TORINO - Folle sparatoria per una pizza: 2 feriti (pag. 4)

ultima edizione

Anno 103 Numero 216

sabato 18 domenica 19 settembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1560): anno Lire 35.000, semestre 17.500, trimestre 8.900 - Estero: anno Lire 55.000, semestre 28.000, trimestre 14.000 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 69.66 - Telex 21.135 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pia. 9, Benassi pia. 11; Svizzera fr. 0,90 - (Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rhodio S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10123 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 650.965, 650.344 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.495 - 16122 Genova, via F. Vernazza 25, telefono 581.672 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data vigore aumento 20 per cento - Economali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700; grassetti il doppio - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700; grassetti il doppio - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700; grassetti il doppio - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600 il mm) - Economici: vedere pubblicità

CRIMINALI PROVOCATORI A REGGIO CALABRIA TENTANO DI RIACCENDERE L'ASSURDA RIVOLTA

Uno di essi, mascherato, sparando dal riparo di un muretto, avrebbe ucciso il giovane barista - Gli scoppi di tritolo confermano l'esistenza di una organizzazione estremista - Stamane piove ed è tornata la calma

Una bomba Molotov contro la polizia

dal corrispondente

REGGIO CALABRIA, sabato sera.

Piove a Reggio Calabria dopo l'infuocata giornata di ieri. Si spera che il maltempo contribuisca a riportare la calma nella città sconvolta dagli attentati terroristici e dall'uccisione del giovane barista raggiunto da un colpo di rivoltella mentre guardava i dimostranti che, protetti dalle barricate, lottavano contro le forze dell'ordine.

Su questo episodio la magistratura di Reggio ha aperto un'inchiesta. La prima versione dell'incidente, data dalla polizia, sembra confermata. Pare infatti ormai accertato che il giovane, Carmine Jaconis, sia stato colpito da un tiratore con il volto mascherato che sparava contro i reparti di polizia nascondendosi dietro un muretto. Uno dei proiettili ha raggiunto il ragazzo al cuore.

I disordini e gli incidenti di ieri provano comunque che a Reggio ci sono ancora gruppi di criminali provocatori che tentano di riaccendere, a qualsiasi costo, la guerriglia che l'anno scorso, per settimane, ha straziato il capoluogo. Lo dimostrano gli attentati che, dopo l'uccisione del ragazzo, hanno riportato nella paura una città che già vive in continua tensione.

La prima carica è esplosa alle 21,15. Gli attentatori hanno sistemato il pacco pieno di tritolo davanti ai cancelli dell'Istituto Case Popolari che è stato scardinato dallo scoppio. Mezz'ora dopo il secondo attentato. L'auto di un meccanico, parcheggiata vicino ad una sezione del pci, è saltata in aria. L'esplosione ha danneggiato anche una rivendita di tabacchi e ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine.

Carmelo Jaconis adagiato morente su una lettiga

I disordini sono continuati durante tutta la notte. Gruppi di dimostranti hanno tentato di bloccare l'accesso all'Autostrada del Sole, nella parte nord della città. In una galleria c'è stata una forte esplosione. I tecnici non sono però riusciti a localizzare il punto dello scoppio né a trovare i resti dell'ordigno.

Durante gli scontri con la polizia ci sono stati anche feriti e contusi. Venti persone sono state fermate, ma forse oggi stesso saranno rimesse in libertà dopo gli interrogatori. Gli arresti sono stati sette. Anche in città ci sono stati tentativi di bloccare il traffico, soprattutto nel rione di Sbarre, dove la rivolta è sempre stata più accesa. I dimostranti hanno cercato di forzare gli sbarramenti della polizia, ma sono sempre stati respinti.

A mezzanotte una fitta pioggia è caduta su Reggio. I rivoltosi, a piccoli gruppi, hanno abbandonato le barricate e la città è tornata la calma.

e. l.

Agenti con scudo al ponte Calopinace

Maltempo sull'Italia centrale e meridionale

Bufere di neve sull'Appennino A Napoli è arrivato l'inverno

Una frana è caduta sulla linea ferroviaria Pescara-Foggia bloccando il traffico - Gravi danni alle colture

nostro servizio

Pescara, sabato sera.

Per mezza Italia (quella centrale e meridionale) è già inverno. Dall'Europa centrale è arrivata un'ondata di aria fredda che ha portato vento, pioggia, neve e ha fatto scappare gli ultimi turisti stranieri che ancora speravano di godersi il sole sulle calde spiagge adriatiche. Le zone più colpite dal maltempo sono la provincia di Pescara e l'Appennino centrale.

Sulla costa è incominciato a piovere ieri sera, poco dopo le 20. Scrosci d'acqua sempre più fitta e raffiche di vento. Dopo mezz'ora la pioggia è diventata una bufera: vento ed acqua hanno imperversato per oltre due ore.

Ma le conseguenze del temporale sono state ancora più gravi fuori città. Una frana di notevoli dimensioni si è abbattuta nella notte sulla linea ferroviaria Pescara-Foggia, tra le stazioni di Ortona e San Vito Lanciano, vicino a Chieti. Lo smottamento si è verificato proprio mentre stava per passare un convoglio merci che è stato fermato appena in tempo. I mezzi tecnici delle ferrovie e dei vigili del fuoco si sono subito messi al lavoro per cercare di ripristinare il traffico.

Anche tutte le altre zone dell'Italia centrale sono state colpite dal maltempo. La prima neve è caduta su L'Aquila e sulle alture che superano gli ottocento metri. Per tutta la giornata bufere di neve si sono abbattute sul Gran Sasso, sul Piano delle Cinquemiglia e sull'altipiano della Rocche, dove la coltre bianca ha raggiunto uno spessore di dieci centimetri. La temperatura è scesa notevolmente all'Aquila e nelle campagne danneggiando le colture e compromettendo la prossima vendemmia.

Napoli, sabato sera.

Freddo invernale anche a Napoli: durante la notte il termometro è sceso improvvisamente a 7 gradi. Ieri il cielo era stato sereno, si vedeva qualche nuvola all'orizzonte, ma nulla faceva pensare che la notte avrebbe portato un clima così rigido.

Verso sera ha incominciato a soffiare un forte vento di terra, e le raffiche sono diventate via via più forti. Verso le dieci faceva già molto freddo in città, e la gente uscita per la passeggiata sul lungomare è stata costretta a tornare di corsa a casa.

Stamane i napoletani si sono svegliati e si sono trovati in pieno inverno. Forse soltanto in dicembre o gennaio il freddo è così intenso. I più colpiti dal maltempo sono, ovviamente, tutti gli operatori turistici. La stagione di quest'anno è stata piuttosto sfortunata per loro: le decine di articoli pubblicati sull'inquinamento hanno tenuto molti stranieri lontani dalle loro spiagge. Albergatori e gestori di stabilimenti balneari del Napoletano speravano di rifarsi proprio ora, «catturando» quei turisti nordici alla ricerca dell'ultimo sole. Stamane hanno avuto una brutta sorpresa.

in sintesi

Colloqui Brandt-Breznev

MOSCA — Si concludono oggi a Oreanda, presso Yalta, i colloqui tra il cancelliere federale tedesco Willy Brandt e il segretario generale del pcus Breznev.

Rapina con bombe a mano

AMBURGO — Un uomo armato di mitra è entrato in una filiale di banca ad Amburgo e dopo aver sparato una raffica in aria si è fatto consegnare 200.000 marchi (oltre trenta milioni). Prima di uscire dalla banca ha lanciato una bomba a mano che fortunatamente non è esplosa. E' stato catturato poco dopo.

Le trattative su Malta

LONDRA — Dom Mintoff e il suo collega britannico Edward Heath hanno proseguito per buona parte della notte le trattative della base militare.

Informazione pubblicitaria

A VOI PERSONALMENTE

Parigi vi regala veri acquerelli e non vi chiede niente

Una simpatica iniziativa dei Maestri d'Arte francesi

Spesso i regali nascondono un'insidia. Ma questa volta non è così. Il nostro corrispondente da Parigi ci comunica infatti che i Grandi Maestri d'Arte francesi, per diffondere l'amore per il disegno e la pittura, hanno deciso di regalare, senza la più piccola ombra di impegno, a chiunque semplicemente li richieda: una tavolozza di acquarelli TALENS originali con splendidi colori, un auto-test per misurare da soli le proprie attitudini al disegno e alla pittura e un volume con le istruzioni per chi vuole abbracciare la nuova carriera del tecnico grafico che può rendere anche più di trecentomila lire al mese.

Come ricevere i doni? E' facilissimo. Basta scrivere a: «La Nuova Favella ABC - Sezione ST SA/1 - v. Borgospesso 11 - 20121 Milano», allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. E' necessario scrivere oggi stesso, perché i doni si esauriranno ovviamente presto e sarebbe un vero peccato sia non riceverli che non informarsi senza impegno su una nuova e brillante carriera aperta a chiunque.

Dopo gli arresti a Venezia e Padova

Un ricco play boy con i ladri dei quadri?

Giampaolo Manca arrestato per il furto di quadri (Telef.)

dal corrispondente

Venezia, sabato sera.

Ordini di cattura sono stati emessi dalla procura della Repubblica a carico di sette persone. Si tratta degli esecutori materiali del furto dei Bellini e dei Vivarini, nella basilica dei santi Giovanni e Paolo, e dei loro mandanti. Quattro di questi ordini sono già stati eseguiti: sono in carcere Gianni Rosetta, 16 anni e Gianpaolo Manca, 17 anni (due degli «esecutori», arrestati a Vicenza dai carabinieri); Andrea Lion, 27 anni, restauratore di mobili e di dipinti antichi, accusato di aver fatto da intermediario tra i ladri ed i committenti, e Vincenzo Falcone, 34 anni, proprietario di una profumeria, uno dei committenti, secondo l'accusa mossa dal magistrato.

Si sono invece perse le tracce, almeno per ora, di Edoardo Bianca, 34 anni, proprietario di un paio di alberghi e di molti appartamenti a Venezia, noto playboy, frequentatore dei locali più esclusivi della città e delle più note località di villeggiatura, da St. Moritz a Montecarlo, anche lui accusato, come il Falcone, di aver progettato il furto. Introvabili anche gli altri due esecutori del «colpo»: Claudio Semenzato, 21 anni, e Gastone Gregolin, 27 anni. Il Gregolin sarebbe «sparito in Jugoslavia con una giovane bionda dopo aver incassato dagli inquirenti i 5 milioni messi a disposizione dal «Comitato italiano per Venezia» per chiunque fosse in grado di fornire notizie atte a recuperare i cinque capolavori rubati. Oltre a quei cinque milioni, il Gregolin avrebbe indirettamente incassato altri due milioni messi a disposizione da un gruppetto di detectives volontari.

La ricerca del recupero dei Bellini e dei Vivarini infatti ha un risvolto clamoro-

Giampiero Rizzon

(Continua in 2ª pagina)

JUVENTUS

Domani in Coppa Italia col Taranto

(servizio a pag. 12)

DURAN

ha vinto E' pronto per Fourie

(servizio a pag. 13)

Un vortice afferra sopra Bari l'aereo del ministro TAVIANI

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il «Douglas 308» della presidenza del Consiglio dei ministri, in volo da Roma a Bari, che aveva a bordo il ministro per il Mezzogiorno, Paolo Emilio Taviani, s'è trovato improvvisamente stamane al centro di un ciclone in prossimità dell'aeroporto del capoluogo pugliese di Palese Macchie. L'aereo, nonostante i danni subiti da quattro strumenti di bordo, è riuscito a sottrarsi al vortice di vento superando le difficoltà di volo grazie alla perizia del pilota. Questi ha dirottato l'apparecchio sull'aeroporto di Napoli-Capodichino, dove ha compiuto un atterraggio di fortuna.

Il ministro Taviani, che era accompagnato dagli on. Citorelli ed Isgrò, relatori sul disegno di legge per il Mezzogiorno e da alcuni funzionari del Comitato dei ministri e della Cassa, si recava a Bari per incontrarsi con il presidente on. Emilio Colombo, in compagnia del quale doveva compiere una visita alla Fiera del Levante.

Da Napoli il ministro è subito ripartito in auto verso Bari, dove nel pomeriggio ha effettuato il programma di visite previsto per la mattinata.

Intercettato un aereo sconfinato per errore

Roma, sabato sera.

Si è avuta conferma stamane che due aviogetti militari del Quarto stormo di Grosseto hanno intercettato, giovedì scorso, un aereo di linea dell'Uganda che, per un errore del pilota, era sconfinato nello spazio aereo dell'Italia Centrale. (Ansa)

fatti diversi

Dopo le polemiche sul film con la Redgrave

Questi sono i "veri„ diavoli

Che cosa hanno in realtà spinto alcuni che si ritengono nel convento delle Orsoline di Loudun, dalle parti di Poitiers? Forse non molti tra i moderni spettatori frastornati dal film di Ken Russell hanno colto, presso sulla cronaca dei fatti storici.

Soprattutto nel seguito vale la pena di recuperare l'opera ancor valida di Aldous Huxley, sulla spettacolare vicenda della possessione diabolica di suore del convento di Loudun, sulla inglese autocrazia di Richelieu, l'opera da leggere, il saggio-romanzo di Aldous Huxley e *I diavoli di Loudun* di Aldous Huxley e *I diavoli di Loudun* di Michel de Ghelderode, ripropone da Mondadori un anno fa in edizione economica.

Come il film di Russell e quello precedente del polacco Jerzy Kawalerowicz (il non dimenticato Madre Giovanna degli Angeli del nome della superiora del convento incriminato), anche il libro di Huxley ha lasciato scontenti gli storici di mestiere. E' comprensibile, crediamo. L'oggetto di cronista in chi stuzzica questo amico vespaio dove gli esperti sono pronti a rivoltarsi e a pungere. Gli stessi professori di storia litigano tra loro su particolari dell'affaire Loudun: si è raggiunta da poco l'unanimità solo sul carattere della grande tragedia.

D'altra vediamoli, questi fatti accertati, per chi, in attesa della liberazione della pellicola sabotata, voglia sapere qualcosa di cronache religiose del XVII secolo.

A Loudun, insediatisi vi troppo tardi (anzi così superai siamo i seimila abitanti), uno straordinario destino porta a vivere accanto e a scontrarsi e morire madre Giovanna degli Angeli, al secolo la nobilissima Jeanne de Belgiel, e il curato del posto, il galante Urbano Grandier. L'incrocio dei destini sarà fatale al prete, condotto al rogo per le visioni e le accuse, in un delirio di « confessioni » e di ritrattazioni di madre Giovanna e delle sue suore. «*Figure complesse*», quelle della superiora (la citazione è della *Enciclopedia Cattolica*), «*donne che non presentano caratteri di normale umanità, donne in cui la fede, la vita dal desiderio di far parlare di sè*».

Madre Giovanna non ha mai visto il prete che accusa di averle scatenato l'inferno nel convento, lasciando mazzi di rose dal muro di cinta. La monaca ha soltanto sentito parlare di avventure libertine del Grandier, un racconto che basta per portare al parossismo il male di Giovanna e di altre tra le aristocratiche consorelle. Un male che è il *furor uterinus* secondo la realistica espressione degli stessi esclusivisti che indagarono sulla casa delle invasate.

I diavoli si annidano tra le mura della Orsoline: sono stati anche esami ossessivi da fare arrossire (ne abbiamo le cronache dettagliate) il più smaliziato lettore di racconti erotici d'oggi. La peggio, padre Surin, inviato a esorcizzare le religiose, si ritiene a sua volta le perde reputazione e posto. Molti altri si compromettono in « esorcismi » pubblici, anch'essi accuratamente messi a verbale, dove si mescolano crudeltà e « *senso stacco dall'umore* » secondo la ritrosa espressione di uno studioso cattolico. Pure che proprio dai casi di Loudun derivi la norma ancor valida del diritto canonico: « *Qualora la esorcizzato sia di fatti su una donna, è necessario che vi siano parenti prossimi o donne di specchiata onestà* ».

E' privato anche, dalle ricerche recenti, che le gerarchie ecclesiastiche, stanche di lottare con le deviazioni sfrenate delle Orsoline, archiviarono alla fine il caso come « *manifestazione di isterismo e non di ossessione* ». Purtroppo qui venne in ballo soprattutto la macchinazione politica ad altissimo livello condotta dallo stesso re Luigi XIII e dall'onnipotente ministro Richelieu: grazie ai delirî delle suore, mandarono al rogo Grandier, libertino forse, certo innocente della ossessione diabolica per cui andava al supplizio.

L'ambizioso parroco (una stampa del 1627 ce lo mostra con gli sfarzi arroganti balletti del film) nel libro di Huxley è preso a simbolo dell'innocente, vittima della politica camuffata da religione, del fanatismo che si spaccia per fede, della ignoranza che si dice saggezza.

Siamo tra i tanti che non hanno visto *I diavoli* non sappiamo sino a che punto si sia spinto Russell. Deve essere andato lontano, a giudicare almeno dalla veemenza di alcuni cattolici (non tutti) che si ricoscono nell'*Osservatore Romano*. Con una discreta e non recente consonanza del fatto storico, crediamo che, qualunque cosa sia entrata nel film, difficilmente avrà potuto raggiungere l'enormità del « caso » Madre Giovanna-Grandier-Richelieu, fu uno straordinario dramma, una esplosione del medioevo più torbido alla vigilia del secolo dell'Illuminismo.

Vittorio Messori

Lunedì processo per i treni bloccati tra Torino ed Asti

Asti, sabato sera.

(c. m.) I sedici autori dei blocchi ferroviari che nello scorso luglio paralizzarono la linea Torino-Asti saranno giudicati lunedì in Tribunale. Undici degli imputati sono operai occupati presso industrie torinesi che risiedono ad Asti, e attualmente godono della libertà provvisoria. Si tratta di Rosario Nicastro, di 19 anni, Salvatore Di Ceglie, di 24 anni, Michele Colaianni, di 41 anni, del figlio di questo, Ilario, di 19 anni, Martino Nicastro, di 24 anni, Salvatore Mascolo, di 20 anni, Giovanni Vitello, di 19 anni, Giuseppe Corrieri, di 24 anni, Pietro Pigliaru, Vincenzo Tanzi, di 24 anni, e Aldo Zimo, di 30. Gli altri cinque imputati sono in stato di detenzione: sono i coniugi Ornella e Brunello Mantelli, entrambi di 23 anni, da Alessandria, i coniugi Valentina e Ludovico Benso, rispettivamente di 20 e 22 anni, e Rocco Grieco, di 24 anni, tutti tre residenti ad Asti.

Tutti erano stati arrestati il 6 luglio, quando un accelerato che trasportava circa 200 « pendolari », proveniente da Torino e diretto ad Asti, fu arrestato in aperta campagna, tra Villanova e Villafranca, da qualcuno che aveva azionato il segnale d'allarme. Si trattava della terza manifestazione del genere in due giorni sulla stessa linea. Promotori dei blocchi ferroviari s'erano dichiarati alcuni elementi di « Lotta continua », tra cui i coniugi Benso ed i Mantelli, precisando che intendevano protestare contro le Ferrovie per gli orari dei treni operai e per l'uso di vecchie carrozze.

ISTITUTI PARIFICATI

FILIPPIN

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE

Paderno del Grappa - Asolo - Villa Flotta (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida di esperti educatori.

SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI, legalmente riconosciuti.

La scuola media svolge una specifica preparazione ai corsi superiori.
Stupenda posizione sulle pendici del Grappa.
Seicento camere individuali o a due, tre letti.
Attrezzatura scientifica di alto livello.
Teatro, cinema, attività varie e di club.
Grande piscina coperta riscaldata funzionante tutto l'anno, palestre ginniche, per scherma e judo; stadi per atletica e calcio; campi di tennis, di pallacanestro e di pallavolo.
Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di una educazione aperta, viva e moderna.

SI ACCETTANO SOLO ALUNNI REGOLARI

Per informazioni:
DIREZIONE GENERALE: 31010 Paderno del Grappa (Treviso)
Telefoni: 63.314 (5 linee a ricerca automatica)

LICENZA MEDIA in un anno

Corsi abbreviati per Ragionieri, Geometri, Periti Diurni Pressoché 17,30-20,30 Serali 20-23 e per turnisti

ISTITUTO Dr. QUARTERO

Via Consolata 1 bis ang. via Garibaldi - Telefono 544.976

I quadri trafugati a Venezia

Il ladro ha truffato i detectives privati

E' riuscito a incassare i soldi del premio, ingannando 4 giovani, che hanno fatto recuperare le opere

(Segue dalla 1ª pagina)

...no rimasto segreto fino a ieri. Quattro giovani — Roberto Rotelli, Riccardo Dalla Venezia, Carlo Biasa e Ettore Velier — sono dal bisogno di soldi (uno deve pagare una grossa multa per contrabbando) si sarebbero messi in contatto con il capitano Saiga della Guardia di finanza promettendogli la loro collaborazione per la identificazione dei ladri ed il recupero della refurtiva. Uno di questi giovani, appassionato cultore d'arte, aveva un certo contatto con il ricettatore, uno dei ladri. Questi gli avrebbe mostrato le foto dei quadri rubati lasciandogli uno strano discorso circa la loro « disponibilità ».

La domenica successiva a tarda, poco dopo le 19, i quattro entravano in contatto nuovamente con il Grigolin al quale chiedevano, in cambio del loro silenzio, la consegna dei dipinti rubati. Il Grigolin rifiutava affermava di aver già preso contatto con gli inquirenti, che gli avevano garantito il denaro messo a disposizione dal «Circolato per Venezia». I quattro allora, dopo aver informato l'ufficiale delle «Fiamme gialle», sarebbero riusciti ad ottenere un appuntamento con Andrea Lion, l'uomo che aveva fatto da intermediario tra i mandanti e gli esecutori del furto.

Andrea Lion avrebbe promesso di poter fornire indicazioni precise sul luogo dove i dipinti erano nascosti. Presso dell'informazione due italiani. I quattro, a questo punto, per non perdere tempo, hanno fatto una rapida colletta, uno di essi avrebbe attendo con mille lire dalla filanstal e si sono accordati con il Lion per la consegna dei dipinti. Martedì sera, poco dopo le 20, in cambio di due milioni consegnati ad uno sconosciuto che aveva fatto loro appuntamento nei pressi della caserma della polizia, i quattro hanno ottenuto i cinque dipinti.

Sarebbero stati loro, dunque, ai contatto contatto con l'ufficiale della Guardia di finanza a trasportare i cinque lavori in barca, prima al Lido, poi a Pesaro. La telefonata che avvertiva l'ufficiale dell'avvenuto recupero dei dipinti, sarebbe partita da un locale pubblico del Lido, nel quale i quattro detectives si erano fermati a sostare. E' in quel locale che gli inquirenti — il cui ruolo effettivo nella vicenda è ora al vaglio della procura della Repubblica — si sono incontrati, poco più tardi, con il Lion e con un altro informatore della polizia, il quale aveva fatto da mediatore tra la Mobile ed il Grigolin per la consegna dei cinque milioni messi a disposizione dal Comitato.

g. r.

Rilasciate le ragazze implicate nel furto del Tiziano in Cadore

Padova, sabato sera.

(g. b.) Sono state rilasciate dall'autorità giudiziaria le due donne fermate, l'altra sera, nel corso dell'operazione di polizia che ha portato al ritrovamento dei presunti responsabili del furto del Tiziano e delle altre tredici opere trafugate la notte tra il 30 e il 31 agosto nella chiesa di Santa Maria a Pieve di Cadore. Si tratta di Franca Stella, di 23 anni, di Mestre, e di Daniela Marigan, di 17 anni, da Belluno di Belluno.

Le due donne sono state rilasciate (una è minorenne) perchè i reati dei quali sono imputate — concorso in furto aggravato — non prevedono l'obbligatorietà dell'arresto.

Recuperate a Padova due opere rubate

Padova, sabato sera.

(g. b.) Questa notte i carabinieri del nucleo investigativo hanno potuto recuperare due opere rubate l'altra notte. Si tratta di una pala d'altare, che raffigura il martirio di San Biagio, trafugata nella chiesa di Castelnuovo di Teolo, nel Padovano e di un Velasquez, rubato, tempo fa, nel Veronese. I carabinieri non hanno fornito per ora particolari sui due recuperi

Trafugati all'Aia quadri per 600 milioni

L'AIA, sabato sera.

Sette dipinti, per 600 milioni di lire, tra cui un presunto autoritratto di Rembrandt, sono spariti (ieri pomeriggio da un appartamento dell'Aia. (Ap)

NOVARA: al lavoro lunedì tutti i 350 della "Rotondi„

La filatura riaccetta i "sospesi„ ma appella il decreto del pretore

Festeggiato da sindacalisti ed operai il provvedimento del magistrato che ha dichiarato l'allontanamento di parte delle maestranze lesivo dello « Statuto dei lavoratori » - Il tribunale può annullare la decisione

dal corrispondente

Novara, sabato sera.

Com'era da prevedersi il «decreto» del vicepretore onorario, avv. Enrico Galliano, sulla filatura « Rotondi », ha fatto molto chiasso. E' la prima volta che un giudice prende posizione, in materia sindacale, interpretando in maniera così « avanzata » lo Statuto dei lavoratori. Altri magistrati — ed anche recentemente proprio a Novara — avevano accolto le tesi dei sindacalisti a proposito di contrasti tra lavoratori ed imprenditori, ma questa dell'avv. Galliano rappresenterà forse — se non verrà annullata dal tribunale in sede di appello — una pietra miliare.

Che cosa ha sancito, con la sua ordinanza il vicepretore onorario? Che un datore di lavoro non può « sospendere » parte degli operai della sua azienda quando è in corso un'agitazione. Nel caso specifico della « Rotondi », le maestranze erano in agitazione dall'aprile scorso per rivendicazioni di carattere normativo e salariale. In luglio gli operai scioperavano per 15 minuti ogni ora di lavoro. Uno sciopero, cioè, « a singhiozzo ».

La forma d'agitazione si è aggravata con la ripresa dell'attività dopo le ferie d'agosto e la rottura delle trattative sulle rivendicazioni avanzate. Il 27 agosto, la direzione della « Rotondi » comunicò di essere costretta a ridurre il personale « sospendendo » a zero ore, 173 dei 350 operai, in prevalenza donne.

All'annuncio del provvedimento, l'assemblea dei lavoratori proclamò l'occupazione della fabbrica. Vi aderì, però, soltanto una parte degli operai; gli altri, quelli mantenuti al posto di lavoro, entrarono nei reparti.

L'uscita delle maestranze dalla Rotondi di Novara

Venne a verificarsi così una grave frattura fra le maestranze sino a pochi giorni prima unite nella lotta. L'azienda intanto aveva presentato denuncia e la procura della Repubblica ordinò lo sgombero della fabbrica da parte degli occupanti. Si scatenarono così i contrasti tra « sospesi » (che presidiavano i cancelli con il « picchetto ») e gli operai che «andavano a lavorare». Avvennero scontri e dovette intervenire la polizia.

Intanto i sindacati avevano presentato, a loro volta, una denuncia per violazione dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori. Il vicepretore ha sentito le parti e ieri ha pronunciato il suo « decreto ».

Vi si legge tra l'altro: « *Il proposito della direzione aziendale era quello — dichiarato — di responsabilizzare la produzione, allontanando, sia pure temporaneamente, dalla fabbrica una parte del personale per una sua ritenuta minor disponibilità ad un lavoro "responsabile" ed anche per potere attuare un più efficace sistema di controllo delle lavorazioni, in assenza di un limitato numero di operai. Perciò — prosegue il pretore — il provvedimento della "sospensione" adottato nei confronti dei 173 operai, non è legittimo e nel quadro dell'agitazione in atto e segnatamente in vista del confronto fissato per il primo settembre (era previsto un incontro delle parti all'ufficio provinciale del lavoro) assume un chiaro contenuto antisindacale per la sua palese idoneità — di cui il datore di lavoro era certamente conscio — a dividere le maestranze ed a fiaccarne la resistenza* ».

L'ordinanza del vice pretore onorario è stata notificata fin da ieri sera.

Piero Barbè

QUALCOSA DI NUOVO A TORINO NEL MERCATO DELLE PELLICCE

Un modernissimo atelier è nato in Via San Tommaso 18 nel punto centrale della città più radicalmente ancorato all'eleganza

L'apertura di un nuovo negozio molto raramente riesce a concentrare su di sè l'attenzione del pubblico che non abbia un diretto e particolare interesse per la merce che in esso viene offerta. Se poi si tratta di un negozio di Pellicce pregiate, viene spontaneo il dubbio che, solo una minima parte di fortunate acquirenti, senta il gradito bisogno di visitarlo. Ma non è così.

La **Pelliccería Ramello** ha recentemente inaugurato la nuovissima sede di Via San Tommaso 18. Grandi e lussuosi locali arredati con la più raffinata sobrietà ed eleganza, accolgono ogni giorno un eclettico pubblico di signore che vogliono rendersi conto dei reali vantaggi economici offerti comunemente quando s'impone l'opportunità di fur conoscere un nome, di garantire un marchio, di raccogliere i consensi di una clientela sempre più vasta. C'è veramente qualcosa di nuovo per le frequentatrici di questo centro dispensatore d'eleganza e di buon gusto.

Una straordinaria gamma di pellicce pregiate nelle più svariate forme e misure: una collezione di modernissime confezioni eccezionalmente presentate in anteprima nazionale, sono a disposizione delle signore che desiderano appagare un desiderio fino ad ora ritenuto irrealizzabile.

Anche l'attuale situazione economica finanziaria, contribuisce non poco al successo di questa prima ondata di vendite eccezionali e soprattutto conferma il convincimento che la pelliccia rappresenta, ora più che mai, un sicuro e vantaggioso investimento di denaro.

L. F.

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dimini.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

38 — (continua)

Organizzazione scolastica

Istituti

MINERVA
Via Giolitti 33 - Telef. 82.503 - 872.347
10123 TORINO

LEONARDO da VINCI
Via Mercci 1 (ang. p. Solferino 14/A)
Tel. 511.008 - 546.636 - 10121 TORINO

RECUPERO ANNI
(oppure abbreviazione degli studi)

preparazione agli esami di IDONEITA' (promozione) a tutte le classi e di DIPLOMA

presso l'istituto MINERVA funzionano esclusivamente corsi di:
scuola media
istituto tecnico commerciale
ragionieri
corsi per
programmatori
consulenti
del lavoro

presso l'istituto LEONARDO DA VINCI funzionano esclusivamente corsi di:
istituto tecnico per
geometri
istituto tecnico industriale
periti industriali
nelle specializzazioni:
per la meccanica
per l'elettrotecnica
per l'elettronico industriale

sezioni
Diurna - Preserale - Serale

La validità della collaborazione tra gli istituti « MINERVA » e « LEONARDO DA VINCI » è dimostrata dal funzionamento delle loro ORGANIZZAZIONI SCOLASTICA che risponde validamente, come provano gli stessi risultati, alle esigenze più rigorose della scuola moderna. L'attività continua a svolgersi decentrata nelle due sedi per garantire la massima selezione dei corsi e una maggiore specializzazione degli indirizzi.

CONVITTO — SEMICONVITTO

Re e artisti famosi dissacrati nei "Ricordi„

Con la guida D'AZEGLIO nell'Italia dell'Ottocento

Massimo d'Azeglio «I miei ricordi» (Lire 8.000), editore Einaudi.

Fortunati lettori nuovi! In questo schietto Massimo D'Azeglio troverannno intelligenza e arguzia, serietà e vaghezza, cose e uomini d'un passato non finito, d'una vita non annullata perché essa, nell'evidenza d'un limpido resoconto è tuttora fertile di esempi e di suggerimenti sulla vicenda del mondo: più precisamente del mondo italiano. Non solo di quello piemontese. Anzi, forse perché la stesura del libro non giunge al ministero D'Azeglio, ne *I Ricordi* appare assai meno il Piemonte che il resto d'Italia.

Il D'Azeglio non s'incanta ai bei luoghi di sua famiglia: i castelli di Genola e di Lagnasco strettamente circondati dalle case e dalle famiglie paesane, il colorito castello di Envie a sponda del Piemonte più alto, Azeglio sul poggio morenico verso i canneti del lago, la villa di Roviglianco con i lunghi filari abbaini pregozzaniani e con la vigna delle Freise. Ne *I miei ricordi* Massimo che se la storia del castello della nonna a Millefiori (Mirafiori) sulla riva allora solinga del Sangone, non la racconta. Né si spreca per descrivere le grandi Alpi delle sue scarse gite. Fanno eccezione, per amor pittorico, la Sacra di San Michele; e le rocce sopra Viù, per la forte impressione avuta nel giorno di un terremoto. Ma poi distrattamente egli sfiora Lanzo e il Santuario di Sant'Ignazio su per le valle della Dora. All'estremo curatissimo suo scoglio piemontese e lacustre di Cannero (ove poi farà seduta spiritica), i Ricordi non arrivano. Una particolare affezione egli dimostra tuttavia per la casa (magnifico palazzo) di Torino, tra via D'Angennes (ora Principe Amedeo) e Piazza Carlina.

Egli, se voleva «*stare lieto e stare lieto*» da Torino andava a Milano! Bek, non aveva tutti i torti. Per trovare descritti con amore, con fantasia e verità, Torino e i torinesi, il Piemonte e i piemontesi del tempo di D'Azeglio e anche del tempo precedente e poi, sarà meglio rileggere il Calandra. Eppure Massimo non conservava, quasi somma nella reminiscenza, l'eco delle cavalcate notturne tra Venaria e Torino? Le quali passava e noi richiamare (e forse già lo richiamava il D'Azeglio stesso) un altro e maggiore scalpito quadruplice, quello del cavallo dell'Alfieri sulla collina, dall'Eremo in giù a Torino.

Neppure le donne piemontesi hanno fior di lode dal nostro Massimo. Egli le fa molto sfigurare nel confronto con le dorate e dame donne lazziali e romane. Viceversa, dei romani, specie di quelli dell'aristocrazia nera — citando persino i cognomi — nota soprusi e furti e indecenze; e, salve l'eccezioni, dà giudizi d'infamia. Ecco D'Azeglio a Firenze, bambino quattrenne, posare da Bambin Gesù per il pittore Fabre, in casa del burbero Alfieri. Anni dopo, a Massimo giovanottone biondo, la Carolina dell'osteria di Rocca di Papa, innamorata di lui, dirà «*Sur Massimo te pari el Cor di Gesù*».

Ecco in un carnevale romano Paganini e Rossini, travestiti da donne, nella compagnia del D'Azeglio, fare orchestrina con due chitarre. Ecco un vecchio cicisbeo capace di cogliere un giovane svelt'mamente fuggitivo. Poi leggiamo un giudizio sul tabacco: uno stupefacente che, appunto, rende gli uomini più stupidi. Poi qualche parola sul re. Su di loro Massimo, suddito fedele, non è davvero piaggiatore. Di Vittorio Emanuele I dice: una faccia un po' di babbeo, un po' di galantuomo. Di costui e di Carlo Felice deprece l'assolutismo e la corte d'inetti, di mediocri, di nemici. Carlo Felice (che a teatro, nel palco reale gusta insieme i grissini e la musica, e ordina anche si più lontani spettatori di non conversare) nella circostanza della presentazione di un quadro del D'Azeglio è meno quasi lo birbetta con l'idea che ora diremmo d'uno *sketch* chapliniano.

Nel magnifico resoconto della visita, alle sei del mattino, a Carlo Alberto e del grave e commovente colloquio, il termine e giudizio epigrafico di Massimo sul re è «*Povero sgnore*». I racconti d'amore — degli amori coniugali e di quelli extramatrimoniali che il D'Azeglio ebbe numerosi — mancano. Il grande innamoramento settennale per la bella romana, e ogni altra poletica vicenda, non hanno trovato nel D'Azeglio alcuna vena né alcuna eccitazione o letterarietà stendhaliana. Il D'Azeglio de *I Ricordi* è un probo, un bravo, bravissimo scrittore ma non un grandissimo come il Leopardi o un grande come il Tommaseo; tutti e due suoi contemporanei — il Leopardi coetaneo — tutti e due a lui apparentemente ignoti.

Ma come graziosa (e questa sì, torinese) la scena dialettale con il servitore e simpaticamente immaginato generale San Roman. E quanto fini, altrove, le osservazioni sulla musica. E come Massimo è sempre commosso — ripetuta eccezione — quando scrive del proprio padre. Inoltre egli è scrittore sociale e politico (il Gioberti in una «*Rivoluzione liberale*» del 1924 finge il D'Azeglio suo collaboratore per un articolo con sottotitoli come «*Si domanda un po' più di assolutismo*»... «*Una congiura al chiaro giorno*»...). Il D'Azeglio si mostra vivacissimo amico di Cesare Balbo, estimatore ma non ammiratore del Cavour, ironico verso il Gioberti. La sua avversione per tutte le società segrete, la sua preposteste volontà di dire ciò che pensa, e di non dire ciò che gli pare troppo intimo — troppo se stesso — e il trattare il lettore con la terza persona (*Ella, signor lettore...* ecc.) sembrano cose di origine aristocratica. Però egli è insieme aristocratico e schiettamente democratico.

Tino Richelmy

L'attrice Bella Darvi a Montecarlo

Morta da sette giorni

MONTECARLO, sabato sera.

Bella Darvi, l'affascinante attrice polacca che aveva alternato qualche anno fa un periodo di grande popolarità ed era stata a lungo l'inseparabile compagna del produttore Darryl Zanuck, si è uccisa col gas nel suo appartamento di Montecarlo. L'attrice, la quale avrebbe compiuto 41 anni lunedì, è stata rinvenuta dalla polizia priva di vita dopo 7 giorni.

Bella Darvi, il cui vero nome era Bayla Wygier, era nata a Sosnowiec in Polonia, ma aveva trascorso tutta l'adolescenza in Francia, dove aveva cominciato a farsi notare per la sua avvenenza. A 24 anni approdò a Hollywood, dove non mancò di fare colpo e di guadagnare una rapida fama.

Il suo secondo film fu quello del colpo di fulmine: la sua bellezza caratteristica, di tipo esotico, le fece ottenere un posto in uno dei tanti colossali storici di Darryl Zanuck, «Sinuhe l'egiziano», a fianco di Edmund Purdom. Si può dire che la carriera cinematografica di Bella Darvi conobbe il declino in concomitanza con la fine della sua relazione con Darryl Zanuck, che si legò a Irina Demick. Negli ultimi anni, Bella Darvi non aveva saputo ritrovarsi alla fine del sogno in cui aveva costruito la sua vita, e per tre volte in nove anni aveva tentato di togliersi la vita.

La guaina volta è stata fatale: in piena solitudine, nel suo appartamentino, col gas. Ci sono voluti quasi sette giorni prima che qualcuno si accorgesse della sua scomparsa.

(Associated Press)

detto fra noi

La casa non è l'acquario

Lettera di «Giovanna, Torino

«In procinto di sposarmi, sono andata a visitare appartamenti nelle case nuove. Se ho visti alcuni che sembrano acquari, tutti interni di metallo e con pareti di vetro che lasciano filtrare ogni rumore, anche minimo, da un alloggio all'altro: a parte il loro prezzo astronomico. Li ho considerati da scartare in partenza perché non mi sentirei di vivere in un acquario, l'intimità ha bisogno di qualche angolo d'ombra. Poi ne ho visti altri che ricordano le carrozze dei jet, lo spazio misurato al centimetro e le stanze strette e lunghe in cui sono alte 1,90 stando il braccio toccavo il soffitto, se invece fossi stata basso e largo non avrei potuto giocare). Il solito "salottino" abbiesso senza una parete quotibile per intero. Il bagno padronale con vasca talmente corta che nemmeno una più piccola di me potrebbe allungarcisi. E il bello è che ci vorrebbe quasi spazio sufficiente per una vasca normale. Allora, come mai? Il geometra che mi accompagna nella visita (la casa è da finire) m'informa autorevolmente che quella vasca è perfettamente funzionale: permette di fare il bagno e non ausa il colpo d'occhio d'insieme. Signora, che vuol dire funzionale? Credevo di saperlo, pensavo che questa parola sfruttata di continuo indicasse l'adattamento rigoroso degli oggetti al loro impiego, ma non è certamente così e la prego di mettere ordine nelle mie idee confuse».

Dovrei rispondere che *funzionale* sta per utilitario, applicandosi a oggetti realizzati con la massima economia di mezzi nella maniera più pratica e confortevole; ma l'esperienza quotidiana mi smentirebbe. Guardiamo i vestiboli di certi palazzi moderni: di che hanno l'aria? D'essere stati costruiti da uno spirito pratico o da uno specialista in «trucchi e giochi da società»? Si continua con la porta invisibile, di tale trasparenza che uno miope come me va a sbattervi diritto la testa (poiché i miopi e i distratti abbondano si finisce col segnalare la porta funzionale applicandoci una figura o qualche striscetta di carta, come usa per mascherare i vetri rotti).

La porta invisibile è spesso complicata dall'apertura automatica: l'occhio della cellula fotoelettrica spia fatalmente il lembo dei vostri calzoni o della vostra longuette; al suo segnale i battenti si aprono in modo che, se andate di furia, possiate ricevervi in piena faccia. Una volta nell'interno, vi trovate davanti a tre o sei ascensori ognuno dei quali serve determinati piani. In mancanza del portinaio — che non è funzionale — dovete individuare voi voi l'ascensore con cui raggiungere il pianerottolo giusto. Il funzionalismo non contempla, per motivi estetici, elenchi di locatari o altre indicazioni utili. Per identici motivi le nuove stazioni della metropolitana, abbaglianti di metalli e fluorescenze, non offrono quasi più panchine per sedersi.

La panchina è superata: dura, rigida, incitante per le natiche. Nel funzionalismo, il didietro ha un posto di primo filo, per così dire. Che cosa non si fa per adagiarlo comodamente sulla plastica o sul cuoio? Un industriale del mobile mi dice che presto, anche in Italia, sarà sperimentato un nuovo sistema elettronico per fare il *retrogramma* di chi desideri sedie e poltrone su misura, cioè rispondenti alla dimensione e forma del proprio posteriore. Il test, o come si vuol chiamarlo, dura una ventina di minuti: dopo di che, su un rotolo di carta speciale, appare il diagramma del sedere con tutti gli impulsi derivanti dalle contrazioni muscolari delle cosce e dell'osso sacro. Ciò permette di costruire sedili simili a meringhe, semicupi o focaccie, soffici, avvolgenti, relaxanti, ma che non permettono di appoggiar la testa, come le vecchie non funzionali *bergères* a orecchie. Vien da dubitare, a questo punto, che il funzionalismo sia utilitarismo o comfort; e invece un'estetica gratuita, non meno delirante del barocco bavarese, o addirittura una moda, con criteri che vanno e vengono senza perché. Ieri la linea aerodinamica abolì le pinne e gli spigoli delle macchine, in nome della velocità (e anche le carrozzelle per neonato ebbero la loro sagoma a siluro, benché i neonati non amino le grandi velocità). Oggi si è tornati agli spigoli che, da un giorno all'altro, hanno smesso di opporre resistenza all'aria. C'è quindi da sperare che anche le sedie tornino vere sedie e in case luoghi in cui poter vivere, con almeno un minimo di quella personalità e di quel silenzio che venivano larditi senza economia ai fortunati abitanti delle caverne.

Lettera della signora R. V. Genova

«Sposata da quattordici mesi, mentre ero in clinica nell'attesa del nostro primo figlio, mio marito è andato a vedersi una partita di foot-ball. E anche le domeniche successive, quando anche i parenti sono venuti a conoscere il piccino, lui è andato a vedersi le partite. Gli ho fatto delle osservazioni e mi ha risposto che la nascita del bambino lo ha reso talmente felice, che non può star fermo un momento, e lei scrive una cosa di credere?».

No, ma è ben trovata.

Lettera di «Una sorda», Torino

«Povera Anna Maria Pierangeli, anche lei ha fatto una triste fine! La conobbi da piccola, siamo quasi coetanee, ma non l'ho mai invidiata. Ritengo che la fatale parabola di questa celebrità chiacchierata dovrebbe esser prospettata come ammonimento alle tante ragazze che sono disposte a qualunque compromesso pur di entrare nel mondo del cinema. La celebrità costa cara. Un figlio portato al seguito come bagaglio, indiscrezioni, pettegolezzi. Lo stesso aborrito declino: film e pretendenti sempre più rari, barbiturici, foglie secche galleggianti sul la piscina. Quindi, lo stesso squallido epitaffio: «L'attrice X è stata trovata morta, ieri sera, nel suo appartamento di Beverly Hills, il quartiere più elegante di Hollywood. Un'insegnante di recitazione (o un'amica di passaggio), tornando a casa ha fatto la macabra scoperta».

Lettera della signora Beatrice S., Novara

«Abbiamo le monache che getano il velo alle ortiche per sposarsi, le monache che vendono soltanto gli arredi del convento, le monache compromesse negli scandali degli ospedali e ora, se Dio vuole, abbiamo pure le monache (tre, tutte insieme) che scappano dalla clinica portando via la formula del "miracolino" decisivo per la cura delle insufficienze epatiche! Pazienza i preti, ma se pranche le monache si curano più di salvare il prestigio dell'abito, dove andiamo a finire? Anche i cattolici fervenli alla lunga si sentono sconcertati...».

Ammetto che il personaggio della storia, un tempo statico, sia oggi piuttosto grosso. Però queste *007 del soggolo* gli aggiungono un tocco straordinario.

Clara Grifoni

Si oppongano alla censura

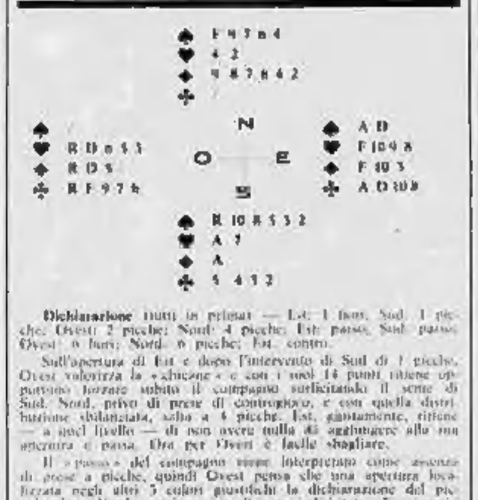
Tom Jobim e De Moraes contestano il Rio-Festival

RIO DE JANEIRO, sabato sera.

Alcuni fra i più celebri autori brasiliani di canzoni si sono ritirati dal prossimo Festival internazionale della canzone, in segno di protesta per la censura. Fra loro vi sono Antonio Carlos (Tom) Jobim, Chico Buarque De Hollanda, Edu Lobo e Vinicius De Moraes. Dodici compositori hanno dichiarato che non prenderanno parte al sesto Festival della canzone di Rio, a causa dell'atteggiamento drastico e intransigente della censura che di 36 canzoni che ha ascoltate ne ha proibite undici.

In Brasile la censura, che dipende dalla polizia federale, ha il diritto di visionare e proibire parzialmente o totalmente film, opere di teatro, programmi radio e televisivi, dischi

bridge



Dichiarazione (tutti in prima) — Est: 1 fiori, Sud: 1 picche, Ovest: 2 picche; Nord: 4 picche; Est: passo, Sud: passo, Ovest: 6 fiori; Nord: 6 picche; Est: contro.

Sull'apertura di Est e dopo l'intervento di Sud di 1 picche, Ovest valorizza la «chicane» e con i suoi 14 punti ritiene opportuno lanciare subito il compagno sull'astando il seme di Sud. Nord, privo di prese di controgioco, e con quella distribuzione sbilanciata, salta a 4 picche. Est, giustamente, ritiene — a quel livello — di non aver nulla di aggiungere alla sua enciarra e passa. Ora per Ovest è facile sbagliare.

Il «passo» del compagno viene interpretato come assenza di prese a picche, quindi Ovest pensa che una apertura lavorata negli altri 3 colori giustifichi la dichiarazione del piccolo slam. Nord, quasi pentito di aver indirizzato gli avversari al contratto di slam, è timoroso che possano realizzarlo, decide di fare un piccolo sacrificio e «se difesa», dichiara 6 picche, accettando di pagare una lieve penalità. Ma si sbagliavano tutti! Est-Ovest, pur con i loro 26 punti, giocano a colore solo a livello di 5 e tagli incrociati battono qualunque partito e realizzano la «chicane» soltanto a senza slam, giocati naturalmente da Est. Mentre la linea Nord-Sud, con appena 12 punti, realizza 6 picche su qualunque attacco.

Infatti Sud, fatta la presa con l'Asso di cuori sull'ovvio attacco di Ovest, gioca Asso di quadri, fiori tagliato di mano, piccola quadri tagliata di mano, fiori tagliata di morto, quadri tagliata di mano e mazza fiori tagliata di morto. A questo punto muove la quadri di morto che è diventata vincente e per Est è finita: se non taglia, Sud scarta cuori; se taglia di Asso, Sud scarta cuori, se in fine taglia di Dama, Sud sopraltaglia col Re, mentre al morto col taglio della fiori e ritorno quadri, incassato Est senza difesa.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

Vi sfidiamo a scoprire il colpevole prima di leggere le ultime pagine!

In questo capolavoro di Divine, lo stesso spettore rimane sbalordito quando si trova in stato la soluzione del mistero! Se voi la scoprite prima di lui, siete veramente bravi.

PROVA E CONTROPROVA di Dominic Divine

Il nuovo GIALLO MONDADORI ora in edicola

IL GIALLO MONDADORI
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

In un paese dell'Irpinia

Otto suore calunniate fuggono dal convento

Sono scappate di notte - Forse causa della misteriosa vicenda è una questione di eredità

dal corrispondente

Avellino, sabato sera.

Fuga nella notte delle suore del convento di Passo Eclano, un comune dell'alta Irpinia, nell'Appennino Centrale: mentre gli ottomila abitanti erano immersi nel sonno, le religiose dell'ordine delle Stigmatine hanno lasciato furtivamente il paese su un'auto inviata dalla casa provinciale, per una destinazione ignota.

Non si conoscono le ragioni che hanno spinto le suore ad abbandonare il convento, ma se si vuol dar credito alle voci, sembra che esse siano state richiamate d'urgenza in sede dopo che la madre generale era stata sommersa da un'ondata di lettere anonime contro le consorelle. Accuse infamanti che spiegherebbero il grave provvedimento e l'affrettata partenza.

Secondo indiscrezioni le sette religiose di Mirabella Eclano non avrebbero dedicato tutto il loro tempo alle preghiere ed alle opere di assistenza, ma ai piaceri di una vita assai terrena.

A Mirabella Eclano le religiose hanno sempre avuto vita difficile, sono state spesso bersagli di chiacchiere. Pochi mesi or sono, in circostanze quasi analoghe, altre suore furono allontanate in fretta e furia e sostituite.

Eppure andando in giro per il paese non si sente parlare che bene delle religiose, indicate come esempi di bontà e rettitudine. Avevano impiantato un asilo infantile, una scuola di ricamo e rammendi per ragazze, e non di rado si vedeva suor Alba e suor Francesca in giro per le case degli ammalati a fare iniezioni.

Tuttavia c'è stato qualcuno che ha portato avanti con tenacia una intensa campagna denigratoria nei loro riguardi fino a costringerle a battere in ritirata davanti ad un'ondata di calunnie. Al centro delle maldicenze è anche il parroco don Michele Morella, un bell'uomo di 45 anni, la cui canonica comunica con il convento per mezzo di una scala interna.

Su questo particolare si sono abbarbicati i pettegolezzi degli anonimi e la fantasia ha galoppato sfrenata. C'è chi in questa campagna diffamatoria ha scorto un intrigo di interessi, ha tirato in ballo una vecchia questione di testamenti ed eredità. La chiave delle gravi accuse forse sta proprio nel palazzo che per anni ha ospitato le «Stigmatine», e che è attiguo al tempio di Maria Santissima del Rosario di Pompei.

Nel 1925, il parroco dell'epoca, Pasquale De Simone, proprietario dell'edificio, lo lasciò con regolare testamento alle suore. Le religiose, per una clausola, avrebbero dovuto aver cura della chiesa e svolgere attività assistenziale nel centro Irpino. Qualora esse non avessero potuto tener fede all'impegno, la proprietà sarebbe andata ai legittimi eredi.

Il palazzo fu danneggiato dal terremoto del 1962, e fu ricostruito grazie all'interessamento di suor Cesira che per mesi fece la spola tra Avellino e Roma per reperire i fondi. Quando l'opera di restauro fu portata a termine la religiosa venne messa nelle condizioni di andarsene, così come è capitato notti or sono alle sue consorelle.

A mezzanotte di mercoledì scorso le religiose sono state date dal parroco a conoscenza di quei chiari, «Non c'è la facciamo più, dobbiamo partire immediatamente». Due giorni dopo è avvenuto il trasferimento di tutto il materiale del convento. La popolazione ha tentato di inscenare una manifestazione di protesta, ma ha desistito. L'arrivo dei carabinieri ha consigliato di agire con la massima prudenza e non pregiudicare con gesti avventati un eventuale ritorno delle religiose.

Adriaco Luisa

donne confidenziale

Le ultime sfilate a CAPRI

Svestite alla moda

Gabriella Farinon e Barbara Bouchet ospiti di Capri per la chiusura di «Maremoda»

nostro servizio

Capri, [illegible]

Ultima sfilata di «Maremoda» che non è superstizioso: ha ammanato le sue bandiere di venerdì 17. Ed è logica la domanda: cosa porteremo il mare l'anno prossimo quando, spenno, non soffierà più la pelata tramontana di questi giorni? Poche e fortunate donne si potranno vestire all'ultima moda: seni al vento o a malapena nascosti da veli trasparenti. Due modelle, una nera e una bianca, mentre presentavano i costumi di Cole Of California si sono volute al «nude-look» volteggiando sulla scena mentre il pubblico applaudiva. Ma questo non si può considerare una proposta della moda. Come potrebbero trarre vantaggio i commercianti di stoffe?

A parte il nude-look che fa capolino ogni anno con più insistenza, si può dire che la tendenza è quella del lungo o del cortissimo, spesso completamente «midi». Molti i pantaloni alla zuava, gli abiti di ispirazione orientale, il «folk» e il velluto ma dentro è non sfruttato. Gli abiti devono aderire e non regnare troppo le forme; le stoffe apparivano leggerissime come piume, adatte per fascinache e scialli. E' tornato in voga neppure in tondi. Per Cammoni la donna sarà una «divina» che vive sempre su uno yacht (quasi se soffre il mal di mare). La sua collezione chiamata «Yacht Society» ha fatto vedere bellissime creature drappeggiate in crêpe stampati bianco e blu, spalle nude coperte da lunghi «cardigan», mentre gli uomini vanno da coloretti resi da marinai, con maglielle-canottiere.

Per Windsor, il color cognac predominerà nei suoi tessuti di sempre disegnati dal più giovane «designer» Carlo La Viola (22 anni) che ha valuto di jersey in tinte anche i sandali della sorella di vacca.

Una svolta nella lunga carriera di Roberta di Camerino. Quest'anno ha abbandonato i suoi cardinali ed ha voluto adottare colori degradanti e sfumati in abiti d'ispirazione orientale realizzati con una seta leggerissima. Mattano con scialli stile «sari» indiani.

All'Alba si è ispirato Sarli Salvatorini i modelli «Tropicale» di De Parsini in chiffon nero blu e verde. Tutte in palazzo ci sarebbe Krizia, che ha addirittura fatto chiamare un maestro di ginnastica per insegnare alle sue ragazze come sfilare nelle sue tute dai colori decisi: giallo arancio, rosso cherry, verde Persiani.

Certo fare l'indossatrice a «Maremoda» non è un mestiere di fatica comodo. Queste povere figliole (e anche gli indossatori, s'intende) debbono imparare a danzare.

Anche quest'anno si sono giudicata di «Maremoda» e anche in noi non si possono annullare i conti. Quello dell'abbigliamento è un settore interessante che le esportazioni hanno toccato nel '70 i miliardi. Secondo milioni. E a questo ha contribuito anche «Maremoda».

Adele Gallotti

Domani a pranzo

POLLO CON VINO ROSSO — Fiammeggiate il pollo accuratamente e lavatelo all'interno cospargendo un ultimo risciacquo con acqua e aceto; tagliate il salvatico a pezzi regolari e con punti giusti, asciugateli.

Tagliate a quadretti un etto di pancetto affettata un poco spessa, mettetela con olio e burro in un tegame grande in modo che ci possa poi stare anche il pollo spezzato, con una decina di cipolline piccole, un etto di funghi coltivati tagliati a pezzetti, e odori come rosmarino e salvia oppure alloro. Fate colorire il pollo, poi bagnate con due bicchieri di vino rosso genuino, salate e quando tutto avrà preso il bollore abbassate la fiamma, coprite e continuate a cuocere per un'ora o più.

Assicuratevi che il pollo sia ben cotto, scoprite il recipiente e mettete una bella noce di burro impastato con farina bianca molto fine per legare e restringere il sugo. Le verdure che hanno accompagnato la carne sono sufficienti come contorno; bastera preparare un'insalata verde o di pomodori e il pranzo è completo per tutti i gusti.

Adele

oggi festeggiamo

SS. Irene e Sofia vergini e martiri; S. Eustorgio; S. Romano; S. Giuseppe Copertino (patrono degli studenti agli esami).

OGGI, sabato 18 settembre: il Sole è sorto alle 7.10 e tramonta alle 19.33. La Luna si trova alla vigilia del Novilunio (domani alle 18.43).

ISTITUTO POGLIANI

nei nuovi ampi locali

Via Drovetti, 3 ang. C.so Francia, 3
TORINO - Tel. 542.620 - 517.371

ISTITUTO TECNICO
(RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI)
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO MAGISTRALE
sono aperte le iscrizioni per i
corsi di recupero anni
diurni, preserali, serali
CORSI SPECIALI
per tutti coloro che qualunque ordine di scuola abbiano seguito intendano orientarsi verso altri studi
SENZA PERDITA DI ANNI

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Sabato 18 - Domenica 19 Settembre 1971

Scoperto stamane in via Cenischia

Attentato all'auto di un palermitano "E' stata la mafia,,

E' un assistente tecnico del Gioberti - Stava per salire sulla sua «850» con il figlio - Il congegno per far saltare in aria la macchina non ha funzionato per caso

Il tentativo di far saltare in aria l'auto di un palermitano che era in compagnia del figlio, è andato a vuoto per puro caso. L'attentato è stato preparato durante la notte. «E' stata la mafia» ha detto la vittima, il Professor Terranova, 50 anni, assistente tecnico del «Gioberti», abitante in via Cenischia 7 con i figli Giuseppe, di 13 anni, e Elvira, 16 anni.

Il congegno mortale è semplice e ingegnoso. Col tritolo (tracciatore usato in altri attentati compiuti in Sicilia. Un filo attaccato all'accensione dell'auto viene collato nel serbatoio della benzina collegato ad una candela d'auto. Quando la macchina viene messa in moto, il serbatoio esplode.

Francesco Terranova ed il figlio Giuseppe sono usciti di casa verso le 8,30 di stamane e sono saliti sulla loro «850» blu parcheggiata in via Cenischia. Hanno messo in moto, ma l'auto non è partita. Dopo inutili tentativi, sono scesi per dare un'occhiata all'impianto elettrico.

Si sono subito resi conto che qualcosa non andava per il giusto verso, perchè il forchetto da loro applicato per chiudere il rotaio posteriore, era stato forzato. Poi hanno esaminato il vano motore ed hanno scoperto la trappola mortale.

Non era scattata — ed il fatto è stato confermato più tardi dagli esperti della questura — perchè gli attentatori nel richiudere il filo elettrico dentro il serbatoio della benzina, con il tappo l'avevano danneggiato.

Prima di fare la sua deposizione alla Squadra Mobile, Francesco Termini ha dichiarato che è stato preso di mira dalla mafia: «Sono stato addirittura costretto ad allontanarmi da Palermo per salvare mio figlio».

temperatura di oggi

massima +16
minima + 6,2

Il Bollettino meteorologico precisa inoltre: temperatura media registrata: 7,6; ore 6,45, pressione 746, umidità 71. Cielo quasi sereno. Previsioni per oggi: nuvolosità variabile con brevi piogge, venti da nord, moderati; temperatura in lieve aumento. **Temperatura a Cuneo**: massima 16, minima 5,7, ore 6,45

Incontri per la crisi in Comune

Lunedì a mezzogiorno riuniti i capigruppo

Domani sera la giunta si riunirà di nuovo per discutere la crisi al Comune di Torino. Gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da numerosi incontri di tutti i partiti del Centro Sinistra che, si spera possano chiarire le loro posizioni. Ieri sera poi sono cominciati i colloqui per la ricostituzione della maggioranza. Non è stato ancora fissato nessun nuovo incontro, ma si sono avute le promesse per mercoledì o giovedì con la speranza di arrivare alla soluzione della crisi per la fine della settimana.

Il tutto nacque da un articolo apparso su «Stampa Sera» nel quale si faceva il punto sulla situazione politica cittadina. Successivamente una serie di riunioni e colloqui hanno portato alla decisione di incontrarsi per lunedì. La sera di quel giorno si riunirà il consiglio comunale di Torino per discutere sulle giunte di centro-sinistra. Successivamente si incontreranno i rappresentanti dei partiti per la decisione vera e propria. Lunedì sera si parlerà di tutto, poi il giudizio definitivo sarà dato martedì sera.

L'ordine del giorno della riunione serale non è stato però ancora fissato con precisione. Probabilmente i capigruppo della loro decisione lo faranno nel pomeriggio di lunedì stesso.

Potrebbe essere anche la fine di non lontane speculazioni sull'ordine del giorno della prima seduta del consiglio e di discutere subito il primo punto — precisa un *Democristiano* — che ci si contenti almeno di affrontare il problema delle dimissioni sia che tenga la seduta di lunedì. Non vedo comunque nulla di male in questo, anzi credo che sarebbe opportuno che si cominciasse a dare un segnale che qualcosa si muove.

Drammatico racconto di un giovane colpito da due rivoltellate

Folle sparatoria per una pizza due feriti, ma uno è scomparso

Alle 4,30 un ambulante viene portato sanguinante alle Molinette da un automobilista che dice: «Vado a prendere l'altro ferito» e sparisce - Una storia sconcertante: «E' stato un mio amico: per non pagare la pizzeria ha sparato a me ed a Pepè» - Non sa precisare dov'è accaduto il fatto, non ricorda i nomi degli altri

L'ambulante Simone Barreca in ospedale. E' sposato e padre di due bambini

Un giovane, pur di non pagare una pizza, ha esploso due rivoltellate a bruciapelo contro un amico e ne ha ferito un altro che l'aveva affrontato. Questa la storia che ha raccontato la vittima di una folle sparatoria che è avvenuta verso le quattro di stamane in una zona imprecisata oltre piazza Bengasi, a Borgo San Pietro di Moncalieri o Nichelino.

Simone Barreca, ambulante napoletano di 23 anni, abitante a Nichelino (vive separato dalla moglie Raffaella Martini, 23 anni, e due figli, Paola e Giuseppe di 2 e 3 anni) è stato ricoverato alle Molinette con un proiettile nello stomaco e l'altro nella gamba sinistra.

Lo ha portato al pronto soccorso verso le 4,30 su una «Volkswagen», un amico di cui egli afferma di conoscere solo il nome, Nicola. Questi l'ha affidato agli infermieri e, prima che potesse intervenire l'agente di servizio, se n'è andato dicendo: «*Vado a prendere l'altro ferito*». Non si è più fatto vedere. Eppure nella sconcertante versione fornita da Simone Barreca, un altro amico è stato senza dubbio raggiunto da un colpo di pistola.

La Squadra Mobile, intervenuta all'alba, non ha potuto contestare le numerose contraddizioni che si notano nel racconto del ferito, perchè questi un'ora dopo il ricovero è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. «*Nicola* — dice Barreca — *mi ha detto che non aveva i soldi e se li è fatti prestare da me*».

Lo sparatore sarebbe questo Pietro di cui però l'ambulante non specifica nulla. Egli avrebbe detto: «*Accompagnami a casa e te li restituisco subito*». Simone Barreca dice che si sono avviati sulla «Volkswagen» e che con loro c'era un altro amico, un certo Pepè che stava seduto dietro.

«*Pietro mi indicava la strada* — ricorda il ferito — *siamo arrivati in fondo a via Nizza e ci ha detto: scendi. Forse ci siamo fermati in via Pinerolo o Borgo San Pietro, forse siamo andati e. Michelino, non ricordo bene anche perchè era nervoso. Pietro infatti continuava a minacciarmi ed a prendermi in giro*».

Giunti sotto casa, Pietro è salito per prendere i soldi mentre Simone Barreca e l'amico Pepè sono rimasti seduti in macchina ad aspettare. L'altro è tornato, ha aperto lo sportello dalla parte del Barreca e gli ha detto sogghignando: «*Allora vuoi proprio questi soldi della pizza?*». Il giovane sostiene che gli ha appiccicato qualcosa di freddo alla tempia: «*Ho pensato che fosse un coltello, ma non mi sono spaventato ed ho replicato che i soldi li colleco domani*».

«*Allora lui ha fatto un passo indietro ed io stavo per girare la pistola. Mi ha sparato a bruciapelo, poi ho detto che la prossima volta mi avrebbe sparato in faccia. Soffrivo molto, ma ho visto che Pepè si è sparato in avanti, ha aperto lo sportello dalla sua parte ed è sceso.*

«*C'è stata una discussione, poi un altro colpo di pistola. Ho sentito grida di dolore. Ho visto Pepè in ginocchio, colpito. L'altro è corso via. Malgrado avessi la gamba paralizzata e perdessi molto sangue dallo stomaco, ho cercato di mettere in moto ed andare via in cerca di aiuto, ma non ci sono riuscito. Mi ha chiuso Nicola*».

Questo Nicola, che nella storia del ferito compare all'improvviso, è il giovane che, al volante della «Volkswagen», ha portato Simone Barreca alle Molinette. E' presumibile che sia andato subito via per soccorrere Pepè, l'amico abbandonato ferito sul posto, ma resta un mistero perchè siano scomparsi tutti e due.

Una donna di Morozzo si avvelena e muore

E' morta stamane alle 5,30, alle Molinette dov'era stata ricoverata in fin di vita, Luigina Rasera, 37 anni, residente a Morozzo. Ai medici ha riferito che tre giorni fa, presa da sconforto, aveva ingerito delle compresse. Soccorsa dai vicini era stata ricoverata all'ospedale di Demonte e poi trasferita a Torino. Secondo le prime indagini condotte dai carabinieri risulta che la poveretta era malata da molto tempo.

Oggi al mercato

Minimi e massimi di fg.	Porta Palazzo	Corso Giulio Cesare	Mercati	Vittoria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	120-200	150-160	130-170	160-200
cipolle bianche	100-120	100-120	100	100
bieta da taglio	100-200	150-160	200-230	200
fagiolini	200-350	200-250	250-300	300-500
melanzane lunghe	150-200	150-200	150-200	200-250
pomodori	150-350	150-200	100-200	250-350
peperoni quadrati	100-300	200-250	150-300	300-400
zucchine	80-200	100-200	100-150	150-200
patate	50-90	80-100	90-100	90-100
lattuga cappuccio	—	—	200	250-300	250-300
pesche pasta bianca	120-250	200-300	150-250	200-250
pere pasta fetel	100-150	150-200	100-150	150-200
pesche pasta gialla	120-250	180-200	150-300	200-300
uva nera	135-250	180-220	140-250	200-250
uva bianca	135-200	150-220	100-250	200-250
banane	250-330	250-350	250-320	320-350
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	580-750	600-700	650-800
olio di semi	320-400	320-400	320-400	350-400
burro	1500-1700	1600-1700	1500-1650	1600-1700
PESCE:				
muscolo	300	300	300	300-350
arselle	150-200	200	250	200-250
scaglola	1800-1400	2000	1800-1500	2200-2500
palombo	1100-1400	1500	1300	1400-1600

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 65-75 (65-70); cipolle bianche 55 (45-55); bieta da taglio 100 (120); fagiolini 150-300 (130-450); melanzane lunghe 105-110 (90); pomodori 95-200 (80-190); peperoni quadrati 120-165 (120-170); zucchine 40-120 (40-200); patate 42-50 (35-50); lattuga cappuccio 180-300 (240-280); pesche bianche 110-220 (100-200); pere pasta Fetel 80-135 (80-130); pesche gialle 100-200 (100-250); uva nera 100-165 (100-100); uva bianca 100-140 (100-180); banane 290-310 (260-310)

Biscotti

La cooperativa di sette biscottaie della Barilla dal 20 luglio al 4 agosto ha lavorato in 3 turni giornalieri per un totale di 21 ore.

Le ore speciali prese quasi tutte i negozi a lire 150 invece a lire 180.

(A cura della camera di Stampa Sera)

ultima ora

Regolamento di conti della malavita?

I carabinieri del nucleo investigativo ritengono che Simone Barreca sia vittima di un «regolamento di conti» della malavita. E' possibile che il suo racconto sia completamente inventato, la rapina della sparatoria è comunque quella di Nichelino. Qui, in via Pescarne, il guardiano di una fabbrica ha notato quattro uomini scendere da una «Giulia» verso le 2,30 e discutere animatamente. Si è avvicinato, ma è stato allontanato minacciosamente. E' probabile che si trattasse del Barreca con i complici ed i rivali. Le indagini continuano.

Stamane alle 10, alla periferia di Settimo

Svaligiavano una cascina sotto gli occhi d'una bimba

Era rimasta sola in casa - I ladri hanno preso 50 mila lire - Trovato in via Ventimiglia un box pieno di refurtiva

Parte della refurtiva trovata stamane in via Ventimiglia

I ladri sono entrati stamane in una cascina alla periferia di Settimo. Hanno messo a soqquadro le camere sotto gli occhi di una bambina di dodici anni. Se ne sono andati poco dopo con 50 mila lire e una cinquantina di polli.

E' accaduto verso le dieci in via Po 56, dove abita la famiglia Ghertione: la madre, Dilma Stali, ha 44 anni, le due figlie, Clara e Aurora, sono gemelle e hanno 12 anni. Stamane la donna è uscita per la spesa insieme con Aurora e ha lasciato l'altra bambina sola in casa.

«*Era appena a letto* — racconta poi tardi Clara — *ed ho sentito un forte rumore provenire dal pollaio. Mi sono affacciata e ho visto due persone che rubavano le galline*».

Impaurita, Clara Ghertione si è nascosta. Dopo qualche istante i ladri sono entrati in casa, hanno messo a soqquadro la camera da letto e sono riusciti a rastrellare circa 50 mila lire.

L'allarme è stato dato solo molto più tardi, quando la madre di Clara è rientrata e l'ha trovata impaurita e piangente. E' stata fatta denuncia. Intanto è giunta in rinforzo un'altra segnalazione verso le nove un'auto chiara, forse una «1300», è entrata nel cortile della cascina di Rosa Pantini, 27 anni. Sono scesi due giovani che si sono diretti verso il pollaio. Il cane di guardia, però, ha abbaiato e i due si sono dati alla fuga. Forse sono gli stessi che hanno saccheggiato la casa dei Ghertione.

— Gli agenti del nucleo regionale della polizia tributaria, in collaborazione con la Questura di Torino, hanno scoperto in via Ventimiglia 43 un box colmo di refurtiva trafugata per oltre cinque milioni. Due uomini, che avevano affittato il garage da qualche mese, vengono interrogati: Sono Antonio Barbella, 30 anni, via Bosco 19, di Moncalieri, e Donato Bruno, trentacinquenne, senza fissa dimora, via Modena 246.

Operaio è stroncato da infarto sul lavoro

Un operaio è morto d'infarto sul lavoro. Si chiamava Carmine Facella, aveva 43 anni, abitava in via Castelgomberto 4, con la moglie, Filomena, e un figlio di 11 anni. Lavorava alla Schiapparelli, in strada Settimo 332, ieri, verso le 15, è stato visto accasciarsi a terra senza un gemito. E' stato soccorso inutile.

Due donne rubavano ai grandi magazzini

Le ladre: "Volevamo controllare la biancheria alla luce naturale,,

Una professoressa di scienze e la figlia, universitaria - I familiari: «Erano uscite con i soldi necessari, perché l'hanno fatto?»

«*Una donna colta, molto ricercata. Irreprensibile*». Così è definita, da quanti la conoscono, la professoressa Maria Luisa Rollini, di 47 anni, insegnante di scienze naturali alla scuola media «Marconi» di via Aosta. Insieme con la figlia Sandra di 22 anni, studentessa universitaria, è stata arrestata.

Devono rispondere di furto: secondo l'accusa si sarebbero impadronite di alcuni capi di biancheria (per oltre 36 mila lire) in un grande magazzino e avrebbero tentato di uscire senza pagare. Si difendono. «*Non volevamo portar via niente. Semplicemente ci avvicinavamo all'uscita per controllare il colore dei capi alla luce esterna*».

In realtà non avevano alcun bisogno di rubare: abitano in un alloggio decoroso, in via [illegible] 17 e non [illegible] difficoltà economiche. L'unica spiegazione logica, se vera provato che veramente intendevano impadronirsi dei capi senza pagare, è data clinicamente. «Sandra aveva studiato molto intensamente negli ultimi tempi — dicono gli amici — *e si era un po' esaurita*».

L'episodio è accaduto ieri alle «Stunda» di corso Vittorio Emanuele 52. Un sorvegliante nota, in mezzo alla folla, due donne che si avvicinano al banco della biancheria. Cercano in mezzo ai capi, ne scelgono alcuni e li ripongono in un sacchetto di plastica. Dopo qualche minuto le due sconosciute si avviano all'uscita. Il sorvegliante le ferma e le invita nell'ufficio direzionale.

Poco più tardi giunge una «volante». Gli agenti identificano le presunte ladre: con stupore si scopre che sono la professoressa e la figlia. «*E' tutto un equivoco* — cercano di spiegare — *perché, se soltanto indagate un poco, scoprirete che non c'era ragione di fare uno schiamazzo del genere*». E' questa anche la versione di Francesco Rollini, 51 anni, marito della professoressa Maria Luisa, che afferma: «*Erano uscite con i soldi necessari agli acquisti. Perché avrebbero dovuto rubare?*». Oggi le due donne saranno interrogate in carcere dal magistrato che deciderà se rimetterle in libertà o confermare l'arresto.

La prof. Maria Luisa Rollini

La figlia Sandra, di 22 anni

Annegato in un canale con 120 mila lire in tasca

Alle 21 di ieri, in un canale che corre parallelo a via Borgo Nuovo di Germagnano, all'altezza del numero 2, è stato trovato il cadavere di Giuseppe Ferraglia, 63 anni, residente nella frazione Colombaro di Lanzo, pensionato celibe. Nelle tasche della giacca c'era ancora il portafogli con i documenti e 120 mila lire. La salma non presentava né ferite né contusioni.

Il sedicenne di Volpiano è tuttora sulla «Caraventa»

Da Genova ci telefonano:

Claudio Furso, il sedicenne di Volpiano sopito della nave-scuola Caraventa, non risulta scomparso. Qualche giorno fa il ragazzo, che abita con i genitori in via Gorizia 1, è stato accompagnato nel collegio di una vicina località marina.

Ieri, con alcuni compagni, ha preso parte ad un'esercitazione navale. E' rientrato normalmente. La notizia della sua scomparsa è nata probabilmente per un equivoco.

L'elettronica al Salone della Tecnica

La grande rassegna sarà inaugurata sabato 25 a To-Esposizioni

Le numerose stampe di un volume del '600 fanno bella mostra di sè nella sala di lettura della Biblioteca civica. Sono state messe a disposizione dei lettori dalla Direzione dei Musei Civici, in occasione della mostra «Torino nelle vedute», che si terrà a Palazzo Madama dal 25 settembre al 31 ottobre.

Il volume, stampato da Jan Janssonius a Amsterdam nel 1657, è stato acquistato dal Comune per lire 1 milione. La sua importanza è data dal fatto che è una delle più antiche raccolte di vedute della città. Le stampe, che misurano 37 per 47 centimetri, sono dedicate a Carlo Emanuele II, duca di Savoia, e sono precedute da una pianta della città, anch'essa molto antica.

Il volume, che è composto di 41 tavole, è stato acquistato dalla Direzione dei Musei Civici per la mostra «Torino nelle vedute» che si terrà a Palazzo Madama dal 25 settembre al 31 ottobre prossimi.

Per la prima volta, dopo molti anni, la rassegna internazionale dell'elettronica, che si terrà a Torino dal 25 al 30 settembre, sarà ospitata dalla nuova sede di To-Esposizioni. Nel grande complesso espositivo di corso Massimo D'Azeglio, infatti, sono stati ultimati i lavori di costruzione del padiglione 5, che è stato appunto destinato alla mostra dell'elettronica.

Il padiglione, che è costituito da un unico grande salone, è stato costruito in soli sei mesi, ed è stato inaugurato ieri mattina dal presidente della Regione Oberto. Il salone è lungo 200 metri e largo 100 e ha una superficie di 20 mila metri quadrati.

Quest'anno la rassegna, che è giunta alla sua 4ª edizione, è stata organizzata dalla Federazione nazionale fra le industrie elettroniche e delle comunicazioni (Anie) e dalla Federazione nazionale artigiana dell'elettronica e delle telecomunicazioni (Fnaet). Vi partecipano 400 espositori italiani e stranieri, che occupano 20 mila metri quadrati di superficie. Gli stranieri provengono da Francia, Germania, Belgio, Olanda, Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Unione Sovietica.

«Questa rassegna — ha detto l'on. Nenni — che il nostro stesso organizzatore è stato costretto dall'afflusso dei più grandi nomi internazionali nel campo della elettronica».

Particolarmente curata, anche quest'anno, sarà l'ampia rassegna nazionale Mostra Mercato, la cui presentazione è stata fatta dal presidente della Federazione nazionale artigiana dell'elettronica, Ing. Nevio Nevi. Il successo di quest'ultima manifestazione è stato confermato dalla richiesta di partecipazione da parte di 300 espositori, mentre per la prossima edizione sono già pervenute le domande di 400 espositori.

Il padiglione 5 è stato costruito in soli sei mesi, ed è stato inaugurato ieri mattina dal presidente della Regione Oberto. Il salone è lungo 200 metri e largo 100 e ha una superficie di 20 mila metri quadrati.

Quest'anno la rassegna, che è giunta alla sua 4ª edizione, è stata organizzata dalla Federazione nazionale fra le industrie elettroniche e delle comunicazioni (Anie) e dalla Federazione nazionale artigiana dell'elettronica e delle telecomunicazioni (Fnaet). Vi partecipano 400 espositori italiani e stranieri, che occupano 20 mila metri quadrati di superficie. Gli stranieri provengono da Francia, Germania, Belgio, Olanda, Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Unione Sovietica.

«Questa rassegna — ha detto l'on. Nenni — che il nostro stesso organizzatore è stato costretto dall'afflusso dei più grandi nomi internazionali nel campo della elettronica».

Particolarmente curata, anche quest'anno, sarà l'ampia rassegna nazionale Mostra Mercato, la cui presentazione è stata fatta dal presidente della Federazione nazionale artigiana dell'elettronica e delle telecomunicazioni (Fnaet), Ing. Nevio Nevi. Il successo di quest'ultima manifestazione è stato confermato dalla richiesta di partecipazione da parte di 300 espositori, mentre per la prossima edizione sono già pervenute le domande di 400 espositori.

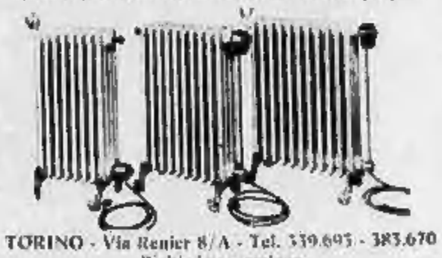
Istituto Maria Vittoria
NUOVI CORSI PER:
PROGRAMMATORI/ANALISTI/
OPERATORI/PERFORATRICI/
in corsi diurni, pomeridiani, serali.
P.zza Vittorio 73 - Torino
Tel. 89.89.28 - 89.89.70

Per non perdere un anno

Corsi recupero abbreviazione ogni ordine di Scuola. Possibilità cambiamento da un tipo all'altro. Corsi diurni-serali. Collegio-Convitto.
Istituto BERTOLA
Via Po 6, tel. 542.549 - 541.421
dal 1887 al servizio della Scuola

liceo artistico
vittorio veneto
via pomba 20 torino

FIREC
Radiatori elettrici ad olio - Costruzione propria



TORINO - Via Renier 8/A - Tel. 339.693 - 383.670
Richiedete catalogo

MATERASSI
FENIX
in
PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
...mai da rifare!

CORSO GIULIO CESARE 369
T. 26.09.54 - TORINO

echi di cronaca

mezzo secolo di tradizione educativa

Scuola Tecnica Parificata per Ragionieri e Geometri F. Ghedini via C. Verdi 25, Torino, telefono 83.61.116, sono aperte le iscrizioni alle classi I, II, III, IV e V parificate. Regolarità assicurata e studio assistito. Gli esami si tengono per l'anno scolastico 1970-71 (32° della fondazione) presso questa Scuola legale di stato di via Verdi, 25. Esami di licenza di stato per ragioneria. Diplomati hanno diritto accesso a tutte le Facoltà Universitarie. **Ridurresi** Professore Ragioniere serietà metodo insegnamento. Assegni famiglia. Corsi di studio diurni e serali. Trasporto alunni: ne provvede collegata. Orario segreteria: ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

Enel programmatori

segretarie d'ufficio

L. E. corso professionale indispensabile per le domande della Scuola Media che intendono avviarsi subito al lavoro. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Paghe e contributi, Contabilità, Diritto e nozioni varie. - Istituto Stenotecnico, Torino Statuto 2-bis, tel. 540.231, 541.520.

Telesist 21.555

operatori su telescriventi

centro Revlon

corso aperto di lezioni di corsi di cultura del viso, corpo, mani e piedi. Corsi diurni e serali. Via S. Teresa 5, telefono 512.589.

spose! tutto per il corredo

Biancheria, vestiaggi, coperte ecc. Grande assortimento. Cameo, via Cernaia 3 (P. Nuova). Rivenditori con sconto.

tv riparazioni fidate!

Telesider, telef. 310.155

Divisorie porte pieghevoli

via Bagetti 25, t. 753.421

tv da riparare? tel. 596.379 760.111 Santagostino

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per vestire subito la vostra casa senza spesa. Facilissimo e comodo direttamente dalla fabbrica. Con questo spettacolo per le signore che vogliono arredare da sole l'intero alloggio. Le nuove tappezzerie, lavabili e sfregabili, sono semplici e pratiche, sono anche ed ecco le nuove tappezzerie, lavabili e sfregabili, sono bellissime e varie. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Cinema 129.

i lettori ci scrivono

Eroi sconosciuti

«Mentre si da tanto risalto alle azioni non sempre encomiabili di alcuni cantanti, pensavo che qualcuno si fosse a me in una garetta di elogio per i componenti le squadre del Soccorso Alpino di Ceresole Reale che la domenica del 5 settembre '71, con lauto sacrificio e con grande pericolo, si sono prodigati per ricercare, ritrovare ed infine recuperare i corpi dei due poveri giovani di Torrazza.

«Io conosco alcuni di questi signori, sono giovani padri di famiglia e ragazzi coraggiosi e forti che con slancio mettono a repentaglio le loro stesse vite per cercare di soccorrere un prossimo a volte un po' troppo imprudente. O per dare alle famiglie angosciate almeno il conforto di piangere su una tomba.

«Caluso sull'Orrido circa(sic) profondo 30 metri per recuperare le salme è stato per noi una dura prova. Eppure l'Aperta che ha affrontato la discesa, otto giorni dopo aveva ancora i segni della dura prova fisica e morale stampati sul volto. E tutto questo lo fanno volontariamente. Disinteressati almeno grazie!»

Sergio Le Ferla

Il colonnello è indignato

«Accludo questo mio accorato appello, che colgo l'occasione di lanciare perchè vedendo che molti altri non Italiani si sono finalmente svegliati a denunciare le strane (passaggio e notizie in generale della nostra povera Italia.

«Si tratta della scempiata (sic) più bel viale della nostra Torino, che un'impresa per conto forse del Comune sta compiendo, con lo scopo "ufficiale", di "curare" le piante. Vorrei che qualche botanico competente esprimesse il suo parere sugli effetti di questo taglio di rami enormi specie degli ippocastani. Io resto sempliice cittadino torinese, sorvolo ovviamente sull'aiuola di mio palese per la deturpazione irreparabile.

Colonnello conte
Michelangelo Ferrero di Castiglione

P. S. — Non è per m'Italia come questa, che ho dato il mio sangue.

Minialloggio a centomila

«Ho visto "offerire" per 100 mila mensili più cauzione e spese a parte un alloggio di camera e tinello con cucinino.

«Morale: per poter occupare questo minialloggio occorrono circa quattro-cinquecento mila lire per poi continuare con 100 mila lire mensili alle quali si aggiungeranno le spese generali. Io non sono un giurista, ma non foglio che tale offerta racconta il reato penale».

Angelide Paoli da Serravalle Scrivia

Dov'è lo spazzino?

«Il desidera Torino pulita, ma dovrebbero innanzitutto gli enti pubblici comporre a questa bellissima battaglia. Invece... Largo intio il viale Thovez non vi è neppure un solo cestino per i rifiuti intono alle "palme" delle fermate.

«Per questo motivo ogni fermata dell'autobus è una pattumiera di biglietti adeguati, ne si vede mai uno spazzino, così che la strada è pure indirettamente sporca».

Eugenia Pastore

Annegato in un canale con 120 mila lire in tasca

Alle 21 di ieri, in un canale che corre parallelo a via Borgo Nuovo di Germagnano, all'altezza del numero 2, è stato trovato il cadavere di Giuseppe Ferraglia, 63 anni, residente nella frazione Colombaro di Lanzo, pensionato celibe. Nelle tasche della giacca c'era ancora il portafogli con i documenti e 120 mila lire. La salma non presentava né ferite né contusioni.

Il sedicenne di Volpiano è tuttora sulla «Caraventa»

Da Genova ci telefonano:

Claudio Furso, il sedicenne di Volpiano sopito della nave-scuola Caraventa, non risulta scomparso. Qualche giorno fa il ragazzo, che abita con i genitori in via Gorizia 1, è stato accompagnato nel collegio di una vicina località marina.

Ieri, con alcuni compagni, ha preso parte ad un'esercitazione navale. E' rientrato normalmente. La notizia della sua scomparsa è nata probabilmente per un equivoco.

La scuola sulle ruote

Le scuole di Nichelino arredate con quindicina di aule realizzate da una fabbrica di Volpiano adattando delle roulottes. Le prime tre hanno attraversato stamane la città: in serata saranno già al loro posto. Le altre le seguiranno nei prossimi giorni

Aperta la mostra dell'antiquariato

Secoli d'arredamento in vetrina a Casale

Esposti mobili, dipinti, statue, biblioteche, lampadari I prezzi vanno dalle 50 mila lire ai dodici milioni

nostro servizio

Casale, sabato sera.

Una mostra d'antiquariato, come quella aperta in questi giorni (sino a domenica 26 settembre) a Casale in Palazzo Vitta, attira non soltanto gli appassionati di antiquariato e di arredamento, ma anche un'infinità di visitatori affascinati dalla spettacolare parata di oggetti diversi e fantasiosi.

Vi si trovano riuniti mobili e dipinti, statue, torcere gotiche, lampadari settecenteschi di produzione muranese e magari il vasto armadio da sacrestia ridotto di profondità e trasformato in una splendida biblioteca (m 4,05, alta 2,80) firmata all'interno da un artigiano milanese, Carlo Antonio Monferno. Per comprarla ci vogliono 7 milioni, mentre bastano 50 mila lire per portarsi a casa una vecchia cassetta per elemosine, tutta foderata in lamiera di ferro, con due serrature e l'occhiello per un lucchetto.

Non si può non parlare di milioni quando si tratta d'antiquariato, come quello lombardo Luigi XV, con vetrine, specchi, esposto dal Museo di Montalero, insieme con una autentica libreria, lombarda anch'essa (in radica, con inserita nella parte centrale una scrivania a ribalta) e a quattro divani lombardo-veneti eccezionali non soltanto per i 20 milioni richiesti, ma per la ricchezza dell'intaglio e l'ottimo stato.

Si valutano, naturalmente, in milioni anche dipinti antichi come «*Madonna con Bambino*» di Andrea di Giovanni da Perugia, un tempo a Bruxelles nella casa provinciale dei Gesuiti, preziosamente dipinta su fondo dorato (12 milioni), arazzi e tappeti, sculture lignee da quella probabilmente romanica e spagnola (Minute) a quella d'un tardo gusto rinascimentale ma già settecentesca (Maltar).

Come negli anni scorsi espongono antiquari locali come Giobatta Minute, Beppe Negri, Gino Pietro e Giovanni Pagliano (che tratta esclusivamente tappeti vecchi ed antichi di cui garantisce l'autenticità), biellesi come le signorine Lappi, e il vercellese Bessia o il Malta di Verolengo che, come altri colleghi, ha posto una sua «base» nel castello di Castelnuovo Bormida.

La mostra, entrata ormai nelle tradizionali manifestazioni casalesi, è giustamente attesa perchè attraverso questi mobili e oggetti d'arredamento il visitatore ha la sensazione di ritrovare sempre qualche motivo di particolare interesse, rivivendo pagine di storia e vicende di cui Casale Monferrato fu teatro.

Tra i mobili, quadri e tappeti esposti, ricordiamo ancora le splendide poltrone genovesi Luigi XV del tipo «a bergere» di Mattio, l'armadietto (oscuro) e la credenza seppese del 500 di Minute, e i due mobili veneziani in radica, metà del 700 che il Negri presenta con un ottimo doppiocorpo lombardo-veneto, inizio del 700, alcuni ramini argenti italiani ed inglesi, tutti del Settecento.

Angelo Dragone

Le hostesses sui treni Interrogazione del pli

Roma, sabato sera.

La trasformazione dell'uniforme dei ferrovieri e l'istituzione sui treni rapidi di un servizio di hostesses è stata criticata dai deputati liberali Alpino e Demarchi, che, in un'interrogazione al ministro dei Trasporti, chiedono se «i provvedimenti non siano ancora una volta inutilmente dispendiosi». Essi affermano che le Ferrovie dello Stato hanno avuto un «enorme aggravamento del deficit (da 383 a 406 miliardi di lire nel preventivo '72), indice di bassa produttività e di profondo squilibrio nel rapporto fra spese e ricavi».

Invece di prendere iniziative di «*puro prestigio*» sarebbe urgente secondo loro «*preoccuparsi seriamente della puntuale osservanza degli orari e del tempo di percorrenza dei treni, che in tanti casi non differiscono apprezzabilmente da quelli di mezzo secolo fa*».

(Ansa)

Domani Boves commemora l'anniversario dell'eccidio

Cuneo, sabato sera.

La città di Boves commemorerà domattina il 26° anniversario dell'eccidio nazi-fascista avvenuto il 19 settembre 1943. Dopo essersi scontrate con il primo nucleo partigiano della zona comandato dalla medaglia d'oro Ignazio Vian, le «SS» del maggiore Peiper incendiarono il paese massacrando numerosi abitanti.

Il programma della manifestazione prevede per pomeriggio un corteo per le vie della cittadina, la Messa in suffragio dei Caduti e l'orazione ufficiale tenuta dal dottor Edoardo Calleri di Sala, presidente della Regione Piemonte.

UNA PROFESSIONE CHE SI VA SVILUPPANDO IN VARI SETTORI

DUECENTOMILA TECNICI DI COMPUTERS PER GLI ANNI '70

Il calcolatore entra sempre più nella vita quotidiana. Preziosa l'attività delle scuole, tra le quali emerge l'Istituto Meccanografico Veneto.

Il computer è entrato ormai dappertutto, nelle aziende nelle banche, nei commerci, nelle industrie ecc... ed anche nella medicina un recente convegno di studiosi ha illustrato come si possa curare anche il cuore con un elaboratore: col calcolatore ormai si costruiscono anche le navi e il mandano gli uomini sulla Luna.

Questa vera e propria «esplosione» di calcolatori ha posto bisogno di uomini. Il computer ha un cervello elettronico: gli occorre un cervello umano per funzionare, gli serve che la mente umana lo «programmi», cioè gli dica quello che deve fare. Secondo un calcolo eseguito dall'Aica — Associazione Italiana per il Calcolo Automatico — l'Italia avrà bisogno entro il 1980 di 200 mila specialisti per i computers per questi 200 mila si apre dunque un campo vasto e interessante fino in fondo. Queste esigenze vengono dalle scuole specializzate. Un posto di prossimo piano è occupato dall'Istituto Meccanografico Veneto. Esso ha sede a Torino, Padova, Verona e Trieste.

Dimostrazione pratiche al nuovo computer «SISTEMA 3 IBM» in un'aula dell'Istituto Meccanografico Veneto di TORINO

Nelle aule delle sua attività l'Istituto Meccanografico Veneto sempre stato all'avanguardia: come si conviene per chi vuole insegnare e praticare una materia che è di oggi, ma è soprattutto di domani. L'installazione del modernissimo computer Sistema 3 IBM nella sede di Torino e Padova (ed anche presto altrove) è solo un esempio. Altrettanto si può dire su larga scala, dimostra la scuola e l'organizzazione di questa scuola.

All'Istituto Meccanografico Veneto di Torino, in corso San Maurizio 10, iniziammo nella prima decade di ottobre i rinnovati corsi diurni, serali e festivi. Essi hanno la durata di cinque mesi e si concluderanno entro la prima decade di marzo. I corsi sono per tutti. L'una novità è un mezzo per prendere in considerazione la possibilità di una specializzazione che, come si è visto, offre larghe possibilità di impiego.

All'Istituto Meccanografico Veneto di Torino, di Padova, di Verona e di Trieste, oltre ai corsi di programmazione per il Sistema 3 IBM con linguaggio RPG II, vengono tenuti e si per programmatori con linguaggio Assembler, Cobol, Fortran, e corsi per pratica di programmazione, perforazione, operatori sul sistema 7 IBM. L'istituto sono aperte la tutti giorni e si chiuderanno il 9 ottobre 1971. Tutti, per avere le spiegazioni necessarie e ritirare, gratuitamente, oltre al calendario dei corsi, un opuscolo illustrativo su computers, possono rivolgersi alle Segreterie dell'**Istituto Meccanografico Veneto di Torino in corso San Maurizio 10, tel. 835.150**, di Padova in piazza De Gasperi 59, telef. 45.347, di Verona in via S. Cafmineo 14/b, tel. 590.540 e di Trieste in via S. Caterina 7, tel. 68.521.

Le Segreterie sono aperte con i seguenti orari: feriali dalle 8.30 alle 15 e dalle 15 alle 20.30; fe dalle 8.30 alle 13.

settimana nelle Borse

Vivaci contrasti e disorientamento per le Bastogi

In due giorni il titolo è salito del 25 per cento, poi improvvisamente è sceso - Inconsuete fluttuazioni di vasto raggio - Attesa per la riunione del Consiglio della Società - Braccio di ferro tra alcuni gruppi finanziari

nostro servizio

Milano, sabato sera.

Le Bastogi sono state le protagoniste della settimana. La pubblica offerta effettuata da una delle principali banche tedesche per conto di un non precisato gruppo finanziario internazionale di acquistare 20 milioni di azioni a 2800 lire ciascuna ha messo a rumore la Borsa.

Tra lunedì e martedì, le Bastogi sono salite del 25% e gli scambi sul titolo sono stati nella seconda giornata ancora intensi: 1.200.000 azioni su 2.950.000 che rappresentano l'attività globale della seduta. Mercoledì invece sono affiorati alcuni contrasti e dopo un'apertura ancora in rialzo, si è avuto un lieve assestamento finale. Gli scambi sono stati ancora più attivi, con 1.525.000 Bastogi trattate. Nelle ultime due sedute il ribasso è stato ancora più brusco di quanto non fosse stato il rialzo nelle prime e le Bastogi ha terminato la settimana in lieve perdita rispetto ad otto giorni prima.

Queste fluttuazioni così inconsuete hanno lasciato la Borsa disorientata e hanno fatto sorgere una ridda di congetture. Come dato di fatto si può osservare che nelle ultime giornate alcuni operatori, che in precedenza avevano comprato Bastogi a piene mani, si sono praticamente ritirati dal mercato. L'attività sul titolo si è così ridotta tra giovedì e ieri. Inoltre le sistematiche tecniche hanno contribuito all'appesantimento finale.

La Borsa comunque attende intanto con interesse la riunione del consiglio Bastogi, che avrà luogo lunedì 27 settembre e la scadenza dell'1 ottobre, ultimo giorno valido per la pubblica offerta, anche per sapere se il braccio di ferro ingaggiato tra alcuni gruppi finanziari avrà ulteriori sviluppi.

Il mercato ha praticamente ruotato intorno alla Bastogi. Nelle prime due sedute si sono avuti netti miglioramenti, con un rialzo dell'indice del 2,5%. Mercoledì la riunione è stata contrastata, con lievi rialzi. Giovedì la quota si è fortemente indebolita. Ieri dopo un'apertura cedente alcuni titoli a largo mercato hanno mostrato accenni di ripresa. La giornata è comunque terminata con una perdita dello 0,95%. L'ottava si conclude con un ribasso dello 0,2% con l'indice che passa da 54,95 a 54,85. Nella settimana migliorano Italcementi, Stampati, Ossigeno, Cotonificio Cantoni e Ilva Viola. Deprezzi invece Olivetti priv., Alitalia, Pirelli, Rolsider e Dalmine. Irregolari le Rinascente. Nel reddito fisso prevalenza di miglioramenti. n

il notaio risponde

È valido il testamento fatto da un interdetto per infermità mentale

Clamorosa contraddizione alla legge dovuta al mancato coordinamento di due norme del Codice civile

Mio zio che era malato di nervi ha fatto testamento quando aveva 20 anni e pochi mesi ed era stato già interdetto per infermità mentale. Mi dicono che il testamento non è valido; è vero?

G. S., Torino

Per l'articolo 591 numero 2 del codice civile sono incapaci di testare gli interdetti per infermità di mente, mentre per il numero 1 dello stesso articolo sono parimenti incapaci di testare coloro che non hanno compiuto l'età di diciotto anni.

Il quesito sottoposteci così ricorre sulla base delle norme sostanziali nel senso della invalidità del testamento in questione, ma non è così. Infatti, per l'articolo 414 del codice civile, il minore può essere interdetto, come evidentemente è capitato a suo zio, nell'ultimo anno della minore età ma, seguendo la stessa norma, «l'interdizione» ha effetto dal giorno in cui il minore raggiunge l'età maggiore».

Pertanto — in tale situazione — il soggetto è interdetto, ma l'interdizione non è efficace in quanto lo stesso non ha compiuto gli anni ventuno e dal momento coordinamento delle norme del primo e del secondo libro del codice suddetto deriva la conclusione, criticabile ma assoluta, che il testamento in questione non potrà essere impugnato a causa dell'interdizione (già dichiarata ma non «efficace») al momento in cui è stato scritto.

Per completezza occorre però aggiungere che potrà essere esaminata la possibilità di fatto di impugnare il testamento ai sensi del numero 3 dell'articolo 591 codice civile che contempla il caso di colui che, sebbene non interdetto, sia stato, per qualsiasi causa, anche transitoria, incapace di intendere o di volere nel momento in cui fece testamento.

In conclusione deve ritenersi valido il testamento redatto, per esempio, durante un lucido intervallo, dal maggiore degli anni venti e minore degli anni ventuno (dopo i quali la questione non sorge ovviamente più) già dichiarato interdetto per infermità di mente.

Non possiamo quindi che arrenderci di fronte al disposto, sia pur incongruo, delle norme citate.

prof. Giancarlo Gallo-Orsi

il medico della famiglia

Un solo caffè non basta per colazione al mattino

Il signor G. F. (Cuneo) ci scrive:

«*Da qualche tempo ho forti disturbi di stomaco. Mia moglie li attribuisce alle mie abitudini alimentari: pranzo leggero, cena abbondante e, al mattino, solo un caffè forte. Questa suddivisione dei pasti può essere la causa dei miei malesseri?*»

— Sul problema del frazionamento dei pasti si sono fatti, e si fanno, numerosi studi. Allo stato delle conoscenze finora acquisite si può ritenere raccomandabile suddividere razionalmente la quantità necessaria di cibo in un numero di pasti superiore a due che tradizionalmente si fanno in Italia e mangiare al mattino una discreta colazione. Per suddivisione razionale si intende consumare piccoli pasti sempre nelle stesse ore della giornata.

Quanto alla colazione del mattino si ritiene che questa debba fornire almeno un quarto del totale di calorie e di proteine richieste dall'organismo nelle 24 ore. Si acquisiscano, così, le energie necessarie per affrontare il lavoro e si evitano alcuni inconvenienti: servirà di lubrificare (a volte anche nausee) a metà del mattino; lavoro mal distribuito per lo stomaco: troppo pesante a mezzogiorno ed alla sera quando è risaputo con pranzi abbondanti, nullo per molte ore perchè lasciato vuoto e quasi; tendenza a disfunzioni gastriche. Un solo caffè, dunque, non basta come intervallo fra il pasto della sera ed il pranzo.

*

taccuino della città

Rassegna di pittura e scultura di artisti contemporanei presso l'Istituto tecnico «Galileo Ferraris» di Avigliana. La mostra resterà aperta fino al 26 settembre e vi esporranno artisti piemontesi, lombardi, veneti, un francese ed un bulgaro.

Arrancabelli — Si svolge domani, dalle 9 alle 16, sulla pista dell'Aeroclub, una gara nazionale di telecontrollo acrobatico con l'assegnazione della Coppa Artuffo. Vi partecipano una trentina di concorrenti, quasi tutti giovanissimi. Ingresso libero.

Quattrocento dirigenti, funzionari ed agenti della Assicurazioni Generali, vincitori delle gare di produzione 1970, sono stati premiati a Palazzo Madama dal presidente della società, sen. Mazzorana.

L'Aci comunica che domattina, fra le 10 e le 12, saranno circolanti le linee che transitano fra piazza Adriano ed il parco Ruffini, per quanto possibile verranno istituiti collegamenti automobilistici.

Oltre 200 ex combattenti sono della sezione Torino Centro partiranno a un pellegrinaggio ai campi di battaglia del Piave, del Grappa e del Carso. Partenza domani da corso Vittorio 86, ritorno martedì.

Una lapide in ricordo del sen. Bruno Massobrio sarà scoperta domani alle 10,30 a Soleto, in provincia di Alessandria, nella casa dove nacque.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Strudella 198; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 99; p. Repubblica 31; p. Respighi 5 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 80 A; c. Stati Uniti 5; v. Maria Adriana ed il parco Ruffini; per quanto possibile verranno istituiti collegamenti automobilistici.

Autoparcheggi aperti domani (8,131, **offerte**: v. Monte Novegno 30 (tel. 263.703), v. Castelgomo 1 (tel. 650.120), **riservato**: c. Traiano 60 (tel. 616.084), c. Casale 14 (tel. 630.794), v. Brenta 65 (tel. 298.985), v. Cesana 45 (tel. 386.008). **Servizio Fiat** (8,30-12,30 e 14,30-20): c. Brunelleschi 15 (tel. 592.444), c. Francia 430 (tel. 776.641), v. Nizza 30 dalle 8,30 alle 12,30 Alfa Romeo (5-13): v. Barbaroux 3-5 (tel. 670.500).

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: la Luna Nuova fornirà ottime ispirazioni per risolvere tutte le questioni economiche, o di lavoro, nel modo più consono. Lunedì concluderete ottimi contratti se saprete mercanteggiare. *Sentimenti*: le persone vicine al cuore saranno riconoscenti per il vostro interessamento. *Salute*: controllatevi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: le configurazioni astrali accrescono la naturale abilità nel saperci cavare d'impaccio. Approfittate di lunedì mattina per migliorare le condizioni di lavoro e ottenere vantaggi economici. *Sentimenti*: date più retta alla logica che al cuore. Se fate fiche per i Bastogi. *Salute*: avete bisogno di più riposo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: la Luna appoggia se andate alla ricerca di un alloggio e nelle questioni familiari. Lunedì sarete circondati da collaboratori giovani che hanno bisogno della vostra fiducia. *Sentimenti*: rispondete, senza esitare, alle proposte che vi saranno fatte. Lunedì è prevista una bella serpona. *Salute*: ottima in generale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: non rinunciate ad un viaggio se vi si offre l'occasione: servirà ad allargare la cerchia delle conoscenze. Dedicate il martino di lunedì a riorganizzare il lavoro e a mettere ordine nella contabilità. *Sentimenti*: il successo in amore dipende essenzialmente dal vostro istinto. *Salute*: efficiente e stabile.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: l'influenza dei Nettuniani vi rende più generosi del solito. Un ricevimento sarà l'avvenimento sul calendario domani. Lunedì scoprirete un'attività assai redditizia. *Sentimenti*: domani sera l'amore prevale su qualsiasi altro pensiero. Lunedì bisogna resistere alle tentazioni. *Salute*: miglioramenti rapidi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: trascurate pure le questioni passate, ma occupatevi seriamente di quelle contingenti. Lunedì circostanze nel mattino giunte sonore il denaro. Aggirate gli ostacoli che si presentano. *Sentimenti*: una maggiore espansività non guasterebbe. Piacerebbe molto a sera. *Salute*: distendi di fegato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: non si lasciate sopraffare dalla pigrizia di quest'ultimo periodo. Lunedì affrontate con animo sereno le complicazioni di lavoro. *Sentimenti*: Venere e propizia ed il vostro cuore ne approfitta. Siate più espansivi. *Salute*: anche gli astri personali vi difendono.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: non assumetevi gravi oneri finanziari: il momento non è favorevole per molto tempo. Lunedì un lavoro di ricerche vi permetterà di scoprire fatti sorprendenti. *Sentimenti*: la Luna nuova promette l'ingresso di un personaggio importante nella vostra vita privata. *Salute*: evitate cibi lavorati.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: Giove nei Segni inette a contatto con persone influenti che vi abbisognano compiti preziosissimi molto importanti. Lunedì non abbiate fretta di servire alla conclusione. *Sentimenti*: la vostra presenza ad una persona affascinante che turbava il vostro cuore. Siate moderato nei bere.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) *Affari*: la Luna nascente in vostro segno dei nuovi progetti e l'energia non vi vostro comando vantaggio. Lunedì le condizioni atmosferiche influiranno sul vostro particolarmente apprezzato. *Sentimenti*: sarete attenti da un viaggio di piacere con i parenti lontani domani. Felice periodo di benessere.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari*: la Luna vostro fortunato lavoro per una maggiore diffusione delle vostre conoscenze. Lunedì cercate di evitare contrasti con i superiori. *Sentimenti*: la vostra vita sentimentale attraversa un momento particolarmente felice: se non vi siete ancora sposati, non tardate troppo. *Salute*: ottima.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: domani è la giornata adatta per concludere un patto di associazione o per fare il passo decisivo per un matrimonio. Lunedì è opportuno concentrare tutte le vostre energie per ottenere il successo che meritate. *Sentimenti*: la vostra vita sentimentale attraversa un momento particolarmente felice: se non vi siete ancora sposati, non tardate troppo. *Salute*: ottima.

ECCEZIONALE! NUOVO!

Azienda operante per conto di una società svizzera promuove su scala nazionale il lancio di un nuovo sistema d'investimento da abbinare ad un minimo impegno di tempo.

Si garantisce:

UN FACILE LAVORO
UN OTTIMO REDDITO con un MODESTO INVESTIMENTO

ad una attività per ambosessi in possesso dei seguenti requisiti:

— **disponibilità 2-3 ore al giorno**
— **capitale: a partire da L. 750.000.**

Non sono necessarie particolari competenze. Garanzie contrattuali al forte reddito. Si assicura una risposta immediata. Pregasi indicare eventuale numero telefonico per maggiore celerità contatti.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 180 — 10100 TORINO

BURRO SORESINA

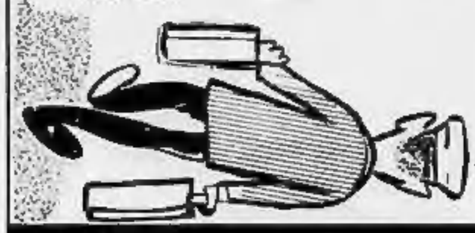
LATTE da allevamenti immuni da tbc in vendita nelle latterie. Tel. 546.176 - 546.177 TORINO

RIVIERA DI ANDORA MARINA
ALBAMARE
VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI
TORINO 513.914 - ANDORA (0182) 854 88

AL RIENTRO DALLE FERIE...
ORA PENSO ALL'AUTOMOBILE
Noi dell'
AYOmarket
abbiamo preparato per voi
870 AUTOMOBILI D'OCCASIONE
di tutti i tipi a tutti i prezzi.

ESEMPI: 60 500 da L. 350.000 a 470.000; 50 500 da L. 170.000 a 250.000; 90 850 da L. 230.000 a 630.000; 60 124 da L. 380.000 a 870.000; 25 NSU da L. 220.000 a 450.000; 15 SIMCA 1000 da L. 170.000 a 590.000; 40 ESCORT da L. 430.000 a 690.000; 10 CAPRI da L. 850.000 a 1.000.000; 10 VOLKSWAGEN da L. 190.000 a 370.000; INOLTRE ABBIAMO 100 AUTO SPECIALI DA L. 60.000 A 100.000; 500 AUTOBIANCHI, FULVIA, MINI, KADETT, RENAULT, MERCEDES, ALFA ROMEO DA L. 220.000 A L. 940.000.

ASSICURATE, RICONDIZIONATE, RATEIZZABILI



AYOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
TORINO - Corso Principe EUGENIO 11
Piazza DERNA 229 - Corso SIRACUSA 40
APERTI ANCHE MATTINATE FESTIVE

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

Il Salotto della Sposa
Addì sposa
Corso Marconi, 3 - TORINO

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 749.121 - 781.471
diviselle

«Il corredo più bello»
CENTROTELA
bassetti
Via S. Secondo 2, tel. 534.195
PAGAMENTO RATEALE

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 37 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

A. MURRI
CLUB DI LUNGA DURATA

FENIX MATERASSI
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
CORSO GIULIO CESARE 369
TORINO

PELLICCERIA
GIORGI
SERIETA' - GARANZIA
PREZZO

a Torino...
AUTOBIANCHI
Corso Vittorio Emanuele 308
Corso Schiavonia 272

MARKET DELLA PARRUCCA
da Lire 13.000
Via F. Micca 9
Tel. 541.915
Specifico

TURINFLEX
MATERASSI A MOLLE
MOBILI
C. Vittorio 75, tel. 545.267 Torino
Reg. Margherita - Via Lanza 54
Tel. 391.072 - mobilificio

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 Venaria

ristorante
MAGO
di PIERO OROSIO
CALUSO (Torino)

GIOIA DI AROMI, PERFEZIONE DI SAPORI PER IL BUONGUSTAIO

La selvaggina più rara e pregiata:
CINGHIALE
CAMOSCIO
CERVO
FAGIANI - PERNICI - LEPRI
MUFLONE
In squisite, sapienti preparazioni.
Festa di colori,
effluvi di salse,
in un complesso di alta cucina.

Ampi e riservati saloni per:
BANCHETTI, CERIMONIE, RINFRESCHI, COLAZIONI D'AFFARI

Compagnia Assicuratrice
UNIPOL
Tutte le forme di assicurazioni con le migliori garanzie
UNIPOL DANNI
UNIPOL VITA
Agente Generale per CALUSO e CHIVASSO
CALUSO - Via Marconi n. 1
Telef. 989.402
Actis Anna Maria

SALUMIFICIO
GRISELLI
CALUSO
Via C. Battisti 13 Telefono 989.152

UNA SERIE DI FESTOSE RIUNIONI PER IL MESE DI SETTEMBRE

CALUSO: dal "passito„ al futuro

Il centro canavesano produce del rinomato vino una quantità del valore di tre miliardi di lire - Le riunioni della «Credenza vinicola» avvengono due volte l'anno; intendono valorizzare il prodotto locale - L'elezione della Ninfa Erbaluce tra le giovani

dal nostro inviato

Caluso, sabato sera

In questi giorni a Caluso c'è chi ricorda una vecchia canzoncina piemontese ripicamente locale, che ha valore quasi scherzoso, e che dice: «Chi sal dame nen 'l nom / guarda che suma nativa di Caluso». L'invocazione, diretta così in alto, serve a centrare il bel tempo, tanto necessario in questi giorni in cui si celebra il settembre calusiese.

Quella è festa grande e tradizionale: si sono dati tutti la mano per collaborare alla migliore riuscita e così in primo accordo il presidente della pro loco geom. Giovanni Ferrero, il console vredenzano della Credenza vinicola di Caluso dottor Giorgio Salvetti nella sua qualità anche di consigliere provinciale, ed il sindaco perito industriale A. Magnoni si prodigano nella esecuzione di un programma — pubblichiamo in altra parte della pagina l'elenco delle manifestazioni — che è fatto di richiami e varie per intertire e concorsi. Altra volta era stato ideato un motto che è ancor valido a caratterizzare lo spirito di questa gente, la sua intraprendenza, il suo gusto e piacere di serrare i canavesani. Il suo «amour» infine: il motto dice «Caluso dal passito al futuro».

Uno dei vanti di Caluso è l'Erbaluce, vino da antipasto e da pesce, molto secco, con una vena fredda, un'amabilissima sorpresa, un vino che lascia la bocca pulita, che scalda senza appesantire: un vino raro, tra i migliori del Piemonte. Si raccolgono 5 mila quintali di uve e si ottengono 2500 quintali di bianco secco Erbaluce e 500 quintali di passito. Il valore commerciale complessivo supera i tre miliardi.

Ce un'antica leggenda attorno al nome dell'Erbaluce. Si dice che in antico in un tempo che sfuma fra la mitologia e la favola, dal vicino lago di Candia, che da Caluso si domina per tutta la sua ampiezza, fosse emersa, in un'alba dorata, una Ninfa. Era una ninfa di Bacco e di Venere e, come si conveniva al suo rango di divinità minore protettrice delle acque dei boschi, dei monti ed in genere della natura nei suoi aspetti anche di agricoltura, sentiva abbia raccolto un tralcio di vite e ne abbia propiziato la coltivazione. Da quella vite sarebbe nato il vino che prima era denominato Alba Lace per meglio ricordare l'apparizione della ninfa sorgente dalle acque del lago nel dorato mattino, e che poi fini per essere detto Erbaluce.

Dalla leggenda è derivata l'abitudine di eleggere ad ogni giornata mattutinale della festa calusiese una Ninfa e di addobbarla con vesti ricche e gioielli che splendono di cellati, per trascurando il fatto che le ninfe di allora i velini nuovo se li sognavano. Però in ricordo di quell'antenata ed originale ninfa che era bellissima vengono scelte le più belle ragazze in un concorso ed il titolo è automaticamente subito. Poche

Sui colli di Caluso si raccoglie l'uva che produce il noto vino Erbaluce ed il Passito.

buon vino fa buon sangue, buon Erbaluce fa belle ragazze e così c'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

La gentile esponente della femminilità calusiese rappresenta anche il Passito, vino tutta dolcezza con un suo corpo sostenuto e forte, che ha un'alta gradazione ma che non impasta la bocca. L'ambasciatore Brosio, che è un appassionato di queste parti, quando rappresentava l'Italia a Londra, ricevette alcune casse di passito di Caluso per il servizio di tavola nei pranzi ufficiali, soleva dire che lo voleva proporre agli inglesi come sostituto al almeno come variazione al classico Porto e Sherry spagnolo e portoghese. Pare abbia trovato consensi anche da parte di rinomati conoscitori di vini della Gran Bretagna.

In fatto di storia diplomatica Passato ed Erbaluce hanno precedenti storici che merita ricordare. Costantino Nigra, altro grande ambasciatore italiano, l'inviato di Cavour a Parigi presso Napoleone III introdusse nella corte non soltanto la famosa contessa di Castiglione ma anche il Passito e l'Erbaluce, che piacquero molto alla imperatrice Eugenia, la quale andò su tutte le furie quando venne informata che la bella contessa Virginia di Castiglione, la sua rivale nel dominio del cuore dell'imperatore, ne serviva all'appassionato amministratore forse proprio allo scopo di rinfocolarne gli ardori. Così, per quella volta almeno, il vino calusiese perse la partita e fu bandito dalla mensa dell'imperatrice.

Per solennizzare il suo vino, Caluso ha fondato il Consiglio grande della Credenza vinicola, che due volte all'anno, in primavera e nel mese di settembre, si aduna in torrate che decidono sulle iniziative da prendere, atte a valorizzare i vini locali e sulle nomine degli «Assennati Credendari» e dei componenti il Consiglio e cioè il Console, l'Alfiere, il Mastro delle cerimonie, il Prefetto, il Notaro che debbono rivestire le insegne del grado ed i manteli di velluto verde ed il tocco con nappe. I Credendari siedono in Caluso, ma possono essere anche di altre località e sono eletti a vita tra le persone amanti del buon vino.

Alberto Vigna

Il programma delle manifestazioni

Sabato 18 — *Ore 21: nel Parco Spurgazzi, grandiosa riunione danzante con elezione della Ninfa Albaluce '71. Allieterà la serata Giorgio Gaber.*

Domenica 19 — *Ore 11: inaugurazione della mostra mercato dei vini a denominazione di origine: «Caluso Passito», «Caluso Passito Liquoroso», «Erbaluce di Caluso».*

Ore 17: a Palazzo Spurgazzi, inaugurazione della mostra di pittura.

Lunedì 20 — *Ore 21: prima serata di studio e di degustazione sul tema: «Gli antipasti ed i piatti a base di pesce e l'Erbaluce di Caluso». Relatore: dott. prof. Giuseppe Vercellotti, preside dell'Istituto professionale agrario di Caluso.*

Martedì 21 — *Ore 21,15: canti della montagna.*

Mercoledì 22 — DIONISIO D'ORO 1971, *nel Parco Spurgazzi. Ore 21: serata danzante.*

Giovedì 23 — *Ore 21: serata danzante.*

Ore 21,15: seconda serata di studio e di degustazione sul tema: «Il vino nel costume, nel folklore e nella gastronomia». Relatore: prof. Corrado Gnari.

Venerdì 24 — *Ore 21: serata danzante e finalissima del concorso.*

Sabato 25 — *Ore 16: tornata d'autunno del Consiglio Grande della Credenza Vinicola di Caluso.*

Ore 21: grandiosa serata danzante e premiazione dei vincitori «Dionisi 1971».

Domenica 26 — *Ore 10,30: S. Messa con cerimonia dell'offerta e della benedizione dei vini tipici calusiesi.*

Ore 11,30: incoronazione ufficiale della Ninfa.

Ore 12,30: ricevimento offerto dal Comune.

Ore 15: sfilata per le vie cittadine della Ninfa Albaluce e dei gruppi folkloristici.

Ore 16,45: esibizione artistica folkloristica dei vari gruppi e bande musicali.

Ore 21: serata di Gala «Moda - Danze».

Lunedì 27 — *Ore 21: incontro con la stampa. In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia, il Teatro Stabile di Torino presenta: Finale di partita, di Samuel Beckett.*

Arte e cultura nella civiltà del Canavese

(a. v.) Espressione tipica della «civiltà canavesana» Caluso vanta tradizioni d'arte e di cultura. Qui sono nati artisti di molta fama come Giuseppe Camino, il paesaggista le cui opere si trovano nella Galleria di arte moderna di Torino assieme a quelle di Giuseppe Falchetti, noto per le sue nature morte e di Alberto Falchetti dai paesaggi ispirati a un senso di malinconia e di quiete. Un altro pittore Pietro Bretto, ritrattista, ha una fama più limitata e locale, ma proprio ora se ne tenta una piena rivalutazione. La scuola pittorica calusiese si rifà a quella più famosa di Rivara, splendente per le accese tonalità dei verdi tipici di pittori che l'hanno composta.

Anche oggi la Pro Loco, mediante l'attività della dirigente il settore culturale la giovane architetto Mariuccia Cena, cura gli sviluppi di iniziative di buon livello e non soltanto le manifestazioni popolari e giacose. Si danno recite, concerti, si curano le ricerche storiche locali e la conservazione dei monumenti e delle opere di arte.

La vita culturale del canavese ha avuto alti esponenti in Giacosa, negli Alberti-ni e si è alimentata della presenza, nei mesi dell'estate, di Benedetto Croce. Qui conveniva Pastonchi per raduni conviviali con il suo amico Falchetti (ricordato in una poesia come «falchetaccio mio...») e Gozzano frequentemente sostava a Caluso presso parenti.

UN GESTO DI RICONOSCENZA PER UN LONTANO EPISODIO

La nuova circonvallazione intitolata al nome di un Maresciallo di Francia

La gente del Canavese è molto fiera di essere nata in questo angolo di terra così pittoresco, carico di storia e di bellezze naturali. I canavesani si ritrovano sempre volentieri tra di loro, fanno «razza a sè» ed hanno, per così dire, «il senso della sub regione». E' una popolazione con una estrema volontà di lavoro, con una particolare estrosità ed il gusto della conversazione e della riunione tra amici. Che tutto ciò si rispecchi nel volto di Caluso è chiaro, se appena si considerano le opere condotte a termine dal Comune nel volgere di pochi anni, sotto l'amministrazione prima del sindaco dottor Salvetti per cinque anni ed ora da alcuni mesi dal nuovo sindaco Magnoni.

Caluso ha ottomila abitanti ed una popolazione scolastica di circa mille giovani, compresi quelli che vengono dai paesi vicini per frequentare le scuole locali, le quali, è giusto dire subito, sono state molto curate e sono veramente belle.

Ora è stata iniziata la costruzione del nuovo edificio dell'Istituto professionale agrario di Stato Carlo Ubertini, un'istituzione che onora Caluso e fa affluire alunni anche dalle province del Mezzogiorno. Infatti, dal momento che è stato approvato il triennio complementare, i giovani diplomati possono frequentare l'università ed è una di molto richiamo, come fa notare il preside prof. Giuseppe Vercellotti che con tanto amore cura i giovani della sua scuola. Qui si imparano tutte le materie agrarie e vi è una scuola di enologia tra le più affermate e note di tutta Italia. Ha 140 giovani convittori ed un rilevante numero di esterni.

Anche molte opere stradali sono in esecuzione; 400 milioni sono stati spesi per migliorare la viabilità all'interno di Caluso e per realizzare la nuova strada nel tratto lungo la ferrovia Aré-Rodallo. Sono state curate le infrastrutture generali che servono a trasformare l'economia locale da agricola in industriale consentendo l'impianto di nuovi ed importanti opifici.

Opera particolarmente impegnativa è quella della circonvallazione di Caluso che viene realizzata dalla amministrazione provinciale, sarà intitolata al Maresciallo di Francia Carlo Cosse de Brissac. Perchè? Occorre risalire molto addietro nel tempo quando nelle guerre che si combattevano in Piemonte tra francesi e spagnoli si ebbe una violenta e sanguinosa battaglia proprio a Caluso. I francesi guidati dal De Brissac erano accampati a Caluso, gli spagnoli nella vicina Aré. Il vice comandante francese si chiamava Actis, nome rimasto a molte famiglie locali).

Nell'attesa della battaglia e nella preparazione dell'assedio di Ivrea, Cosse de Brissac si invaghì della bella posizione locale e si impossessò del feudo. Poiché mancava l'acqua per le truppe e per l'abbeveraggio dei cavalli, vista la possibilità di deviare un canale dall'Orco che scorre vicino, ordinò agli ufficiali del Genio di studiarne l'esecuzione. Il canale venne fatto con derivazione da Spinetto, attraverso Castellamonte, Agliè, San Giorgio, Montalenghe, Orio, Barone. Lo scavo del canale ebbe inizio nel 1558 e terminò 1'anno dopo nel 1559. Fu un'opera memoranda di estrema utilità ed ancora valida e per queste ragioni, a tanto tempo di distanza, la gente di Caluso esprime al maresciallo francese la sua riconoscenza intitolandogli l'importante nuova arteria di circonvallazione.

Il bilancio comunale, di mezzo miliardo all'anno, si articola in 190 milioni di entrate ordinarie ed il rimanente di mutui per realizzazione di opere pubbliche.

al. vi.

PREMIATA DISTILLERIA GRAPPA E LIQUORI
LEVI

Grappa Erbaluce
Grappa Riserva
Grappa Ruta
10014 CALUSO - Corso Torino 51 - Tel. 989.175

Erbaluce di Caluso
Erbaluce spumante

casa vinicola
Orsolani
San Giorgio Canavese (TO) - Telef. 32.145

ditta MOGLIA PASQUALE
concessionario birre
acque minerali S. Bernardo
bibite Borgofranco
produttore bibite "Ideal„
Vini italiani ed esteri
Via Trento 26 - Telefono 989.113 — 10014 CALUSO

Premiato produttore vini tipici
PICCO MARCO
Vino Passito Caluso
Caluso Passito Liquoroso
Erbaluce di Caluso
Caluso - Via C. Battisti 42, tel. 989.233

La trave per fè festa salam caud polenta e conij tomin al verd e anciue bon vin musica e tanta alegria
Dancing Arlecchino
«BAFFO ROSSO» di Monti Luisito
Orchestra
"GLI EREDI„
Attrazioni
"EDIBIR„

la concessionaria S. BERRUTO
Invita alla prova delle nuove vetture della gamma 1972
Sede: CHIVASSO - Corso G. Ferraris 49-59 - Telefono 912.182
Salone esposizione: SETTIMO TORINESE - Via Torino 38 angolo Via Cavour
Officina autorizzata: CALUSO - ACTIS ENZO - Str. Torino 58 - Tel. 989.494

DALL'INCHIESTA SUL CASO RIMI NASCE UNO SCANDALO

A Roma i mafiosi hanno trovato padrini al di sopra d'ogni sospetto

Indagando sulla misteriosa assunzione alla Regione di un noto mafioso, si è scoperta una rete molto sospetta di amicizie - Al centro della ragnatela l'italo-americano Frank Coppola, un personaggio che fu di primo piano nella malavita statunitense - Le bobine scomparse - Il paradossale «incidente» del magistrato Pietroni

nostro servizio

Roma, sabato sera.

«Il padrino», il romanzo di successo sulla mafia italo-americana, è esaurito nelle librerie romane. Dopo le recenti rivelazioni che confermerebbero l'esi-

stenza di una «cosca» mafiosa nella capitale, chi non aveva ancora letto il libro si è affrettato ad acquistarlo per documentarsi su quello che potrebbe essere il futuro di Roma tra non molti anni. Per il momento, la gente si chiede: Roma come Palermo? Dalle colonne dei quotidiani romani la risposta è: «Non proprio, non ancora, ma l'aria che tira è a dir poco sintomatica». Collegando un colpo di scena all'altro, i romani si sono accorti che con la mafia stanno giocando in casa.

Per chi aveva ancora dubbi, ha parlato il presidente della Commissione antimafia: dalle indagini sul «caso Rimi» è emerso «un quadro particolarmente grave di interferenze illecite e di comportamenti lesivi dell'interesse pubblico, ciò che impone su un piano generale tempestivi ed energici interventi da parte dei poteri competenti». Natale Rimi è il rampollo di famiglia mafiosa (padre e fratelli in carcere) assunto alla Regione Lazio con «raccomandazioni» tali che hanno permesso di far dimenticare la sua origine.

La Commissione antimafia, dopo aver esortato all'azione «i poteri competenti», si è messa subito in moto e da venerdì scorso è al lavoro una speciale sottocommissione, composta da cinque membri, con il compito di occuparsi esclusivamente della «onorata società» a Roma. «Si apre una fase nuova, lo sviluppo delle nuove indagini potrebbe portare a risultati grossissimi, tali che nessuno osava adombrare sino ad oggi», hanno dichiarato alcuni membri della commissione d'inchiesta. Le indiscrezioni che filtrano dal tribunale e dal Parlamento lasciano capire che i «figliocci» siciliani (i Liggio, i Rimi e compagnia), trasferendosi a Roma, hanno trovato degli «amici degli amici» e dei potenti «padrini» al di sopra di ogni sospetto.

Oggi è quasi evidente che la mafia ha veramente cominciato a mettere radici a Roma. Il primo segnale d'allarme arrivò un anno e mezzo fa, ma non fu capito. La fuga di Luciano Liggio dalla clinica romana dov'era ricoverato fu considerata opera delle «cosche» siciliane e i responsabili furono cercati a Palermo: nelle polemiche sulla fuga furono coinvolti anche i nomi del questore e del procuratore generale della Repubblica di Palermo. Invece, la «Primula rossa» di Corleone doveva aver trovato sinceri «amici» nella capitale.

Amici molto potenti, perché per oltre un anno ci si continuò ad occupare della «fuga» in maniera che è sembrata platonica. Fino a quando è esploso, nel luglio scorso, il «caso» del ragioniere Rimi, insediato in un posto di controllo nella nascente Regione Lazio.

La Regione nominò una commissione d'inchiesta che indagò sul come e sul perché Natale Rimi, figlio e fratello di noti mafiosi, sia potuto arrivare dagli uffici del comune di Alcamo a Roma senza intoppi. Si scoprì che il Rimi (ora in carcere per associazione a delinquere) era stato «raccomandato» al presidente della Regione dal commercialista Italo Jalongo (ora proposto per il soggiorno obbligato). Si indagò su Jalongo e si scoprì che è stato consulente finanziario del «boss» Frank Coppola, che risiede nei pressi di Roma, in domicilio obbligato. Una sorpresa tira l'altra e si viene a sapere che la polizia avrebbe individuato Rimi tra i tanti funzionari della Regione, grazie alle registrazioni delle telefonate intercettate ai tempi della fuga di Liggio fra vari individui sospettati di averlo aiutato nell'impresa.

Nelle 35 bobine di nastro magnetico, tra conversazioni in «broccolino» (il linguaggio degli italo-americani), o in siciliano o in corretto italiano, dovrebbero esserci rivelazioni sorprendenti. Indubbiamente, gli interlocutori telefonici devono essersi espressi con il noto linguaggio ambiguo della mafia, perché i magistrati Dell'Anno e Vitalone, che avevano avuto il compito di condurre una istruttoria sulla base delle registrazioni, proposero l'archiviazione del caso dato che secondo loro non emergeva nulla di rilevante dal punto di vista penale.

Passano quasi sei mesi e la Commissione antimafia viene a sapere in agosto dell'esistenza delle bobine, e le vuole ascoltare (questa è una delle ricostruzioni, ma non tutto è ancora chiaro). Le chiede ai magistrati, e ne ricevе non cinque su 35: le altre non si riescono a trovare. Si frugano scrivanie, archivi, si invitano i magistrati che stanno lavorando sulle bobine a mettere un po' d'ordine nel loro materiale. Si parla ormai di «giallo al palazzo di Giustizia» e si comincia a temere che la mano della mafia sia arrivata sin sugli scritti dei magistrati, quando le bobine vengono scoperte dove dovevano trovarsi sin dall'inizio: nell'ufficio corpi di reato del tribunale.

A fine agosto cominciano a correre voci su magistrati romani che sarebbero «amichevoli» verso taluni «amici». Un quotidiano del Nord ne riprende una versione e viene querelato per diffamazione dal dott. Claudio Vitalone. A metà settembre, Frank Coppola, bollato come mafioso e sospetto di essere l'uomo chiave della infiltrazione delle «cosche» a Roma, distribuisce querele ai quotidiani.

Giovedì scorso esplode la rivelazione più clamorosa: Romolo Pietroni, il magistrato assegnato come consulente giuridico all'Antimafia e stato defenestrato perché è amico di Italo Jalongo, il commerciante che appare come imputato davanti all'Antimafia. Si sa anche per vie traverse che durante un sopralluogo della commissione parlamentare in Sicilia, Jalongo avrebbe seguito l'amico dott. Pietroni. A questo punto si diffonde a Roma la psicosi della mafia: cittadini con le troveggole telefonano ai giornali segnalando Liggio tranquillamente a spasso per la città o in riva al mare.

Il magistrato Romolo Pietroni

Alberto Rapisarda

S'uccide gettandosi in un canale ad Aosta

Aosta, sabato sera.

(a. g.) Una donna si è uccisa ieri gettandosi nel canale della centrale elettrica di Donnaz. Il suo corpo, trascinato dalla corrente, è stato trovato dai carabinieri nelle acque della Dora.

Amelia Villermoz, 47 anni, originaria di Donnaz, abitava in Svizzera dove lavorava da alcuni anni. La donna, che da tempo soffriva di disturbi nervosi, era tornata al paese circa un mese fa

BUONA ANNATA TURISTICA NELL'ISOLA

L'Elba in settembre è l'isola dei tedeschi

Ancora notevole l'attività negli alberghi - Si lamenta l'insufficienza degli impianti idrici, ma forse la relativa scarsità dell'acqua contribuisce molto a tutelare l'isola dalla «proliferazione edilizia»

dal nostro inviato

Marina di Campo, sabato sera

Siamo agli ultimi spiccioli di settembre (il «dorato settembre italiano» così tradizionalmente caro ai viaggiatori nordici, da Goethe in poi) e l'isola d'Elba annovera accoglie migliaia di ospiti stranieri, nella maggioranza tedeschi. Non sarebbe esatto dire che gli alberghi sono gremiti, ma è indubbio che impegnano all'incirca metà del loro potenziale, mentre i ristoranti — valendosi anche della clientela dei *campings* e delle *roulottes* — hanno un'attività più che buona. I traghetti in servizio tra Piombino, Portoferraio e Porto Azzurro (in grado di trasportare sino a 1200 auto al giorno) sono spesso completi con un gran numero di maestose Mercedes nel pontile-garage.

Non stiamo a chiedere statistiche (tanto più che quelle degli scorsi anni, come diremo, si sono dimostrate grossolanamente fasulle), basta affidarsi al colpo d'occhio, e al racconto della gran calca registrata in luglio e in agosto, per concludere che il 1971 non è stato — per il turismo — un anno di recessione. Tutt'altro.

«*Non ci lamentiamo per luglio e agosto* — dicono gli albergatori, né si vede come potrebbero affermare il contrario — *ma il nostro malcontento è dovuto al fatto che la stagione è troppo breve. Lavoriamo a pieno ritmo solo due mesi. E poi non siamo aiutati. L'Ente valorizzazione dell'Elba si preoccupa di organizzare avvenimenti culturali, magari di prestigio, e altre manifestazioni d'una certa risonanza come il rally, ma sembra di dimenticare che il problema dei problemi per noi è quello dell'acqua. In piena stagione ne eravamo privi per ore ed ore...*».

L'ultima tintarella sulla spiaggia per una giovane turista

Il discorso continua su questo tono. Cerchiamo un po' di ricostruire i fatti, nel limite del possibile. In primo luogo vi è da rilevare che nessuno attualmente riesce a stabilire l'effettiva capacità ricettiva dell'isola d'Elba. Si dice che in Ferragosto ospitasse 100 mila forestieri, oltre ai 28 mila residenti. Vi sono cifre ufficiali secondo le quali i posti letto negli alberghi sono 7318 e nelle case d'affitto 11.311, ma le stesse organizzazioni turistiche che diffondono questi dati precisano di ignorare del tutto la capacità dei *campings* e dei parchi per le *roulottes*, definita genericamente «molto alta», e aggiungono che il numero dei posti letto «denunciati» nelle case d'affitto è largamente inferiore a quello reale perché molti affittuari svolgono la loro attività *in cachette* per evitare fastidi fiscali.

«*Del resto* — mi dice un funzionario dell'Ente valorizzazione dell'Elba — *poche settimane fa, in pieno Ferragosto, a nessuno di noi riuscì di trovare nemmeno un mezzo posto in un qualsiasi albergo dell'isola. Ebbene, nei consuntivi di fine mese, secondo le denunce degli albergatori, le capacità ricettive sarebbero state utilizzate solo in misura del 60 per cento circa*».

Che i consuntivi statistici sul turismo italiano siano estremamente imprecisi e in gran parte inventati, lo sapevamo da tempo. Questa non è che un'ennesima conferma, singolare e significativa perché il mendacio per paura fiscale è accertato in un'area ben delimitata. Riferiamo comunque che lo scorso anno da giugno a settembre secondo le registrazioni ufficiali si sarebbero avute 1.050.000 presenze con il 54 % di clientela estera. Fra i forestieri primeggiano i tedeschi (43,2 %) seguiti dagli inglesi (29 %) e dagli svizzeri (11 %).

La scarsità dell'acqua lamentata in quest'ultima stagione è dovuta in gran parte alla siccità davvero eccezionale. Per quattro mesi, da metà maggio in poi, non è caduta nemmeno una goccia di pioggia e lo scorso inverno è stato quasi altrettanto secco, per il che si sono andate esaurendo le pur considerevoli risorse sotterranee (l'Elba è relativamente ricca di polle sorgive). Una rigogliosa fonte è rimasta attiva nel settore di Rio Marina, ma non essendovi un acquedotto, buona parte di questa preziosa acqua si è sempre riversata in mare proprio mentre le altre località erano, per così dire, boccheggianti nell'arsura. Ed è per la mancanza di questo acquedotto che taluni albergatori mettono sotto accusa l'Ente valorizzazione dell'Elba dimenticando che questo organismo un po' anomalo (una via di mezzo tra un ente del turismo provinciale e una microregione) ha poteri esecutivi molto limitati. Semmai un'opera pubblica così grandiosa come quella che si reclama di non avere, l'avrebbe potuta intraprendere la Cassa del Mezzogiorno, che all'Elba ha fatto parecchio, ma che è era bloccata qui come nel resto della Penisola.

Non tutti i mali vengono per nuocere. Con un relativo paradosso si può affermare che, in fondo, le limitate disponibilità di acqua potabile hanno salvato — e speriamo salvino in futuro — la gaia e ancor verdeggiante isola dalla proliferazione edilizia che ha ormai stravolto buona parte delle coste italiane. Un imminente piano regolatore globale dovrebbe mettere un suggello di sicurezza. In questa speranza si è persino disposti a dimenticare l'orrendo falansterio che si affaccia sulle banchine di Porto Azzurro e il patetico «grattacielo» di Portoferraio.

Remo Grigliè

QUESTO E' UN UOMO

CHE HA SAPUTO "PROGRAMMARE" IL SUO FUTURO

Bernardi Francesco
Programmatore Fiat

assicuratevi anche voi un posto di prim'ordine nella società; diventate PROGRAMMATORI ANALISTI OPERATORI PERFORATRICI

in corsi diurni, preserali, serali!
esercitazioni pratiche con parco macchine perforatrici e verificatrici / centro m.d.s. per la registrazione su nastro / elaboratore elettronico con 4 unità a nastri magnetici e due unità a dischi. I docenti sono altamente qualificati e provengono da quadri specialistici ad alto livello delle migliori aziende cittadine.
A fine corso i nostri studenti sono presentati per l'assunzione nelle più importanti aziende della città dal nostro ufficio pubbliche relazioni

Richiedete il programma dettagliato dei corsi, che è del tutto gratuito, alla segreteria della scuola:
TORINO - P.zza Vittorio 13
Tel. 88.99.68 - 88.98.70
IVREA - V. S. Gaudenzio 3
Tel. 46.727

istituto marie vittoria
...primi nella vita

Palermo: si ricostruisce il delitto dell'auto in fiamme

Era andato tranquillo dagli "amici,, il mafioso assassinato perché tradiva

dal corrispondente

PALERMO, sabato sera.

(a. v.) L'ombra, sia pur lieve, del dubbio che permaneva sull'identità dell'uomo bruciato la sera del 14 scorso si è completamente dissolta: è Francesco Ferrante. Dopo il sommario riconoscimento, avvenuto ieri, dei resti di alcuni oggetti personali del morto — una catenina d'oro, un anello, una fibbia di cintura — questa mattina Gioacchino Ferrante, fratello della vittima, s'è recato verso le otto all'istituto di medicina legale dell'Università di Palermo ed ha descritto al perito professor Giaccone, la presenza del sostituto procuratore dott. Luigi Croci e del capo della squadra omicidi, dottor Boris Giuliano, una protesi dentaria che Francesco si era fatta fare alcuni anni addietro. Il prof. Giaccone ha compiuto una rapida ricognizione sul teschio dell'ucciso, depositato, insieme ai resti del corpo, nella cella frigorifera dell'istituto, e la risposta è stata positiva: la protesi, o per meglio dire quanto ne restava, era ancora incastrata sulla mandibola, nell'esatta posizione descritta da Gioacchino.

Gli inquirenti sono orientati a ritenere che la morte di Ferrante debba essere fatta risalire a qualche avvenimento recente, a qualche aspetto non troppo chiaro della sua nuova personalità di «ravveduto»: un uomo dal passato burrascoso come lui non si sarebbe fatto cogliere impreparato in un agguato che gli potesse essere stato teso dai suoi nemici: insomma Francesco sarebbe andato ad un appuntamento con gente da lui ritenuta sicura, «amici» per dirla in una parola.

Da quanto dicono i parenti ed i conoscenti, Francesco Ferrante, in questi ultimi giorni, aveva una sola preoccupazione, quella di dover sedere sul banco degli imputati all'assise d'appello dell'Aquila il 22 novembre prossimo, al processo per la uccisione del pastorello Paolino Riccobono e di Pietro Messina. Per questi delitti, avvenuti fra il '61 ed il '62, il p.m. aveva richiesto, per i fratelli Giovanni e Angelo Chifari e per Ferrante, la massima pena, ma la sentenza condannò a 30 anni il primo ed assolse Angelo Chifari e Francesco Ferrante che venne condannato invece a 5 anni per associazione per delinquere, pena già scontata parzialmente per detenzione preventiva. Così Ferrante era ritornato nella sua borgata, cercando di non farsi notare troppo per evitare aggravamenti della sua posizione.

Frank Coppola oggi nella sua casa di Pomezia

Giugno luglio agosto settembre

Su circa seimila chilometri di autostrade e strade italiane per tutti gli automobilisti qualunque sia l'auto con cui viaggiano, Assistenza vacanze.

Comune di Bardonecchia

Azienda Autonoma
Soggiorno e Turismo
Bardonecchia

Celebrazioni 1° Centenario Traforo del FREJUS

17 - 18 - 19 SETTEMBRE 1971

programma

VENERDI' 17 SETTEMBRE

Scuole Comunali, ore 11:
— **Inaugurazione della Mostra Fotografica** (Lo «Conca di Bardonecchia»)
— **Inaugurazione della Mostra di pittura** («I pittori di Bardonecchia»)

Parco del Grand Hotel Riky ore 15,30:
— **Inaugurazione della Mostra dei «Vini pregiati» del Piemonte.**

Chiesa Parrocchiale di S. Ippolito ore 21,15:
— **Concerto della corale Universitaria di Torino**
Direttore: Roberto Goire
Maestro sostituto: Sergio Posteria
Presenta: Rosanna Canavero.

SABATO 18 SETTEMBRE

Grand Hotel Riky ore 9,30:
— **Convegno di studi sui trafori.**

Via Medail ore 15,30:
— **Rassegna di bande musicali**
Presenta: Rosanna Canavero.

Chiesa Parrocchiale di S. Ippolito ore 21,15:
— **Concerto della Camerata «A. Casella»**
Direttore: Fulvio Vernizzi
Pianista: Sergio Verdirame
Musiche di:
Rossini, Mozart, Beethoven
Presenta: Rosanna Canavero.

DOMENICA 19 SETTEMBRE

P.le della Difensiva ore 9,30:
— **Messa al campo**

Stazione FF. SS. ore 10,30:
— **Commemorazione del passaggio del primo treno - Raduno di modellisti ferroviari**

Piazza Medail ore 11,30:
— **Commemorazione solenne del Centenario e scoprimento di una lapide al monumento a G. F. Medail.**

Grand Hotel Riky ore 16,30:
— **Premiazioni e chiusura delle celebrazioni.**

La celebrazione sarà ricordata con annullo postale speciale.

RIKY GRAND HOTEL

1ª CATEGORIA - CAMERE TUTTE CON BAGNO

A Bardonecchia il centenario del passaggio del primo treno

Nella costruzione del traforo del Fréjus l'idea anticipatrice dell'unità d'Europa

Cavour fu uno dei maggiori propugnatori dell'opera - Determinante il suo discorso al Parlamento nel giugno del 1857: «Nutro piena fiducia che voi coronerete la vostra opera con la più grande di tutte le imprese moderne»

Cento anni sono passati dal giorno in cui il primo treno ha percorso la galleria del Fréjus: 36.500 giorni di attività, solo interrotta fra il 10 giugno ed il 4 agosto 1940, dal 8 settembre al 26 ottobre 1943 ed infine dal 13 settembre 1944 al 1° settembre 1946. L'ultima interruzione, provocata dai tedeschi, fu la più lunga. Le truppe tedesche ostruirono l'imbocco francese della galleria il 13 settembre del '44, quando le divisioni motorizzate americane stavano per arrivare a Modane. Ritiratisi a Bardonecchia, il 17 ottobre dello stesso anno, i guastatori tedeschi portarono alcuni vagoni di esplosivo in galleria, minarono un certo numero di cunicoli laterali ai km. 1,500 dall'imbocco italiano e li fecero saltare. La violenza dell'esplosione non è stata dimenticata a Bardonecchia; lanciò ad oltre 500 metri le inferriate dai finestroni situati lungo il raccordo; polvere e fumo oscurarono per mezz'ora il cielo nella vallata.

Il traforo del Fréjus era stato concepito come una galleria tutta italiana, fra il Piemonte e la Savoia; ma lo spirito che animò gli ideatori, i promuntori (e Cavour fu uno dei maggiori), i costruttori fu di realizzare la prima strada ferrata «europea». Quando il tunnel fu aperto, la Savoia e l'imbocco nord facevano parte della Francia. Ma il Fréjus è rimasto una galleria italiana: la gestione della linea, fino alla stazione di Modane è affidata alle Ferrovie dello Stato: i locomotori che trainano i treni sono italiani, italiani i macchinisti, i controllori, il capotreno. Ed è un vanto delle Ferrovie italiane il fatto che in 100 anni di esercizio non siano mai avvenuti incidenti. Gli inconvenienti più gravi si ebbero fra il 1871 ed il 1915 — quando le locomotive erano a vapore — e si riscontrarono talvolta leggeri principi di asfissia.

L'idea di aprire una galleria attraverso la barriera alpina l'ebbe per prima Giuseppe Francesco Medail: era nato a Bardonecchia nel 1784, morì a Susa nel 1844. Dopo molte escursioni in montagna, dal Tabor al Moncenisio stabilì che il traforo di minor lunghezza doveva essere scavato fra Bardonecchia e Modane. Nel 1839 compilò una serie di grafici e una relazione e presentò il primo progetto. Il suo lavoro era ripreso nel 1845 dall'ingegnere belga Maus, che ideò e sperimentò anche una perforatrice da usare nello scavo. Ma il maggior merito tecnico della realizzazione del traforo spetta a Sommeiller, Grandis, Rasco e Grattoni.

Il Parlamento approvò il progetto nelle sedute dei 25, 26, 27, 29 giugno 1857 e determinante fu il discorso di Cavour: *«Signori, l'impresa che noi vi proponiamo è gigantesca... Le grandi imprese non si compiono, le immense difficoltà non si vincono che ad una condizione, a cui è dato di condurre queste opere a buon fine, abbiano una fede viva, assoluta nella loro riuscita. Se questa fede non esiste, non bisogna accingersi a grandi cose né in politica, né in industria... La nostra fede riposa anzitutto sull'esame dei mezzi che sono stati proposti per compiere l'impresa. Nel ministero, mi sia lecito dirlo, vi è pure un uomo tecnico di qualche valore ed anche coloro che non sono uomini tecnici non sono però assolutamente digiuni d'ogni nozione scientifica da non potere, almeno approssimativamente, apprezzare le ragioni che sono esposte da uomini tecnici valentissimi...*

«Finalmente, lo dichiaro altamente, io ho fiducia negli ingegneri proponenti l'impresa e l'ho perché conosco, e come ministro e come privato, e la loro capacità e la loro onestà, e dirò di più, la loro modestia; perché conosco che questi ingegneri hanno in tutta la loro lunga e luminosa carriera mantenuto assai più di quanto hanno promesso... Io confido in questi ingegneri, perché sono essi che hanno sciolto un problema che l'Europa intera non aveva risolto; perché mentre la Germania tutta studiava il mezzo di superare il Sommering, che pure non ha che una pendenza del 28 per mille; mentre Stephenson, da noi chiamato, si arrestava davanti alle difficoltà della valle dei Giovi e ci dichiarava apertamente non voler assumere la responsabilità del problema che noi gli domandavamo di sciogliere, questi ingegneri si sono presentati modesti al Governo e hanno detto: "Abbiate fede in noi: noi supereremo la salita dei Giovi"... ed hanno sciolto il problema assai meglio di quello che avevano promesso di fare... mercè le locomotive immaginate da due dei tre ingegneri che ora vi propongo il compressore idropneumatico...

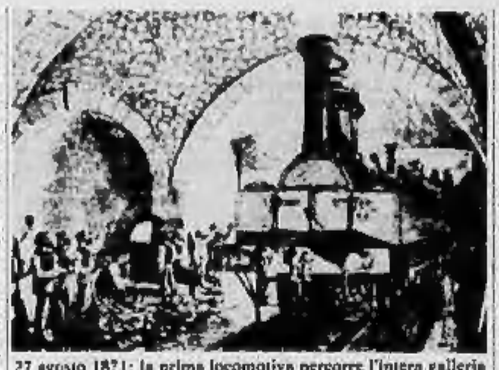
«Io nutro ferma fiducia che voi coronerete la vostra opera con la più grande di tutte le imprese moderne, deliberando il perforamento del Moncenisio». Il parlamento approvò con 98 voti favorevoli e 30 contrari la spesa di 41 milioni 600 mila lire; il 27 agosto dello stesso anno (ed come era rapida allora la burocrazia!) i lavori furono affidati a Sommeiller, Grandis, Grattoni; il 31 agosto Vittorio Emanuele II era a Modane e faceva brillare le prime 300 mine, pochi giorni dopo i lavori cominciavano. L'ultimo diaframma cadeva il 26 dicembre 1870, meno di nove mesi dopo la linea ferroviaria a doppio binario era pronta.

Nel 1857 Bardonecchia contava circa 1000 abitanti. 48 lavoratori persero la vita nella galleria: 30 il 6 novembre 1865 per un'esplosione nel deposito degli esplosivi a Fourneaux. La galleria fu scavata in rettilineo (12 chilometri e 233 metri), ma con i raccordi e con le modifiche del 1881 e del 1946 in Francia misura oggi 13 chilometri e 657 metri.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo il 17 settembre 1871. Alle 6 di quel giorno dalla stazione di Porta Nuova (inaugurata nel 1868) partiva il treno delle autorità e dei giornalisti; alle 10,30 era a Bardonecchia e subito dopo infilò la galleria: in mezz'ora giunse a Modane. Per l'occasione a Torino furono allestite grandiose luminarie.

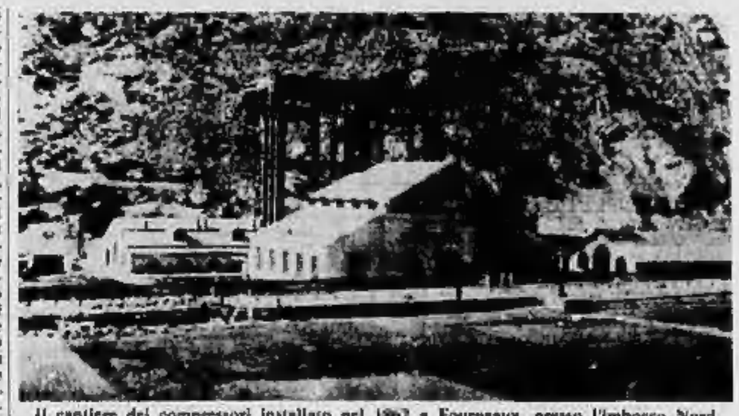
Oggi che l'idea dell'Europa come comunità di uomini, di lavoro, di risorse si avvicina ad essere una realtà, il Fréjus rimane il primo passo compiuto per avvicinare i popoli del continente; e forse in Cavour, quando si batteva per la realizzazione dell'opera, era già in embrione l'idea di questo avvicinamento di popoli che solo un secolo più tardi doveva materializzarsi

Elvio Rossi



27 agosto 1871: la prima locomotiva percorre l'intera galleria

Locomotiva usata nel 1871 per la linea Bussoleno-Modane



Il cantiere dei compressori installato nel 1862 a Fourneaux, presso l'imbocco Nord

Ai due imbocchi del tunnel i festeggiamenti del centenario

A Bardonecchia grande mostra enologica, rassegna di pittura e fotografia, convegni - Domani il sen. Pella ricorderà il primo viaggio - A Modane esposto materiale ferroviario e la perforatrice di Sommeiller

Sarà meglio un «passito», un «erbaluce», un «barbaresco» o un «arneis»? Chi lo sa. Una sola cosa è certa: per tre giorni a Bardonecchia è messa al bando da tutte le tavole l'acqua minerale.

Nel parco del Riky Hotel da ieri pomeriggio è allestita la mostra dei vini tipici e pregiati del Piemonte: centinaia di bottiglie esposte da venticinque produttori. Gli stessi che avevano già organizzato una rassegna analoga al borgo medioevale di Torino.

Ora a fare gli onori di casa è un esperto, che consiglia i più efficaci accostamenti tra vino e i vari piatti. E' l'occasione buona per dare una spolverata al codice della «perfetta padrona di casa».

Spiega Renato Rabezzana, una fra i produttori presenti alla mostra: «Più che trattarsi di vini con un particolare invecchiamento si tratta di qualità pregiate. Un equivoco abbastanza comune, infatti, è credere che lo «stagionato» sia, solo per questo, migliore. Non sempre è così. I vini bianchi, ad esempio, hanno un invecchiamento massimo di due anni. Al contrario i baroli e il barbaresco, che sono tutti di vitigno nebbiolo, si adattano anche a una lunga o addirittura lunghissima «stagionatura». Spesso, il numero di anni «sopportati» dipende dalla annata: buona, cattiva o mediocre sia stata. L'optimum, comunque, per queste specie varia fra i sei e i sette anni».

Nel 1861 Bardonecchia aveva 1000 abitanti. Adesso, nei mesi turistici, arriva persino ad oltre 20 mila (Foto Moisio)

E gli accostamenti con i cibi? Dice Rabezzana: «L'arneis, che è vino bianco della zona di Santo Stefano Roero, nei pressi di Canale, si accompagna bene con il pesce. Il suo tenore alcolico piuttosto elevato consente di usarlo anche come aperitivo».

Barolo, barbaresco e gattinara «sono con arrosti e selvaggina, mentre il grignolino e il tuttofare della famiglia. «Può essere bevuto — spiega ancora Rabezzana — dal primo piatto al formaggio». E infine malvasia, freisa e moscato sono vini da fine pasto, perfetti con la torta o il dessert.

Per chi non amasse la buona tavola, Bardonecchia riserva in questi tre giorni anche altre attrattive: venerdì mattina è stata aperta una mostra fotografica e di pittura sul comune e la sua conca. E' stata anche inaugurata una rassegna di opere in legno della scuola d'intaglio del Melezet. Stamane si tiene un compresso di esperti, politici e tecnici italo-francesi sul tema: «Aspetti giuridici e finanziari del nuovo traforo del Fréjus» e sul «Trafora autostradale del Fréjus, opera europea».

Domani, infine, il senatore Pella commemorerà il passaggio del primo treno attraverso il traforo con la scoprimento di una lapide a Giuseppe Francesco Medail. In questa occasione ci saranno manifestazioni musicali e una esposizione di ferromodellisti.

A Modane intanto oggi si apre una esposizione di materiale ferroviario italo-francese con documenti dell'epoca. E' esposta anche la perforatrice del Sommeiller. Nel pomeriggio si tiene un convegno italo-francese sugli scambi commerciali fra le due nazioni. Per domenica sono in programma manifestazioni commerciali, manifestazioni musicali e folcloristiche ed un incontro di calcio tra ferrovieri del Piemonte e della Savoia. Una lapide-ricordo sarà deposta infine al monumento dell'inventore della prima perforatrice ad aria compressa.

e. b.

Il premio di poesia

I vincitori del IX premio di poesia Bardonecchia saranno premiati domani pomeriggio. Per la sezione poesia dialettale il bardonecchiese Ermanno Tegani con tre composizioni: «Tupin d'la malva», «Due cha cose», «An s'al Pesi dai Gigant». Il vercellese Frida Rota è il vincitore della poesia dedicata alla montagna il romano Marcello Rydalfi nel tema libero.

Partecipanti alla mostra dei vini pregiati del Piemonte in occasione del Centenario del Fréjus Bardonecchia

PRESENTI LE SEI PROVINCE DEL PIEMONTE

Antoniolo Mario - Gattinara - Via P. Micca 52
Balbiano Melchiorre - Andezeno - Via V. Emanuele 1
Balestrino Luciano - Nizza Monferrato - P. Marconi 7/16
Borgogno Giacomo & F. - Barolo - Via Gioberti 1
Boschis Francesco - Dogliani - fr. S. Martino di Pianezzo 57
Cantine Bava - Cocconato - Via Stazione 2
Cantina Sociale Astibarbera - Asti - S. Marzanotto
Cantina Sociale di Sizzano & Ghemme - Sizzano - Corso Italia 28
Cantina Sociale Valle Belbo - S. Stefano Belbo
Cantina Sociale «Tre Castelli dell'Alto Monferrato» (del geom. Francesco Ferraro) - Montaldo Bormida
Chiadò Mario - Monforte d'Alba - Via Alba 20
Conterno Aldo - Poderi - Monforte d'Alba - Via Dogliani 12/C
Cordara Renzo - Castel Boglione - Via Gianola 37
F.lli Priarone (podere La Guardia) - Morsasco - Via Matteotti 2
Novarino Giovanni - Ceresole d'Alba - Via Bonissani 32
Picco Marco - Caluso - Via C. Battisti 42
Rabezzana Renato - S. Desiderio d'Asti - Torino - Via S. Franc. d'Assisi 23
Ratto dott. Giuseppe - Ovada - Via Novi 41
Rolfo Enrico - Dogliani - Via Croce 9
Savigliano Mario - Diano d'Alba - Via Reg. Margherita 18
Tenuta Cannone (az. agric.) dell'avv. Nicola Cassone - Carpeneto
Vietti (ditta) - Castiglione Falletto - Piazza Vittorio Veneto 5

GRAPPE & AFFINI

Icardi Luciano - S. Stefano Belbo - Via Stazione 2
Magnoberta (distillerie) di Luparia Rinaldo - Casale M. - Str. Asti 6
Sibona & C. (distillerie) - Piobesi d'Alba - Via Roma 10

Il **Grand Hotel Riky** presenta ai visitatori agnolotti e specialità locali

La terza "Festa del vino,,

Un congresso sul barolo

nostro servizio

Barolo, sabato sera.

Un centinaio di enologi ed enotecnici piemontesi e liguri discutono oggi nello storico castello che appartenne alla marchesa Giulia di Barolo, che ospitò Silvio Pellico e che è ora, dopo non poche traversie, di proprietà comunale, sui metodi per *« invecchiare »* i vini rossi di pregio con particolare riferimento — e non poteva essere diversamente, data la cornice in cui si svolge la manifestazione — al riconosciuto *« re dei vini »*, appunto il barolo, che da questa plaga prende il nome.

Sarà, quella odierna, una discussione puramente informativa, di carattere generale, perché se c'è un produttore che ha uno speciale metodo per ottenere un vino migliore rispetto a quello del concorrente si può essere certi che non verrà a svelare il segreto della sua fortunata esperienza.

La manifestazione rientra nel programma della 3ª *« Festa del vino barolo nella sua capitale »*, indetta dall'amministrazione civica, presieduta dal sindaco, cav. Giovanni Battista Rinaldi. Domenica scorsa, il ministro Giolitti aveva inaugurato, nei sontuosi saloni del castello, la prima enoteca del celeberrimo vino. Centinaia e centinaia di bottiglie sono in mostra, raccolte negli scaffali, reperite un po' dovunque, talvolta anche in maniera fortunosa: esse « raccontano » la storia del barolo attraverso i tempi. Inutile, però, chiedere il *« prezzo delle annate più vecchie »*, perché le bottiglie non sono in vendita. A titolo puramente informativo diremo che nella enoteca ci sono bottiglie che i collezionisti pagherebbero anche più di mezzo milione.

In questi giorni sta per essere messa in vendita la produzione 1967, esattamente dopo 4 anni di invecchiamento, come prescrive il *« disciplinare »*. La produzione di quell'anno — ci informa ancora il sindaco Rinaldi — si aggira sui 3 milioni di bottiglie. Questa produzione è ancora tutta o quasi, nelle cantine, dalle quali potrà uscire solamente alla scadenza cronologica dell'invecchiamento minimo richiesto dalla legge, vale a dire verso i primi di ottobre.

Molti contratti sono già stati, comunque, stipulati; il prezzo medio dell'annata 1967 — l'ultima, come abbiamo detto, per la quale è ammessa la commercializzazione — è di 1000 lire la bottiglia, lo stesso attribuito, ad esempio, alla produzione del 1966.

Gianni De Matteis

Nonostante l'aria frizzante a Roma le ragazze in hot pants cercano di resistere. Nella foto, una curiosa inquadratura in piazza di Spagna di due giovani col cane (Foto Team)

Sempre più uniti Piemonte e Provenza

Vercelli ed Arles da oggi gemelle

Festosa cerimonia stamane nella « capitale del riso » che stringe un vincolo con la città del Rodano - L'inaugurazione della X Sagra: oltre duecento espositori

dal corrispondente

Vercelli, sabato sera.

Stamattina, mentre la città è imbandierata con tricolori italiani e francesi, primo atto del gemellaggio Vercelli-Arles, nella sala consiliare del Comune, presenti i consiglieri riuniti in seduta straordinaria, autorità e cittadini. Le manifestazioni del gemellaggio continueranno nel pomeriggio con una visita ad una tenuta risicola di Sali Vercellese e, alla sera, alla « Scala » di Milano per assistere ad uno spettacolo di balletto.

Per domattina è programmata una visita alla città, ai suoi monumenti ed alle sue bellezze ed al pomeriggio una visita alla « panoramica » del Monferrato e quindi l'inaugurazione di una mostra di pittori e scultori vercellesi. Le manifestazioni si chiuderanno con una visita alla Valsesia che durerà tutta una giornata. La delegazione della città provenzale lascerà Vercelli nelle prime ore di martedì.

Nel pomeriggio di oggi poi, in piazza Camana, verrà inaugurata la « Sagra del riso e delle attività economiche » organizzata dalla « Famija Varsleisa ». Si tratta di una manifestazione che punta in particolare sul prodotto tipico della nostra terra, cioè il riso, ma non trascura altri aspetti ad esso collegati, oppure che sono tra i più importanti della vita vercellese e non solo vercellese, considerato che tra gli espositori parecchi provengono da altre province. Oltre duecento le ditte presenti per 130 « stands », mentre gli espositori saranno 71. Gran parte della vastissima piazza Cavour è dunque occupata, presentando un magnifico colpo d'occhio a riprova della validità d'una manifestazione che ha dieci anni di vita e che proprio quest'anno avrà la possibilità di esprimersi ad un livello non più solo locale, come per il passato. Nell'ampia area del padiglione espositivo è stato creato un autentico teatro nel quale tutte le sere verranno presentati spettacoli di arte varia.

Domattina in tale padiglione verrà tenuto il congresso annuale dell'associazione benefica « Nati Stanchi » che, come è noto, ha avuto origine nella nostra città e che conta migliaia e migliaia di iscritti. Parlerà l'on. Gian Aldo Arnaud.

Domenica 26 verrà consegnata la pannocchia di riso d'oro a Giovanni Boncarolo, ottantenne agricoltore di San Giacomo Vercellese, per la sua lunga attività a favore della risicoltura e perché ha creato, quale selezionatore, varietà di riso di grande importanza, come per esempio il « Pierrot ».

w. n.

Introvabile il tortonese evaso da Pavia

Soltanto più due in Assise i rapinatori delle mondane

servizio particolare

Tortona, sabato sera.

Tre giovani tortonesi specializzati in rapine ai danni di mondane sono stati rinviati a giudizio a conclusione dell'istruttoria svolta dall'autorità giudiziaria di Pavia e quanto prima compariranno dinanzi alla Corte d'assise di quella città. Le imputazioni sono, per tutti, di rapine a mano armata e furti aggravati.

Gli imputati sono l'impiegato Sergio Poggi, di 26 anni, evaso nelle scorse settimane dal carcere di Pavia, Andrea Barut, di 27 anni ed il ventiduenne Marco Fenini: questi due sono stati bloccati mentre cercavano di svaligiare un appartamento di via Montebello della Battaglia. Ma ben presto ella dovette accorgersi che non si trattava di festaioli. I giovani, infatti, dopo averla immobilizzata, puntandole una pistola alla schiena (risultò poi trattarsi di una rivoltella-giocattolo), la rapinarono di quarantamila lire e la gettarono quindi fuori dell'ufficio. La donna riuscì a segnare il numero di targa e pertanto denunciò l'accaduto al maresciallo Salvatore Lombardo fornendo anche i dati per giungere alla cattura del Poggi. A suo nome, infatti, risultò essere intestata la « 500 ».

All'alba del giorno dopo l'impiegato tortonese venne bloccato in casa dagli agenti. Non fornì il nome del complice, sulle cui spalle ricadeva la maggior responsabilità, ma un mese dopo Andrea Barut venne arrestato a Tortona mentre rubava una auto e fu sospettato anche della rapina di Pavia. Il giovane, come già il Poggi, finì per confessare, facendo sapere che ad un « colpo » contro una mondana aveva partecipato anche Marco Fenini che finì, a sua volta, in carcere.

Risultò dalle indagini che almeno tre mondane erano state rapinate. Il 9 settembre ultima era stata, a Voghera, Luciana Roberti, costretta a svuotare la borsetta con 14 mila lire; due sere dopo, a Novi Ligure, sotto la minaccia della rivoltella, pentimila lire aveva consegnato Antonia De Cotis e la stessa sera, un'ora e mezzo dopo, a Pavia, trentamila lire erano state sottratte a Sandra Rizzini.

Lunedì 2 agosto scorso, nel pomeriggio, i giovani detenuti erano stati accompagnati nel laboratorio del carcere di Pavia. Qui, rimasti inspiegabilmente soli, avevano forzato le sbarre della finestra servendosi d'un grosso asse. Il Poggi uscì per primo e riuscì a saltare dalla finestra, allontanandosi: ancora non è stato rintracciato.

f. m.

Minaccia con il fucile la moglie che dorme nella casa in disordine

Alessandria, sabato sera.

(c. c.) Armato di fucile, un marito infuriato ha inseguito la moglie perché questa, invece di sbrigare le faccende domestiche, s'era concesso un sonnellino.

Il quarantaduenne Giusto Saverio, residente ad Alessandria, in via Mazzini, nel rincasare, constatato che la consorte, Rosaria Cipriano, di 39 anni, s'era attardata a dormire lasciando l'alloggio in disordine, l'ha ridestata a suon di botte. La donna, per sottrarsi alle percosse, è scesa di corsa in cortile, ma l'uomo l'ha inseguita.

Giunto in strada, l'esasperato marito ha prelevato dalla sua « 850 » che vi aveva parcheggiato il fucile da caccia e con quello ha minacciato la moglie. Questa s'è rifugiata in un vicino negozio di generi alimentari.

"Ha copiato i miei modelli,,

L'attrice Elsa Martinelli denuncia un mobiliere

Elsa Martinelli

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

I modelli di alcuni mobili sono al centro di un ricorso presentato per l'attrice Elsa Martinelli alla pretura di Milano dall'avv. Giorgio Vigevani. Il ricorso è contro un mobilificio di Udine, che avrebbe copiato alcuni modelli creati dal marito dell'attrice, Willy Rizzo, per la ditta « Emart » di Roma, di cui i coniugi sono titolari.

I mobili in questione, attualmente esposti dalla « Emart » al Salone del mobile presso la Fiera campionaria di Milano, sono un divano a dieci « posti » di pelle costa un milione e 300 mila lire un tavolo rotondo da pranzo (300 mila) e un tavolo-bar (170 mila).

Il pretore unit. Bellfiore, cui è stata affidata la vertenza, ha compiuto un sopralluogo al Salone per esaminare i mobili e stabilire la loro somiglianza con quelli della ditta di Udine, di cui sono state prodotte le fotografie. Nel frattempo, comunque, il mobilificio accusato di « aver copiato » i modelli ha presentato una memoria per controbattere le tesi sostenute dalla Martinelli e dal marito.

c. b.

2 MILIONI

IN CONTANTI ENTRO LA CONSEGNA DELLE CHIAVI SONO SUFFICIENTI PER DIVENTARE SUBITO PROPRIETARI DI UN APPARTAMENTO COMPOSTO DI

INGRESSO
CAMERA DA LETTO
AMPIO TINELLO
CUCINOTTA
AMPIO BAGNO
RIPOSTIGLIO
DUE BALCONI

LA RIMANENZA PUÒ ESSERE VERSATA A COMODE RATE MENSILI

SONO ANCHE DISPONIBILI ALLOGGI DI UNA CAMERA, CUCINOTTA, SERVIZI E DI DUE CAMERE, CUCINA ABITABILE, SERVIZI

COMPLESSO « TORINO FIORI » (2° Lotto)

VIA BISCARETTI DI RUFFIA - VIA FACCIOLI

LATO SUD FIAT MIRAFIORI - 300 MT. DA C.SO UNIONE SOVIETICA

autobus 71

LA NOBILISSIMA ASPIRAZIONE
DI POSSEDERE UNA CASA VERAMENTE VOSTRA
PUÒ TRADURSI OGGI IN REALTÀ.
NESSUN VINCOLO PARTICOLARE
NESSUNA CLAUSOLA CHE LIMITI O CONDIZIONI
LA VOSTRA PIENA E COMPLETA PROPRIETÀ
GRAVERANNO MA SU TALE COMPLESSO.
AVETE MAI FATTO IL CONTO
DI QUALE CIFRA SI PAGA DI AFFITTO IN 25 ANNI
A 30.000 MILA LIRE AL MESE,
CALCOLANDO UN AUMENTO MEDIO DEL 4% ANNUO?
EBBENE, SONO LA BELLEZZA DI 10 MILIONI A FONDO PERDUTO
TRASCORSO TALE PERIODO CHE COSA VI RIMANE?
ASSOLUTAMENTE NULLA
GIÀ CENTINAIA DI FAMIGLIE HANNO ACQUISTATO L'ALLOGGIO
NEL 1° LOTTO, SCEGLIENDO DI PAGARE
UNA CASA DI LORO PROPRIETÀ ANZICHÉ L'AFFITTO

AFFRETTATEVI!
SCEGLIERETE LE MIGLIORI POSIZIONI
VISITATE L'ALLOGGIO CAMPIONE
UFFICIO INFORMAZIONI SUL POSTO ANCHE FESTIVI

EDIL-CASE

CORSO GIANNONE 29 ANGOLO CORSO MATTEOTTI TEL. 54.81.54 (5 linee)

15 corse giornaliere TORINO - MILANO

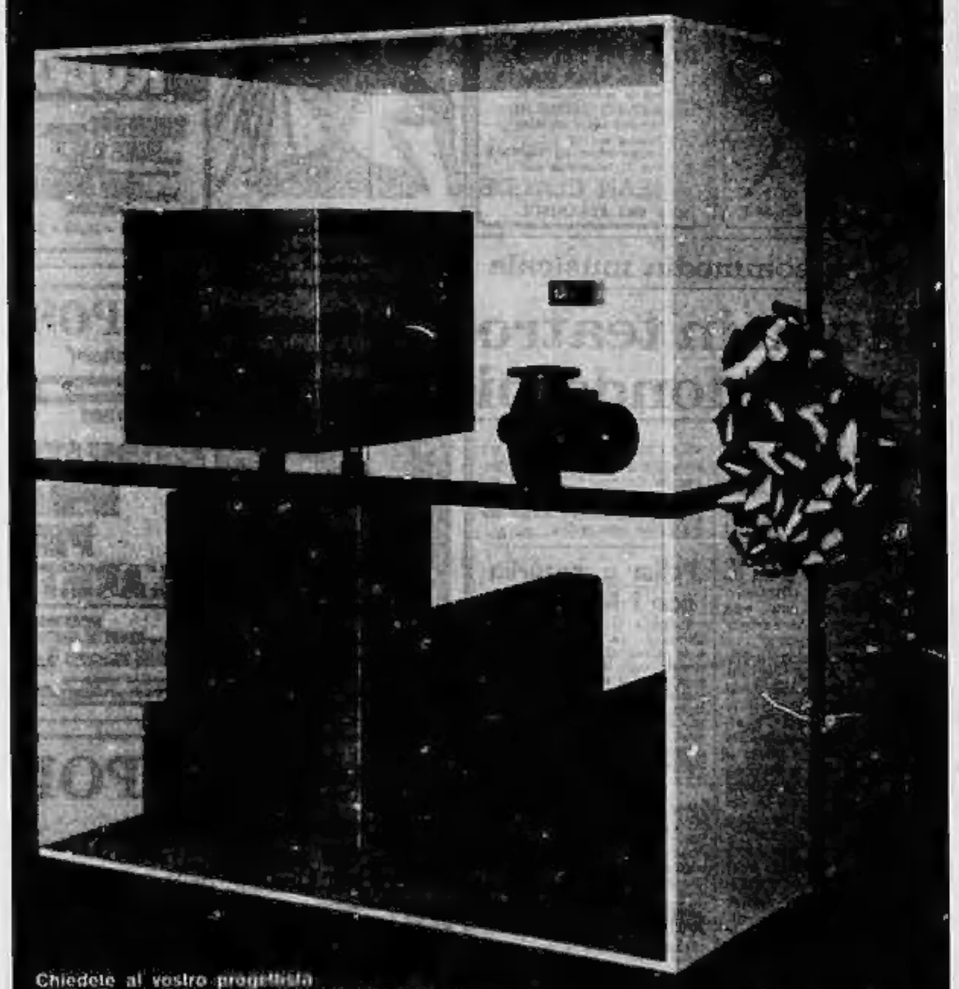
da centro a centro
con la sicurezza e la velocità
dell'autostrada

E' un servizio SADEM-AUTOSTRADALI

Informazioni, prenotazioni: Canalina via Gobetti, telefono 579.444, e tutte le Agenzie Viaggi

RIELLO e ISOTHERMO, due efficienti organizzazioni tecnico-commerciali, diffuse in tutto il territorio nazionale, vi offrono la possibilità di acquistare, con la garanzia di un solo fornitore e senza perdite di tempo, tutti gli elementi essenziali per un impianto di riscaldamento moderno e funzionale, in perfetta aderenza alle prescrizioni della legge antismog.

PACCO-CALORE



Chiedete al vostro progettista
e al vostro installatore il PACCO-CALORE

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici, comprendenti: caldaia, bruciatore automatico di gasolio o di nafta, bollitore per l'acqua calda / radiatori / piastre radianti / circolatori d'acqua / termoregolazioni.

CHIUDI LA PORTA! QUALE PORTA?

Già quale porta! La nostra casa non ha porte né finestre, ma noi non ci preoccupiamo, da Giacomelli le potremo acquistare anche una alla volta. Lo sapevate? Giacomelli fabbrica porte e finestre da oltre 50 anni e le vende in tutto il mondo, la sua organizzazione industriale e commerciale è così vasta da permettergli di soddisfare le richieste di progettisti, impresari, capimastro e di privati che pur possedendo una casa desiderano rimodernarla.
Porte e finestre a volontà con consegna immediata alla Filiale Giacomelli di Torino
via Bellardi, 134 - Telefono 79.05.08

INFISSI IN LEGNO
Via Torino 33 Tel. 926024
10075 MATHI (Torino)
Giacomelli

SI SCONTRANO A VENEZIA LE DIVE DELL'ESTATE

nostro servizio

VENEZIA, sabato sera.

Urrola cantanti, due ore e più di trasmissione, tutti i generi musicali: questo lo spettacolo «monstre» che questa sera la televisione trasmetterà in diretta, da Venezia sul Primo Canale. Gli operatori economici dell'industria della canzone sostengono che in nessun'altra parte del mondo si riesce a mettere insieme per una manifestazione di canzoni tanti «big», sia italiani che stranieri. E in realtà la passerella veneziana è un vero campionario internazionale: si va da Massimo Ranieri alla brasiliana Astrud Gilberto, da Ornella Vanoni al greco Demis, da Patty Pravo agli scozzesi «Middle of the road», dal bulgaro Emil Dimitrov a Milva e Gigliola Cinquetti.

Per tacere dei due direttori d'orchestra ospitati in precedenza Frank Pourcel ed Armando Trovajoli, oltre a due popolari personaggi come Rascel (glovedì) e Adriano Celentano (ieri). E' curioso notare che proprio Rascel e Celentano sono in questo momento, sebbene su due fronti diversi, impegnati nella stessa zona: il comico romano ripiende a Milano le repliche della commedia musicale «Alleluja brava gente» e Celentano, lasciata Venezia, si trasferisce in Brianza dove la prossima settimana inizierà le riprese di un nuovo film accanto a Sophia Loren, con la direzione di Alberto Lattuada. E' fin troppo chiaro che il «re del Clan» concentra in questo momento tutta la sua attenzione sull'importante prova cinematografica con la Loren: il film può significare per lui un autentico lancio internazionale.

Infatti la abbandonato completamente le sue altre attività, sia industriali che di autore, sia di interprete di musica leggera. Tanto è vero che a Venezia ieri sera non ha presentato una nuova canzone, ma un motivo — sfortunato — intitolato «Una storia come questa» e che ha voluto riproporre perché sente questo brano a lui particolarmente congeniale.

Un legame diretto col cinema ha invece la canzone che ieri sera ha proposto Massimo Ranieri al giudizio del pubblico: «Io e te» è infatti il tema d'amore del film «Metella» sul quale gli autori di diluvia del cantante napoletano hanno tagliato un testo su misura.

«L'idea — dice Ranieri — me l'hanno data i giapponesi. In questo senso, "Metella" ha avuto un grosso successo sugli schermi di Tokio ed anche la sua musica, tanto è vero che i negozi di dischi hanno avuto continue richieste del microsolco che contiene il tema d'amore. Ogni che la canzone non ha più intenzioni mi è sembrato logico tentare anche in Italia il lancio di un brano che sfruttasse quella scalica».

Non vi è dubbio che ad attrarre l'interesse degli appassionati sarà questa sera il confronto indiretto fra le «dive dell'estate» Ornella Vanoni, Patty Pravo e Milva. E' qui qui a Venezia si è avuta la sensazione che nelle prime due serate i favori del pubblico siano andati a Patty Pravo. Stasera dunque battaglia aperta fra le «prime donne» della canzone italiana. Ma Gigliola Cinquetti, Orietta Berti, Marisa Sannia, Rosanna Fratello non sembrano disposte a recitare il ruolo di comparse.

Dei dodici cantanti giovani ritenuti nelle prime due serate della mostra (provenienza da una selezione avvenuta a Mostre che ha visto impegnati 60 elementi) sono rimasti in gara per la «Gondola d'argento» (che verrà assegnata stasera) soltanto quattro: Romolo Ferri, interprete della canzone «Vorrei», Marisa Sacchetto (innamorata di lei), Daniel (Per le lacrime e la terra) e Marcella (Ma ragione (p).

r. a.

Venezia: c'è anche la Caselli «prémaman»

7 giorni alla tv

CERCANDO L'HUMOUR

Quando difficile vedere da [illegible] Ciao, presto [illegible] buon vedere per tre [illegible] sera è difficilissimo [illegible] quando le «sensazioni forti» si sarebbero essere [illegible]

Presentano questa settimana [illegible] il nuovo programma in [illegible] il «varietà» da [illegible] che il diavolo ci [illegible] e [illegible] CANDID CAMERA. Ma per due [illegible] ultime, nonostante [illegible] di dire per due sere, [illegible] grosso peso!

Per cominciare ci si è dovuti armare di pazienza perché, prima ora si collegamento con il nostro [illegible] di musica leggera che si tiene a Venezia. Un ritardo di [illegible] che ha stancato di ben quaranta minuti il tempo delle 22 e 30. Dopo quattro sorbiti motivi e ritornelli sonori e urli, e perfino come mazzata di sugello l'esecrazione dell'«Anonimo veneziano», lo spettatore è arrivato finalmente a Candid camera nell'ora in cui di solito chi si alza presto ogni mattina crolla dal sonno e non vede che il letto.

Stupido il tema era in parte [illegible] Tobbiettivo nascosto filmava [illegible] alle prese con uscieri pomposi, con accessi di [illegible] in cui erano state affisse strane, con porte che si aprivano sul nulla, [illegible] sotto la casa dietro. Piccole curiosità, piccole invenzioni che potevano suscitare risate, anche se modeste. Purtroppo [illegible] seguite come [illegible] con estrema parsimonia, mentre si è stati con abbondanza e misurati in favore di Mazzarella che ha chiacchierato in non proprio [illegible] immagini con un commento correttissimo più adatto ad un documentario sociologico che a improvvisate farse.

Eppure, fuori di qui, dove cercare dell'humour?

Non prendo in Parone perché [illegible] CIAO, RITA non aveva un solo spunto comico che valesse due soldi, e certo non grazie [illegible] che con il loro partner Johnny Dorelli si sono [illegible] ripresentate con un ultimo [illegible] confidiamo che sia [illegible] l'ultimo) [illegible] della scimpiattata serata. K 2 - 1 che tutti, e noi per primi, credevamo morta e sepolta. Restano, per completare il triste panorama comico, la rivista domenicale SU LI GIRI, zeppa di brutti [illegible] volonterosi ma quasi [illegible] sprovvista di comicità, GIOCHI SENZA FRONTIERE, ammesso che si sia disposti ad accettare in una discussione umoristica la [illegible] vaganze dei quiz europei, e ARSENIO LUPIN, in [illegible] non sprudentale, ma [illegible] più fragile e puerile di quanto fosse ragionevole [illegible] sperare.

La questione è che anche [illegible] nell'umour non c'è [illegible] nulla di notevole.

In tutta siamo costretti a vedere un programma scientifico e didattico, molto rigoroso, IL LATO ANIMALE, che si occupa del comportamento delle bestie e lo propone a [illegible] degli uomini (e non [illegible] se gli uomini che fanno la [illegible] scrittori). Nel settore [illegible] musicale, ecco DI FRONTE ALLA LEGGE con un cronista costruito per far valere l'incomprensione della [illegible] [illegible] sugli stupefacenti. Ecco, in [illegible] la possibilità di intervistare nei rapporti [illegible] due ragazze protagoniste [illegible] che di normale, ma [illegible] non hanno [illegible] impressione [illegible] cancellata dall'assenza [illegible] di telefilm che [illegible] tutto alla [illegible] discussione e [illegible] finale. E nel settore geografico-didattico ecco L'INDIA FANTASMA di Louis Malle: un rispettabile [illegible]

Questo ci fa [illegible] il [illegible] LA MEMORIA DI KUNZ era il prodotto [illegible] di un [illegible] [illegible] mentre il posto d'onore nel lunedì era preso da FAR WEST che stava [illegible] sulla sponda [illegible] [illegible] un posto in serie di Hollywood, un western militare [illegible] con abilità artigianale [illegible] [illegible], dove la tragedia dello sterminio degli indiani da parte dei bianchi veniva prospettata in [illegible] [illegible] di maniera, con [illegible] [illegible] [illegible] conclusione di tipo [illegible].

Il punto forte della settimana doveva forse essere, negli stessi disegni della tv, «E LE STELLE STANNO A GUARDARE? Calcolo sbagliato perché il gigantesco romanzo fantascientifico nella rielaborazione per il video) [illegible] di nessuno a causa delle sue macroscopiche proporzioni. Rassegnatamente, [illegible] attendere che l'elettronica metta a [illegible]

*Ma in bellezza? Neanche [illegible] sopra, ieri sera immagini [illegible] [illegible] [illegible]

dove andiamo questa sera

Laura Antonelli sarà domani a Saint-Vincent per l'anteprima de «Il merlo maschio» che ha interpretato con la regia di Pasquale Festa Campanile accanto a Lando Buzzanca

Teatri, Ritrovi e Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconda visione

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

nel Piemonte

in Liguria

I nuovi film del weekend

Con la tuta in Paradiso

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO di Elio Petri, con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, Salvo Randone, Italiana, drammatico, a colori. (Cinema Ideal).

TRAMA — [illegible] un operaio [illegible] della catena di montaggio [illegible] un incidente [illegible] Ricoverato in ospedale [illegible] Ritornato al lavoro [illegible] Ma ormai [illegible] Si licenzia [illegible] Ma [illegible] Si ribella [illegible] Ma [illegible] Si ritira [illegible] Ma [illegible] Si uccide [illegible] Ma [illegible] Si salva [illegible] Ma [illegible] Si sposa [illegible] Ma [illegible] Si separa [illegible] Ma [illegible] Si riconcilia [illegible] Ma [illegible] Si ammala [illegible] Ma [illegible] Si guarisce [illegible] Ma [illegible] Si muore [illegible] Ma [illegible] Si risorge [illegible] Ma [illegible] Si vive

notizie dello sport

STAMPA SERA
Sabato 18 - Domenica 19 Settembre 1971

Domani la Coppa Italia all'ultimo turno per confermare le speranze delle grandi

Contro il Taranto solo per un tempo?

ANASTASI UNA GROSSA INCOGNITA

Con il recuperabilissimo Anastasi, la Juventus potrà opporre al Taranto la formazione-tipo. Il giovanotto destro sottoposto ieri ad un severo collaudo, non gli presenta dolore per cui, salvo colpi di scena, domani sera disputerà almeno un tempo. Novellini gli darà il cambio quando il titolare accuserà stanchezza. I sanitari hanno escluso per «Pezzato» una lesione al menisco.

«Se l'atto non genera nuovi problemi — dice Anastasi — l'attuale per otto giorni non mi sono allenato e non ho una grossa riserva di fiato. Non leggerò l'impegno anche perchè l'incontro con il Taranto è decisivo ai fini della nostra qualificazione al secondo turno di Coppa Italia».

Oltre al rientro di Anastasi ci sarà quello di Morini. Capello, che ieri è rimasto a riposo precauzionale per un indolenzimento muscolare, stamane si è allenato e giocherà in quella undicina anunciata Alessandrini, Roveta, Cuccureddu, Salvadè II e Novellini. Nelle partite disputate sinora al «Comunale» Giunchiglia con il Torino e l'incontro di Coppa Italia con la Sampdoria la Juventus ha vinto con identico punteggio (3 a 1) raccogliendo applausi. Solo in trasferta, a Taranto con il Bari e a Marassi con il Genoa, ha rimediato pareggi poco convincenti. A Malta, in Coppa Uefa, la squadra ha ritrovato la proprietà organizzative di gioco, anche per questo si è imposta agevolmente sui dilettanti del Marsa.

Dopo il trasferta di Malta, Haller ha dichiarato che alla Juventus manca un «perno» alla Suarez, che «cannoni» in campo. L'asso tedesco ha aggiunto che non si sente adatto allo scopo e che Capello lo sarebbe, ma «se giocando in Nazionale «guadagnerebbe prestigio ed autorità. Haller ha concluso che Salvadore, al momento è il più indicato. D'accordo» replica Capello «bisognerà replicare qualche volta l'allenatore ma bisogna anche capirlo. Se c'è la maturità tutto funziona bene. Gridare serve a poco. Quando una squadra ha un suo modulo e tutti i suoi componenti sanno cosa devono fare e qual'è la posizione da osservare, il gioco scorre e si trova meno scompensi. La Juventus è una bella squadra ma non è ancora matura al punto giusto. Tutto qui».

Il Taranto, atteso oggi a Torino, è già matematicamente eliminato dalla Coppa Italia. Ciononostante non «sfilerà in campo al «Comunale» per onore di firma, ma cercherà di cogliere un risultato di prestigio. Non vorrebbe infatti perdere la faccia in scioltezza e costringere la Juventus a convertirsi. Dovrebbe venire fuori una partita interessante. La Juventus dovrà confermare i progressi di Malta e cancellare le sbavature affiorate a Marassi. La formazione del Taranto sarà la stessa che ha giocato nel primo tempo contro il Bari domenica scorsa e precisamente Cimpiel, Biondi, Colletta, Pelagalli, Tarantini, Romanzini, Morelli, Aristei, Palma, Turiori Berotti. Aristei è convalescente da una leggera contrattura muscolare ma dovrebbe essere disponibile, in caso contrario giocherà Gallinelli. Juventus-Taranto s'inizierà alle ore 21.

Bruno Bernardi

Anastasi gioca domani contro il Taranto. Per il centravanti bianconero si è temuta una lesione al menisco (Foto Mathis)

Inter e Milan alle prese con gli "ammutinati,,

Rosato resta a casa Sordillo non molla

Una vertenza (difficile) da undici milioni

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Rosato non molla. Il Milan neppure e chi ci va di mezzo è Nereo Rocco, che corre il rischio di dover rinunciare domani all'apporto delle stupper savonesi per la decisiva partita di Coppa Italia che la sua squadra giocherà domani a Catania.

Il «pareggio» ieri aveva in deposito tutti i suoi buoni uffici per indurre il presidente Sordillo ed il giocatore a trovare un accordo, ma i suoi sforzi sono risultati a poco o nulla. L'avvocato Sordillo ha atteso Rosato nel suo ufficio presidenziale fino a tarda sera. Rosato non s'è visto. Al termine dell'allenamento odierno a Milanello con tutti gli altri giocatori milanisti, si è limitato a telefonare ai presidente ed a dirgli che avrebbe stato disposto a seguire la squadra a Catania e a giocare domani anche senza aver prima firmato.

Evidentemente, il presidente non poteva dare il proprio consenso. Non più tardi di mercoledì sera egli aveva lanciato frasi e bilanci per convincere di avere un cerchiere di qualche risultato di prestigio. Non vorrebbe infatti perdere la faccia in scioltezza e costringere la Juventus a convertirsi. Dovrebbe venire fuori una partita interessante. La Juventus dovrà confermare i progressi di Malta e cancellare le sbavature affiorate a Marassi. La formazione del Taranto sarà la stessa che ha giocato nel primo tempo contro il Bari domenica scorsa e precisamente Cimpiel, Biondi, Colletta, Pelagalli, Tarantini, Romanzini, Morelli, Aristei, Palma, Turiori Berotti. Aristei è convalescente da una leggera contrattura muscolare ma dovrebbe essere disponibile, in caso contrario giocherà Gallinelli. Juventus-Taranto s'inizierà alle ore 21.

Rocco potrà almeno disporre di Rivera, se non di Rosato

Rosato dalla rosa dei titolari e di diritto messo al margine di stipendio. Poi, in seguito alle insistenze di Nereo Rocco, aveva accettato e che l'ex difensore avrebbe continuato quanto meno ad allenarsi con i colleghi di prima squadra. Se così fosse anche rimanendo fuori dalla lista dei titolari, non avrebbe fatto nulla non bella figura. Per rinforzare quindi che egli intende dissolvere i suoi propositi di presidente con la maggior fermezza dei suoi predecessori più illustri, ha detto: «No Rosato vada a casa».

E Rosato ha preferito fare la voce grossa, ha chiesto di risolvere il contratto e di andarsene. Ma, in seguito alle insistenze di Nereo Rocco, aveva accettato e che l'ex difensore avrebbe continuato quanto meno ad allenarsi con i colleghi di prima squadra. Se così fosse anche rimanendo fuori dalla lista dei titolari, non avrebbe fatto nulla non bella figura. Per rinforzare quindi che egli intende dissolvere i suoi propositi di presidente con la maggior fermezza dei suoi predecessori più illustri, ha detto: «No Rosato vada a casa».

E Rosato ha preferito fare la voce grossa, ha chiesto di risolvere il contratto e di andarsene. Ma, in seguito alle insistenze di Nereo Rocco, aveva accettato e che l'ex difensore avrebbe continuato quanto meno ad allenarsi con i colleghi di prima squadra. Se così fosse anche rimanendo fuori dalla lista dei titolari, non avrebbe fatto nulla non bella figura. Per rinforzare quindi che egli intende dissolvere i suoi propositi di presidente con la maggior fermezza dei suoi predecessori più illustri, ha detto: «No Rosato vada a casa».

E Rosato ha preferito fare la voce grossa, ha chiesto di risolvere il contratto e di andarsene. Ma, in seguito alle insistenze di Nereo Rocco, aveva accettato e che l'ex difensore avrebbe continuato quanto meno ad allenarsi con i colleghi di prima squadra. Se così fosse anche rimanendo fuori dalla lista dei titolari, non avrebbe fatto nulla non bella figura. Per rinforzare quindi che egli intende dissolvere i suoi propositi di presidente con la maggior fermezza dei suoi predecessori più illustri, ha detto: «No Rosato vada a casa».

E Rosato ha preferito fare la voce grossa, ha chiesto di risolvere il contratto e di andarsene. Ma, in seguito alle insistenze di Nereo Rocco, aveva accettato e che l'ex difensore avrebbe continuato quanto meno ad allenarsi con i colleghi di prima squadra. Se così fosse anche rimanendo fuori dalla lista dei titolari, non avrebbe fatto nulla non bella figura. Per rinforzare quindi che egli intende dissolvere i suoi propositi di presidente con la maggior fermezza dei suoi predecessori più illustri, ha detto: «No Rosato vada a casa».

E Rosato ha preferito fare la voce grossa, ha chiesto di risolvere il contratto e di andarsene. Ma, in seguito alle insistenze di Nereo Rocco, aveva accettato e che l'ex difensore avrebbe continuato quanto meno ad allenarsi con i colleghi di prima squadra. Se così fosse anche rimanendo fuori dalla lista dei titolari, non avrebbe fatto nulla non bella figura. Per rinforzare quindi che egli intende dissolvere i suoi propositi di presidente con la maggior fermezza dei suoi predecessori più illustri, ha detto: «No Rosato vada a casa».

Gelin ed il giovane Calloni, è ultimo, in ordine di tempo, ad riportare la propria firma al nuovo contratto proposto dalla società, e domani potrà regolarmente, evitando di porre a Rocco un problema supplementare a quello dell'indisponibilità dello squalificato Benetti, Sogliano sarà ancora il mediano destro e giocherà ancora in diagonale con Rivera che è quanto mai motivato da Padova dove per l'intera settimana si è sottoposto ad una cura di fanghi proprio per aggregarsi ai compagni in partenza. All'ala destra invece, in sostituzione di Benetti, tornerà probabilmente Ic a giocare il giovane Scanziani, che potrebbe produrre, al inizio di ripresa, nella stagione ormai consueta con Villa.

La probabile formazione di Catania e quindi lo seguente: Cudicini, Anquilletti, Sabadini, Sogliano, Schnellinger, Maldera, Rosato, Scanziani, Villa, Rivolo, Bigon, Rivera. Prati. A disposizione di Rocco saranno anche il portiere Vecchi, il terzino Zignoli e il centrocampista Magherini.

David Messina

Bolmagno più gol più soldi

MILANO, sabato sera.

E' più importante l'attaccante che accarezza il pallone in rete con l'implacabile determinazione d'un cecchino o il centrocampista che dà all'attaccante il pallone da scaraventare in rete?

La polemica è nota, quasi maccheronica, e non ha possibilità di soluzione, sul piano dialettico, ma l'ha riportata alla ribalta proprio il più implacabile e temibile dei «cecchini» del calcio nostro, Roberto Boninsegna. Il centravanti dell'Inter sostiene che importanti sono soprattutto i gol — ed il resto, e pretende che questa supremazia del marcatore nella graduatoria dei valori calcistici trovi un suo preciso riconoscimento.

L'anno scorso, Boninsegna di gol ne ha segnati ventiquattro nel corso delle sole partite di campionato, più di chiunque altro in Italia, e intende, pertanto, vuole anche guadagnare più di chiunque altro, quanto meno nell'Inter. Per questo non ha ancora firmato il contratto che dovrebbe regolare i suoi rapporti (economici) con la società nerazzurra durante la stagione appena iniziata. Il centravanti ha già avuto parecchi colloqui col vicepresidente Samarjiani, il generalmanager Manni e lo stesso presidente Fraizzoli. Nella diatriba egli è attestato sulle medesime posizioni di dittatura delle quali il suo rifiuto, ancora ieri sera, i suoi colleghi Giubertoni, Bedin e Jair, pareva potrebbe apparire che l'Inter gli corrisponderebbe anche solo un milione in più, meno milione, degli altri colleghi. Ma la scintilla non può scoccare dall'una parte opposta? E poi non si tratta di cercare di risolvere il problema una volta per tutte?

Il braccio di ferro continua, dunque, ma forse non durerà ancora a lungo. Tutto lascia presumere che gli stessi Giubertoni, Bedin e Jair abbiano praticamente risolto giusto ieri sera le loro ultime vertenze. Al prossimo assalto di Samarjiani, di Manni o di Fraizzoli, apriranno le porte dello stabilimento freddo in cui si sono rifugiati e (vedranno finalmente bianca.

Il successo per 1 a 0 colto mercoledì sera sull'Ask di Linz lascia sperare ai nerazzurri di poter fare molta strada nella Coppa dei Campioni europei. Esso ha infatti galvanizzato i tifosi e il ha constatati che, quest'anno, sarà proprio la pena di accorrere alla stadio di San Siro, forse le volte che sarà di scena l'Inter. L'avversario dei tifosi, d'altra parte, monterà assai alto l'indice degli incassi, e ciò consentirà ai dirigenti di gestire di tutte compartecipazioni agli utili, dal momento che per le gare resta confermato quel nuovo già ottenuto dal presidente Fraizzoli il diritto ad una compartecipazione agli incassi netti.

Ecco dunque perchè Boninsegna, Jair, Giubertoni e Bedin sembrano fatalmente avviati verso una capitolazione che è ormai allettante come un terno al lotto.

Contro il Brescia la formazione prevedibile sarà la seguente: Bordon; Reveli (Oriali), Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

Nel secondo tempo Invernizzi sostituirà due variatili, sostituendo i più stanchi tra Bedin, Mazzola e Corso, con, rispettivamente, Fabbian, Ghio e Frustalupi.

d. m.

Una squadra (il Torino) in vacanza ma non troppo

LONDRA DI NOTTE (alle 23 tutti a letto)

dal nostro inviato

Londra, sabato sera.

«Questa sera ceniamo in un ristorante di Soho», dice Traversa rivolgendosi ai giocatori del Torino appena rientrati in albergo, dopo l'allenamento.

«Marisa per niente», risponde Perotaace, la cui vedetta di parola è superiore anche a quella del pensiero. «Questa sera vi porto al "Talk of the Town" un locale favoloso, dove si cena a lume di candela e dove si assiste a spettacoli che non potete immaginare. E' la ribalta che ha lanciato Tina Jones, Vic Damone, Shirley Bassey, Cliff Richard, Sandie Shaw e che lancerà anche voi, ragazzi. E' tutto prenotato, da mesi, ogni sera, ma se voi volete venire, con un colpo di telefono libero cento tavoli, convoco altri 20 camerieri, abbasso i prezzi».

«Veniamo, veniamo» rispondono in coro Ferrini e tutti gli altri.

«Allora pronti tra mezz'ora — dice Traversa, mentre Perotaace corre al telefono — con cautela e creatività».

Perotaace ritorna e conferma. «Fra dieci minuti verrà un pullman, abbiamo cinque tavoli a disposizione. Vi bastano? Se non bastano, facciamo anche chiudere il locale e lo riserviamo tutto per noi. Vinto a telefonare». «Lasci perdere — interviene Traversa — cinque sono più che sufficienti. Paga lei?» «Manco per niente, paga lei».

Alle ore 21 il Torino prende posto nel suggestivo e romantico «Talk of the Town». Giannoni veste uno spezzato con giacca rossa e calzoni blu, Ferrini è in nero, Cereser in grigio. Unico di Londra. Bui in chiaro. I giocatori granata sono i soli a non essere accompagnati, ovviamente, dalle donne. Gli altri, settecento posti a disposizione vengono occupati da coppie tra le quali brillano splendide donne in abiti elegantissimi.

«Papà, dov'è Tuschi?», chiede il tredicenne Basilio Giannoni, che non stacca gli occhi dalla pista in attesa delle prime ballerine.

«Sta' buono, Basilio — risponde il padre — è alla tua destra. Come fai a vederlo se guarda sempre dalla parte opposta? E poi non la fissare su quelle cose. Mangia, che è arrivata la minestra».

Si inizia la cena, si inizia lo spettacolo. Il palcoscenico si accende con una coreografia mobile, da favola. Appaiono e scompaiono decine di ballerine in un susseguirsi di immagini che fanno sussultare anche Tuschi, al quale, inavvertitamente, Basilio Giannoni ha infilato in bocca un cucchiaio pieno di minestra. Barbaresi mormora: «E' un po' come l'Alcione di Torino» e subito dopo si avverte lo schioccare d'una schiaffo. Un giornalista chiede a Perotaace. «Ma non sarà un po' troppo per i giocatori?» «Manco per niente — risponde Perotaace —, questo non è nulla, è una ribalta dove possono venire tutti. Non c'è strip, le ballerine appaiono come alla televisione italiana e poi c'è il cantante. Vedrete che cantanti se volete, però, facciamo sospendere il letto». «Lasci perdere», lo invita Traversa.

Tuschi, intanto, cade dalla sedia. Un cameriere corre in suo aiuto, ma Tuschi, senza danno, s'è già rialzato.

«Vuole un seggiolone, sir?» chiede il cameriere.

«Manco per niente», dice Perotaace, che intanto saluta molta gente, di quella che a Londra conta, sbracciandosi e inviando bigliettini.

Alle 23 Giannoni prende per mano Basilio e chiama a raccolta tutta la squadra per il ritorno in albergo. «La festa è finita», annuncia, «andiamo a dormire, ragazzi. Domani si lavora».

«Manco per niente — urla Perotaace — adesso c'è la champagne».

«Gigi, sta buono — gli dice Traversa — fai festa una volta va bene, ma non bisogna esagerare. Non siamo qui per divertirsi».

«Ma allora, lo champagne che abbiamo ordinato?» chiede, afflitto, Perotaace.

«Quello lo berranno coi giornalisti!»

Una bellissima ragazza bionda alla nostra destra, in compagnia di quello che presumibilmente è il suo ragazzo, chiede un bicchiere. Brindiamo tutti insieme, e dimentichiamo gli inglesi.

Franco Costa

Lo hanno chiamato «raid Torino-Londra». Si tratta del viaggio organizzato da due tifosi granata, Ginetto Trabaldo ed Ernesto Grimaldi, per assistere alla partita Tottenham-Torino. «Giannoni ha detto che siamo gente di fede — dichiara lieramente Trabaldo — e noi gli confermiamo che ha ragione: lasceremo la bandiera del Torino sulla statua di Nelson in Trafalgar Square, dopo aver vinto la Coppa!»

Battuto l'Hendon

LONDRA, sabato sera.

Il Torino si è allenato stamane brevemente all'Hendon, squadra di prima divisione semiprofessionistica. Nel corso del primo tempo i granata hanno faticato parecchio a trovare il giusto ritmo e gli avversari sono passati in vantaggio per primi con Connel. Nel Torino mancavano Toschi, Rampanti e Mujalli.

Nella ripresa Giannoni ha schierato all'attacco Toschi e Lopez e l'inserimento è subito cambiato di fisionomia in quanto Toschi si è rivelato molto attivo e pericoloso. Un paraggiato al primo minuto della ripresa, Lopez ha raddoppiato al 20°. Poco dopo la segnato ancora Bui portando il risultato sul 3 a 1.

Nel pomeriggio il Torino assisterà a Tottenham-Ipswich al Tottenham.

Dalla Juve all'Omegna impegnate nei vari campionati

TANTE SQUADRE PIEMONTESI SU TUTTI I FRONTI DEL CALCIO

Alessandria nel ruolo di "vedette,, - La Pro Vercelli tenta il colpo a Venezia

Si risveglia il calcio piemontese chiamato a disimpegnarsi su tutti i fronti, dalla A, attraverso la Coppa Italia alla D che presenta la sua prima giornata. Il «clou» d'altronde non è che della di molto riposo, pra ticamente l'attività prosegue per tutte. Hanno anche quattro campioni vanno in vacanza fino, si vedono i risultati del lavoro svolto dai dirigenti la loro abilità nella campagna acquisti. E' tempo di esami, dunque, per «giudicare tra sopratutto per chi le imposta le in questo caso non vedremo soltanto i tecnici.

Mentre la Juventus affronta il Taranto trentatre il Novara impegnato a Monza nell'ultimo round della Coppa Italia. I ragazzi di Parola stanno bene, anzi benissimo: hanno «rischiato» di qualificarsi nel girone a spese del «grande» Milan e non è detto ancora che non ci siano riusciti. In fin dei conti, i messaggeri di Rocco, privi del contestatario Rosato, giocheranno a Catania, su un campo cioè dove tutto è possibile. Una loro sconfitta è una contemporanea vittoria degli azzurri novaresi a Monza, possibile, ripetiamo, ma difficilmente la classifica del girone per cui sarebbe determinante la differenza reti.

Pur dovendo fare a meno del suo «cervello» Carrera — incorso in una discutibile decisione del giudice sportivo Barbe (anch'egli novarese) mentre Deretti si è visto infliggere soltanto un turno di sospensione — Carletto Parola approntera probabilmente una squadra in grado di recitare anche a Monza il solito copione fatto di prudenza e di buon agonismo.

Anche nel secondo turno della C, troviamo l'Alessandria nelle duplici vesti di squadra collaudata e di rimettricce dell'Imperia, non ha digerito i quattro gol subiti al «Moccagatta». Non ha detto che i grigi sono brocchi ma il marcia poco. Il solito «fair play» dell'allenatore impernie molto più bravo ad usare i piedi, come fu ieri nel Torino L'Alessandria comunque tira avanti e pensa a fare gol e punti. Una buona occasione è la gara in «campo neutro» con il Legnano (lo stadio dei lilla è inutilizzabile per cui si giocherà nella vicina Busto Arsizio). Nonostante l'assenza di Nims, che ne avrà per un mese, Zambianchi e soci dovrebbero reggere un altro «set» pieno e confermare così di non essere dei brocchi, di poter ospitare alla promozione sfuggita per un soffio nella scorsa stagione.

Il Verbania dovrà giocare nella «fossa dei leoni» di Imperia e saranno guai seri. La Pro Vercelli di Cuccia undici ad assaggiare le ambizioni di un Venezia rinnovato nello spirito e nei ranghi le bianche casacche permettono, non sono disposte a fare da interesse per cui bolzanino con la solita grinta e un pareggio potrebbe anche scapparci fuori. Il Derthona ospitando la Pro Patria potrebbe dare al pubblico spettatori la prima grossa soddisfazione del campionato.

Ed ecco al via anche la Serie D, il campionato dei casi lo scorso anno in modo incredibilmente dalla monetina dopo due spareggi fra Pro Vercelli e Biellese che rimarranno indimenticabili nella storia del calcio semiprofessionistico «la grande festa di Novara, i 25 mila del Comunale torinesi ancora una volta i bianconeri di Beppe Moltua partono nel ruolo di lepre, dietro una muta di inseguitori. Da saggio qual è, Moltua non ha cambiato squadra: vuole gente esperta, giovani che sappiano e vogliano correre, perchè dunque rinnovare i ranghi se ha già gli elementi adatti?

L'omogna di Alfonso Caine, con quel Bacchetta nel centrocampo potrebbe essere la novità del girone anche se in ottimi qualcuno potrebbe obiettare. «Ma come, si è salvata grazie al "ripescaggio" ed ora vuole farla da primatrice?» Nel calcio tutto è possibile. La schiera, comunque, è folta, il ruolo di protagoniste verrà assegnato dopo le prime schermaglie. Ora è il momento di mostrare le proprie possibilità e, se possibile, perdere poco o niente. Alla fine potrebbe risultare decisivo.

Giorgio Gandolfi

S.E.A.R.A. s.p.a.
SOCIETA' FRANTUMAZIONE AUTOVETTURE ROTTAMI AFFINI
Acquista autovetture da demolire in qualsiasi quantitativo
10040 LEINI' (TORINO)
Via Pinerolo, 14 - Reg. Formaneto
Telefono n. 998.936

MOMENTO VOLVO
VOLVO
Concessionaria alicar
Esposizione: Via Nizza 115 - Tel. 655.529
Assistenza: Via Rosmini 7/c - Tel. 689.972
ASSORTIMENTO VETTURE NUOVE E USATE CON GARANZIA

BERRY
TORINO - VIA ROMA 33
IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO DI OGGETTI E LENTI DI QUALITA' PER UOMO E RAGAZZI

notizie dello sport

DURAN è un CAMPIONE

Bisconti attacca e D'Orazio è in difficoltà. Per il torinese si apre la strada al titolo italiano

BISCOTTI ha convinto tutti e ora punta al campionato

Il sudafricano Pierre Fourie troverà presto il suo avversario il 2 ottobre. Carlo Duran, infatti, ha battuto già ieri sera, subito dopo il vittorioso match con Roy Dale, il rullo collegiale per l'incontro di Johannesburg contro il vincitore di Carmelo Rossi.

L'italo-argentino non poteva trovare un collaudo migliore di quello subito nel combattimento con il ragazzo di Cincinnati. Duran è stato messo alla frusta da un giovane che si bosaire. L'ex campione d'Europa dei pesi medi, pur dominando nettamente l'incontro, ha dovuto sfoggiare un repertorio completo di colpi, non risparmiando niente come di consueto il suo diretto destro (mezzo «stantuffo») su un avversario che possedeva un allungo superiore al suo. Così Carlo Duran si è esibito in un match d'attacco nel quale ha ritrovato la vena d'autentico campione. Per sono valsi a Dale i 25 anni contro i 33 dell'avversario. Gli sono serviti soltanto per recuperare un'irrisoria energia ed evitare la conclusione prima del limite.

Ora Duran pensa al fratello Fourie non è che uno tappa del suo programma, ambizioso ma giustificato da una classe e da una volontà eccezionali. Duran ha già finito dopo il combattimento di Johannesburg, un match con Chirino a Bologna e un altro a Torino contro Fraser Scott. Come si ricorderà sono i match che siamarono il campanello d'allarme a Benvenuti prima di Monzon. Molto probabilmente Duran vuole percorrere la stessa strada per avere la possibilità di una eventuale sfida al campione del mondo dei pesi medi. Non si tratta però di un impresa facile. Duran dovrà stare attento a non strafare, portato da un orgoglio esasperato come il suo. A volte il talento, i sacrifici, l'impegno non sono sufficienti quando si hanno 33 anni.

Dopo non lascia nulla di intentato. Lunedì a Ferrara si esibirà ad un secondissimo esame mentre a Milano vuole arrivare in Sud-Africa finalmente preparato al ultimo che vuoi leggi per evitare spiacevoli sorprese.

La serata di ieri al palazzetto ha segnato il ritorno di un altro punto di valore, il torinese Italo Biscotti. Era sei mesi circa che non saliva sul ring, non per suo demerito ma per mancanza di avversari. Nessuno lo vuole perché è un pugilatore e ben se ne è accorto Tabarrini. D'Orazio, un pugile assai strano che combatte sempre come una resuscitato, con i guantoni serrati sul volto per nostre improvvisamente in violenti e corrosive sfuriate di destro.

Biscotti si è destreggiato molto bene ed ha condotto il match come ha voluto. Da notare che D'Orazio ha già messo una volta al tappeto il campione d'Europa dei leggeri Tommaso Galli ed ha battuto avversari molto quotati. Ora per Italo Biscotti la strada verso il titolo italiano, dopo tanti anni, sembra aprirsi. Molto probabilmente il torinese il 29 ottobre prossimo combatterà in un altra riunione al palazzetto contro Melchiorre e poi finalmente attenderà la corona nazionale.

Cristiano Chiavegato

REPUBLIQUE FRANÇAISE

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN

Turin - Via Donati, 3 - Tél. 343.338 - 935.341

Cours élémentaires
Préparations aux diplômes:

— de l'Alliance Française
— de l'Université de Grenoble
— et aux «Concorsi del Ministero Italiano della Pubblica Istruzione»

Laboratoire Audio-Visuel
Bibliothèque
Conférences - Films - Expositions

Section des Jeunes
Via Morosini 18 - Tél. 538.182

Jardins d'enfants
(3 à 6 ans)
Ecole élémentaire bilingue
(6 à 10 ans)
Cours pour les Jeunes
(10 à 16 ans)

istituto methodo

TORINO - VIA SANTA TERESA, 21 - TELEFONO 54.62.44

MAESTRE D'ASILO
(SCUOLA MAGISTRALE)

Corsi diurni e serali - Tre anni in uno
Una interessante carriera aperta alle giovani

con methodo per un domani migliore

Istituto Margara
PARIFICATO
VIA DELLE ROSINE, 18 - TORINO - TELEF. 832.821

GINNASIO
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO

Corsi diurni e serali - Ottime attrezzature - Biblioteca
Laboratori scientifici adeguati

DOPOSCUOLA
Possibilità sistemazione convitto attiguo

Maturità professionale
Segretario di Amministrazione

Corso biennale riservato ai licenziati della sezione triennale dell'Istituto Professionale per il Commercio Statali o legalmente riconosciuti

Si accede senza esami
Decreto del 19 marzo 1970 n. 216
Il Diploma dà accesso a tutte le Facoltà Universitarie

SEZIONE: DIURNA - SERALE

ISTITUTO PARIFICATO SANTA TERESA
Torino - Via Santa Teresa n. 7
Telefono 537.844 - 511.704

Istituto CAIROLI
Piazza Vittorio Veneto 5 - Tel. 878.837 - 872.276

CORSI DI RICUPERO DIURNI E SERALI
★ Media - Istituto Magistrale
★ Ginnasio - Liceo Classico
★ Liceo Scientifico
★ Liceo Artistico
★ Periti industriali

Risultati sono controllabili presso la Sede. Ottima assistenza scolastica nel corso dell'anno e degli esami.

CONVITTO - SEMICONVITTO

43 gradi di simpatia
White Label
DEWAR'S SCOTCH WHISKY

ISTITUTO INTERPRETARIATO
per traduttori - interpreti
LICEO LINGUISTICO
Via Carlo Alberto 16 - Tel. 541.657 - TORINO

GRANAGLIA e CARRERA

(Un confronto d'altri tempi)

La 26ª e penultima giornata del Trofeo Martini, che s'inizia oggi alle 15 sui campi del Circolo Olivetti d'Ivrea (la conclusione è prevista per il tardo pomeriggio di domani) si presenterà quanto mai interessante: tutte e otto le squadre finaliste (Andrea Doria, Bistefac, Campidoglio, Paris, Fiat, Nizza-Reil, Fiorelli Taverna e Sampierdarenese) hanno matematicamente la possibilità di conquistare il titolo.

In realtà però la lotta è ristretta a due sole formazioni: il Fiorelli (Granaglia, Andreoli, Barocita, Paletto) e il Nizza Reil (Carrera, Barbero, Boaretto, Lora) che dopo le prime due giornate del girone finale sono in classifica rispettivamente a quota 8 e 4. Come noto, per la vittoria vengono assegnati 3 punti, 2 al secondo e 1 al terzo e quarto. Le «rincorse» migliori vanno alla squadra del Fiorelli che, col successo d'Ivrea, potrebbe a 8 i titoli nazionali conquistati negli ultimi otto anni; Italtex, sempre in caso di vittoria, Aldo Barocita realizzerebbe un exploit eccezionale per il 1971 e cioè in maglia tricolore nell'individuale, a coppie e a quadretto. Da parte sua il Nizza Reil, in caso di sconfitta degli uomini di Granaglia, potrebbe raggiungerli in vetta alla classifica e forse anche superarli: un duello entusiasmante tra il cinquantaduenne internazionale campione Beppe Carrera e il campionissimo Umberto Granaglia.

Determinante sarà peraltro il sorteggio delle due «poules» per la disputa dei primi due turni di partite che, agli ordini dell'arbitro Cantamessa di Torino, si svolgeranno oggi alle 15 e domani alle 20,30.

Contemporaneamente alla gara di Ivrea sono in calendario oggi e domani due campionati a quadretto: a Bra, per la categoria «Regionale» e a Novara per la categoria «Propaganda»; domani, presso il G.S. Bertalia, gara provinciale a coppie di «Propaganda».

Nell'ambito dell'Enal-Figb, organizzate dalla Bocciofila Nord (via Solbertrandi), due gare provinciali a coppie (C-D e Promozione), per gli «Allievi» e i «Giovanissimi», presso la Bocciofila di Airasca, individuale.

Riservata ai grafici di Liguria e Piemonte, organizzata dal Gruppo Bocciofilo Ilte, è in programma domani la 2ª Coppa dell'Amicizia, a coppie, sui Campi dell'Enel e de «La Stampa».

Infine una notizia che torna gradita a tutti i bocciofili: recentemente, nella sede torinese dell'Ubi, si sono avuti contatti tra i presidenti nazionali dell'Ubi stessa, dell'Enal-Figb e della Fisb e nell'intento di risolvere il delicato problema dell'unificazione delle tre federazioni; si è avuto un chiaro e franco scambio di idee, con l'esposizione dei rispettivi punti di vista».

Guido Tolazzi

Per il basket azzurro una vendetta di bronzo

dal nostro inviato

Essen, sabato sera.

Il basket italiano aspetta una medaglia di bronzo ai Campionati europei di Essen. Un traguardo importante per uno sport che ha segnato negli ultimi anni una costante ascesa tecnica e spettacolare, che ha conquistato strati sempre più larghi di appassionati e di praticanti. Un traguardo che porrebbe come riconoscimento tangibile dei progressi compiuti e al tempo stesso come sprone per superare un momento difficile dal punto di vista economico. Il basket non è in crisi come sport. Lo sono le sue strutture societarie e la sono quei dirigenti di club che pagano gli sperperi e le follie spese del passato. Una medaglia di bronzo ad Essen servirebbe per dimenticare ed anche per riprendere con slancio (e con maggior senso delle proporzioni) un cammino che non si deve arrestare.

L'appuntamento con la medaglia di bronzo è per questa sera. L'Italia troverà sulla sua strada, lanciata verso lo stesso obiettivo, la Polonia, cioè proprio la squadra che due anni fa a Napoli, nell'ultima edizione degli «europei», ci condannò ad una sconfitta per un solo punto e quindi a rimanere fuori dalle finali per i primi posti, costringendoci così ad un ruolo di secondo piano, cementizzatosi in un sesto posto finale che qui ad Essen verrà comunque migliorato. Anche perdendo stasera infatti, la partita con la Polonia (che inizia alle 21,45 ora italiana, e sarà parzialmente telestremessa), gli azzurri segnerebbero un miglioramento piazzandosi al quarto posto.

Ma l'Italia vuole la medaglia di bronzo, punta ad una «vendetta» con la Polonia. L'impresa è possibile, anche se non sarà l'Italia ha dovuto soccombere in maniera netta contro i «mostri» dell'Urss, che hanno imposto la loro legge (la legge dei più forti) in maniera prepotente. Pure la Polonia, d'altra parte, è finita male ieri, piegata dalla scatenata Jugoslavia, che si è concessa addirittura numeri da accademia, tipo Globetrotters trascinata dalla vena inarrestabile di Cosic, il quale è davvero un «americano» dal punto di vista tecnico ed atletico. Non per nulla il barbuto gigante jugoslavo si reca già da due anni negli Stati Uniti, dove trascorre l'inverno studiando, ma soprattutto giocando a basket presso la Brigham Young University. I risultati si vedono, adesso Cosic (che oltre ad essere un grande «gioco» ha pure un tiro da lontano che non perdona) ha ricevuto persino un'offerta di circa mezzo miliardo per giocare tra i professionisti americani.

Con il suo fenomenale Cosic la Jugoslavia tenterà domani sera di attaccare i sovietici nella finalissima per il titolo. Noi stasera ci accontenteremo della finale meno importante, quella valida per la medaglia di bronzo, che pure per noi conta parecchio.

Antonio Tavarozzi

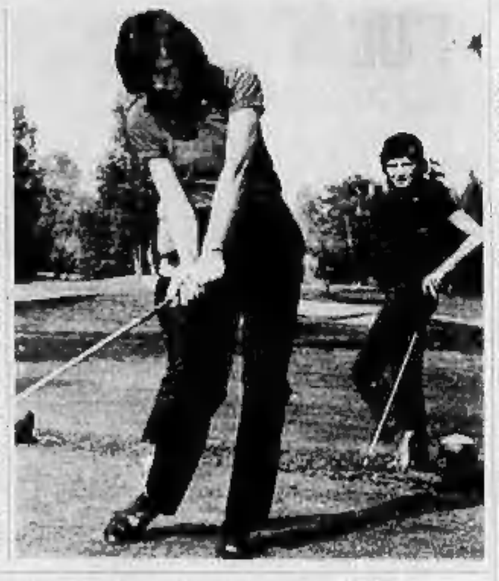
Campionati juniores da oggi ad eliminazione

GOLF SPIETATO

I campionati giovanili di golf cominciano praticamente oggi. Non si sono verificate sorprese nelle eliminatorie, soltanto qualche rivoluzionamento in classifica che può dare qualche soddisfazione di carattere esclusivamente platonico visto che già oggi tutto può essere cambiato e probabilmente lo sarà.

Comanda la classifica Gibrardi, con un ultimo giro in 72, ed alle sue spalle con due punti in meno Lovato, Esente e Politi. Al quinto posto Fubbrini, che ieri si trovava al comando con Lovato. In campo femminile in prima posizione la Scagliesio che precede la Rasher.

Per quanto riguarda i cadetti, il campo si è ridotto da trenta partecipanti a otto soltanto. Naturalmente in testa Betti che non dovrebbe avere alcuna difficoltà a riconfermarsi nel ruolo di campione che già detiene.



Nella foto a destra, Federica Dassù, osservata dalla sorella Maria (Foto Moisio)

Stasera a Vinovo si conclude la stagione estiva

ULTIMA NOTTURNA DI TROTTO

(a. r.) Ultima «notturna» di trotto stasera a Vinovo: d'ora innanzi tutte le riunioni si svolgeranno al pomeriggio, alla luce del giorno; le corse serali non riprenderanno fino alla tarda primavera dell'anno prossimo. Tranne anche domani pomeriggio sulla pista dell'ippodromo torinese, nonna uno dei più validi esponenti della scuderia torinese, Chiero, sarà impegnato a Napoli, ancora contro Carosio, nel Premio San Gennaro (L. 15 milioni [50.000, m 2100]), gara riservata ai 4 anni, di cui costituisce la penultima prova del campionato internazionale d'Italia, torneo che Barbabò ha già praticamente dominato con un netto distacco.

Avvenimento eccezionale a San Siro: nel Premio Mussa, una delle sei corse della schedina Totip, si presenta in sella ad Amur Tiziana Sozzi, la prima donna fantino d'Europa. Il suo cavallo non è compreso nella rosa dei favoriti.

La «notturna» di oggi (ore 21)

Premio Carnoal Svizzeri - L. 1.200.000, m 2100

1. ZAGINZO (G. Guzzinati)
2. LOCH NESS (F. Milani)
3. Guzzano (A. D'Agostino)
4. UGENTO (A. Pasolini)
5. ATTILA (A. Bellezzani)

favoriti:

1° (21,00) - L. 560.000, m 1640: Saiki di Jesolo-Fuego
2° (21,20) - L. 600.000, m 2080: (pentl.) Beccaccino-Gibson
3° (21,40) - L. 630.500, m 1900: Chyan-Orisac
4° (22,05) - L. 650.000, m 2100: Gallelli-Isako
5° (22,30) - L. 600.000, m 2100: Bergerac-Siri
6° (22,55) - L. 1.200.000, m 2100: Attila-Loch Ness
7° (23,20) - L. 770.000, m 1900: Igor-Inquart
8° (23,45) - L. 000.000, m 1540: Absolute-Torway

La riunione di domani (ore 15)

Premio Città d'Italia - L. 1.200.000, m 1640

1. [illegible] (V. Guzzinati)
2. BALLO (E. Milani)
3. [illegible] (E. Pasolini)
4. BERLICCHE (L. D'Agostino)
5. DUTCHESS MIR (M. Ventura)
6. KEYSTONE Lady (G. Guzzinati)

favoriti:

1° (15,00) - L. 750.000, m 1640: Lickino-Sillico
2° (15,20) - L. 600.000, m 2100: (pentl.): Evoluta-Baltim
3° (15,40) - L. 660.000, m 2060: Gulliver-Amal
4° (16,05) - L. 735.000, m 1600: Bonfeeter-Medford
5° (16,30) - L. 600.000, m 2090: Oscar-Cahania
6° (16,55) - L. 1.200.000, m 1640: Ballo-Keystone Lady
7° (17,20) - L. 700.000, m 1600: Alida-Nessa
8° (17,45) - L. 600.000, m 1640: Fortuna-Pilade

Domani alle 15

BUSCA

Un motocross spettacolare

Per gli appassionati del motocross un'occasione da non perdere quella che il Moto Club di Busca offre domenica sull'impianto della Colletta con uno degli attesi confronti internazionali della stagione (el. 500).

Opposti agli italiani saranno undici corridori in rappresentanza di sette nazioni. Si tratta di crossisti dotati di eccellenti capacità che hanno dimostrato nei recenti impegni di essere oltretutto ad un discreto livello di forma. Tra i nomi più in vista quelli dei belgi ex campioni nazionali De Sante e Wiertz, dello svizzero Knilberer campione in carica delle 500, reduce da un discreto successo nel motocross delle Nazioni; tutti corridori in grado di impegnare severamente le possibilità dei nostri rappresentanti.

Gli italiani saranno in gara con lo schieramento composto dai vari Ostorero, il campione italiano Cavalliero, Piron, Tosi, dovranno dimostrare di aver superato il brutto momento di Bolzo e Vinnes dove le nostre «equipes» hanno concluso nelle ultime posizioni. Sarà in gara anche Benso, della scuderia Barbero, dominatore del recente Corsa Europa di Magliora.

Il duello è dunque spettacolare e garantisce alla gara un sicuro successo spettacolare. Particolarmente interessante sarà la partenza (che verrà data alle 15), il terreno di gara per la sua particolare configurazione, rende infatti difficili i sorpassi e i corridori cercheranno quindi di guadagnare le prime posizioni allo scatto di partenza. La gara sarà articolata in due «manches» di qualificazione più la finale.

s. rot.

Viguzzolo Organizzato dalla società Pietro Fissati di Novi Ligure, si disputerà domani a Viguzzolo il XXII circuito ciclistico per dilettanti su un percorso di 107 chilometri.

McKormic acrobata dello sci nautico

VIVO SOLO SULL'ACQUA

BANOLAS, sabato sera.

E' scesa in acqua facendo gli scongiuri e lasciando ripetutamente la corda di trazione. Poi ha gridato «Die», si è dato una pacca sul ginocchio ed ha iniziato il suo programma di figure. Acrobata o sciatore? L'uno e l'altro. Infatti Rick McKormic, un americano alto un metro e 65 centimetri, esile e minghertino, ha ottenuto nelle eliminatorie dei campionati del mondo un risultato da capogiro: 5600 punti. Prima d'ora nessun altro sciatore del mondo aveva fatto meglio di lui. McKormic ha dichiarato: «Sull'acqua trovo subito il ritmo giusto. Quando invece cammino sulla terraferma mi sento sparsato, con le gambe tremanti».

Tra gli azzurri la migliore prestazione è stata fornita dal navarrese Max Hofer, entrato in finale. Ruby Zacchi, invece, interessato ormai solo alle finalissime di slalom, ha fornito una prestazione incolore, al di sotto del suo standard abituale. Il più applaudito è stato il debuttante Marco Merlo, dello Sci Club Avigliana, il quale, pur non riuscendo a passare al turno successivo, ha fornito una prova maiuscola di stabilità, di tenuta e di stile. I primi due titoli femminili di figure e di combinata sono stati assegnati all'olandese Willy Stuale e all'americana Christie Wirre.

Da ieri sera e fino alle prime ore dell'alba si è svolto il congresso dell'Unione Mondiale Sci Nautico. Tre gli argomenti più importanti all'ordine del giorno: assegnazione dei campionati 1973 alla Colombia, variazione dei regolamenti tecnici internazionali, elezioni del consiglio direttivo per il prossimo biennio. Su questo terzo punto pare che ci sia stata battaglia, e che l'italiano Franco Carraro rischi di non essere eletto alla presidenza dell'Unione, che detiene da sei anni, per l'opposizione di un gruppo che farebbe capo allo svizzero Gere. La votazione è stata rimandata di 24 ore. In questo frattempo negli ambienti bene informati non si esclude che Carraro riesca a smussare certi contrasti, proponendo il proprio nome quale unico candidato ufficiale.

Dovrebbe scendere in acqua anche l'egiziano Rayaes, la sua partecipazione però — ha tenuto a precisarlo — sarebbe solo simbolica. Infatti a 35 anni suonati (gli altri concorrenti hanno un'età media di 19 anni) egli non ha alcuna speranza di piazzamento, però — ha aggiunto — «tra due anni l'Egitto sarà pronto con una squadra affiatata e tecnicamente dotata». Al centro dell'interesse generale intanto continua a restare il duello Ruby Zacchi-Mike Suyderhoud nella finalissima di slalom in programma per domani. E' quasi impossibile trovare un biglietto d'ingresso in tribuna centrale: i bagarini stanno facendo affari d'oro e rivendono a 30 mila pesetas un biglietto che ne costa solo 5.

Enzo Catania

Motovelodromo: "Carlin,,

Scatta oggi la IX edizione del Torneo Carlin, abbinato quest'anno al I Trofeo Caffè Puntiglia. La classica manifestazione giovanile riveste quest'anno particolare importanza per la presenza in campo, oltre a elementi del 1955, di tre giocatori del 1952, il che permetterà alle squadre più dotate, come Torino, Inter, Milan, Piacentina, di mandare in campo giovani che sono ormai alle soglie della A (se addirittura non vi hanno già giocato).

Si giocherà sul campo del Motovelodromo, in corso Casale 141 (fornito di tribune coperte, per cui il pubblico non deve temere una deprecata pioggia), e primi a scendere in campo saranno i «gigliati» della Fiorentina, campioni d'Italia, avversario il Siena in una squadretta, d'accordo, ma che l'anno scorso al Carlin impose 11-1 al quotatissimo Milan. Occhio dunque alle sorprese.

Sarà poi di scena il Torino, che ha vinto il Carlin dell'anno scorso: squadra di razza, dovrà vedersela con una Triestina che Cesare Nay ha presentato come compagine di primo ordine. Alcuni quattro «azzurrini», tra cui Reiker, quindi per i granata non si trattera di una passeggiata: e poiché per entrare in finale contano le reti fatte, gli avanti di Cosetta e Rabitti dovranno «spingere» a fondo per assicurarsi un margine che li metta in posizione di sicurezza.

Il programma: ore 14,45: Sociale-Bernasconi, allievi (campionato); ore 16: Fiorentina-Juventus Sociale; ore 17,15: Torino-Triestina.

Sport a Torino

OGGI

IPPICA — Trotto: gara ronicale, Premio Cannon Svizzeri (Vinovo, inizio ore 21).

GOLF — Campionati giovanili: gara Match-play (Circolo della Mandria, gare finale il giorno).

BASEBALL — Anticipo di serie B: G.S.S. Alpina Stampa Passo Rosole, ore 21).

DOMANI

CALCIO FEMMINILE — Campionato serie A (3ª giornata di ritorno): Real Torino-Genova (campo Motovelodromo, ore 10,30).

GOLF — Campionati giovanili: gara Match-play (Circolo della Mandria).

CALCIO — Trofeo Carlin: ore 14,45: Istituto Sociale-Milan; 15,15: Triestina-Inter (campo Motovelodromo).

ANNUNCI ECONOMICI

...sti testi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncini 32
MILANO	Corso Vitt. Emanuele 6
	Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 46/41
GENOVA	Via G. Verdi 23
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Ugo 12 2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Angelucci 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 70
TRIESTE	Piazza Ledrano 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 21
TRIESTE	Corso Italia 11

...Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. Corso Vitt. Emanuele 6 — 20122 Torino, ...

① Commerciali

CERCASI macchine da cucire industriali e ricevo prova casalese. Tel. 774.477.

FALEGNAMI vendo cinquanta 3 metri in una sola nazza. Tel. 598.796.

② Artigianato

DECORATORE respezzo cabaret a 24 mila, tinteggiare e lavabile 18 mila; materiale compreso. Tel. 663.297.

DECORIAMO camere complete rappezzo 25 mila, pittura lavabile 11 mila. Geometra Ristrutturi. Tel. 812.650 Ratazzo.

LUCIDATORE esegue rappezzamenti abbiglio. Tel. 681 598 Torino.

OTTICINA meccanica esegue lavori di farmaceutica impeccabile alternativa allegra, scrivere «Ital-Kompass Pubblicità» n. ... 10100 Torino.

RAPPEZZIAMO smaltiamo e colorazione vecchi mobili. Consultateci. Telefonate 366.127.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI ...

A.A.A.A.A.A. A. PRESTITI ...

A.A.A.A. FINCOTEX - Finanzia subito ...

A. AFFIDATECI ...

ABBISOGNANDO ...

AFFARONE ...

AFFARONE ...

AFFIDATE ...

AUTORIMESSA ...

BLOCCASI ...

CARTOLIBRERIA ...

CEDESI ...

CEDESI ...

**CEDESI

STAMPA SERA
Sabato 18 - Domenica 19 Settembre 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 - Numero 216

Dopo l'aereo israeliano abbattuto

Missili egiziani contro aerei d'Israele in volo sul Sinai

nostro servizio

Tel Aviv, sabato sera.

Crosce la tensione sul Canale di Suez. Un portavoce dell'esercito di Tel Aviv ha annunciato che dalla sponda egiziana stamane sono stati lanciati missili contro gli aerei israeliani che sorvolano i territori del Sinai occupato. «Verso le 11, ha detto il portavoce militare, un certo numero di missili sono stati sparati da postazioni egiziane contro aerei dell'aviazione militare israeliana in volo sul territorio israeliano, a est del Canale di Suez. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco. Nessun aereo è stato colpito».

Neanche un'ora prima dell'annuncio dell'incidente odierno, un commentatore della radio aveva ricordato l'abbattimento, avvenuti ieri, del *Boeing* dell'aviazione israeliana.

Gli osservatori dell'Onu si sono recati sul punto in cui si trovano i rottami dell'aereo — del tipo *Strato-Cruiser*, adibito al trasporto di truppe — oltre 20 chilometri a est del Canale, nella zona occupata da Israele durante la «guerra dei Sei Giorni». L'Egitto, in un comunicato dell'agenzia Men, ha ammesso che l'aereo colpito non era un *Phantom*, come aveva annunciato in precedenza, ma un quadrimotore da trasporto di fabbricazione americana. «Alle 15,05 locali (14,05 italiane), diceva il primo annuncio del Cairo, due aerei nemici del tipo Phantom, in volo di ricognizione, hanno violato il nostro spazio aereo territoriale a Bahr Suar. Il sistema difensivo egiziano è entrato in azione e ne ha colpito uno. L'aereo è precipitato in fiamme».

Il portavoce israeliano ha successivamente specificato che il *Boeing Strato-Cruiser*, un quadrimotore a elica, è stato raggiunto da uno o due missili, probabilmente del tipo «Sam 2», di fabbricazione sovietica, mentre sorvolava il deserto del Sinai (fra il Lago Timsah e il grande Lago Amaro. Il velivolo non era armato. Sette uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi, mentre un altro è riuscito a salvarsi col paracadute.

Alla radio israeliana l'unico superstite del quadrimotore ha detto che l'aereo, colpito mentre si dirigeva verso Nord, ha cominciato a perdere quota, ha girato più volte su se stesso ed è precipitato. Quando i missili hanno raggiunto il Boeing, vi è stata a bordo un'esplosione; il comandante ha ordinato all'equipaggio di lanciarsi col paracadute ma soltanto lui è riuscito a farlo. Parlando alla televisione, il ministro della Difesa israeliana, generale Moshe Dayan, ha detto che «il gesto è un atto di guerra flagrante e che si tratta di una azione provocatoria, non semplicemente di una violazione della tregua. Ma non è caso che possa cambiare l'equilibrio delle forze. Può darsi, ha aggiunto il ministro, che si sia trattato di una rappresaglia per l'abbattimento, sabato scorso, da parte della contraerea israeliana di un cacciabombardiere egiziano Sukhoi 7, colpito mentre sorvolava a bassa quota il Canale di Suez, probabilmente per fotografare le posizioni israeliane».

L'incidente è accaduto 24 ore dopo il discorso del presidente egiziano Sadat, il quale ha detto di essere disposto a sacrificare un milione di egiziani «per la liberazione delle terre occupate da Israele». E' stata, secondo gli osservatori, la dichiarazione più dura di Sadat da tre mesi a questa parte. **s. m.**

Attentato al commissario della prigione di Attica

ALBANY, sabato sera.

Una bomba è esplosa nei pressi dell'ufficio di Russell Oswald, il «commissario delle carceri» dello Stato New York, che ordinò l'assalto al penitenziario di Attica, dove i detenuti ammutinati tenevano in ostaggio numerose persone. Non ci sono feriti. Lo scoppio è avvenuto all'ottavo piano dell'edificio delle «Torri Gemelle», lo stesso piano su cui si trova l'ufficio di Oswald. L'edificio, in acciaio e vetro, è a un centinaio di metri dal Campidoglio, nel centro di Albany.

La bomba è esplosa nella toilette degli uomini, adiacente all'ufficio del commissario delle prigioni.

L'ambasciatore romantico

L'ambasciatore americano Harriman passeggia in un parco di Washington con la fidanzata Pamela Heywards (Tel. Ap)

Un poliziotto ucciso da terroristi nell'Ulster

BELFAST, sabato sera.

Altra notte di sangue nell'Ulster, pre la ripresa degli attentati terroristici dell'Ira. A Strabane, 35 chilometri da Londonderry, un poliziotto è stato ucciso a raffiche di mitra ed un suo compagno è stato gravemente ferito. L'agguato è avvenuto poco prima di mezzanotte in piazza Abercorne, dove i due agenti, appartenenti alla «Royal Ulster Constabulary», stavano svolgendo un servizio di pattuglia.

Un'auto è entrata nella piazza a tutta velocità e, prima che i due uomini potessero tentare un gesto di difesa, dai finestrini sono partite numerose raffiche di mitra. Entrambi gli agenti si sono accasciati colpiti da diversi proiettili: uno di essi è morto sul colpo. E' la centosettantesima vittima in due anni di violenza nell'Ulster. Il suo commilitone è in fin di vita. L'auto dei terroristi è stata vista dirigersi verso la frontiera con la Repubblica d'Irlanda distante appena un chilometro.

Non è stato questo l'unico incidente della notte. Nella zona di Andersotown, a Belfast, un soldato è stato colpito da un cecchino appostato sul tetto di una casa. E' stato ricoverato in ospedale; fortunatamente le sue condizioni non appaiono gravi. (Ansa)

È Paul Sthelin, già capo di stato maggiore dell'esercito

Ex generale francese propone di abolire il servizio militare

L'esercito, così com'è, non serve a nulla: dovrebbe essere composto soltanto da volontari e militari di carriera
Per tutti gli altri, ridotti a impigrirsi nelle caserme o negli uffici, sarebbe molto più utile un servizio civico

dal corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un generale francese è insorto contro il servizio militare, affermando di aver capito, dopo tanti anni di carriera, anche come capo dello Stato Maggiore dell'esercito, che esso non serve a nulla. Peggio: quando un giovane ritorna a casa dopo aver trascorso un anno a spazzare il cortile della caserma ed a subire i rimproveri del sergente e perfino di cose antimilitaristo, inoltre ha perso un anno che avrebbe potuto utilizzare per imparare meglio il suo mestiere.

Questo contestatore galloonato è il generale Paul Stehlin, diventato deputato centrista di un quartiere di Parigi. Egli propone semplicemente di sopprimere il servizio militare obbligatorio e di sostituirlo con un servizio civico. Niente caserme ma campi giovanili, la recluta preferebbe servizio soltanto durante il giorno — almeno di massima —, non vestirebbe la divisa e non dipenderebbe più dal ministero delle Forze Armate bensì da quello della Gioventù.

Secondo il generale Stehlin, non sono soltanto i giovani a perdere il loro tempo quando prestano servizio militare. Quel tempo è perso per tutti, senza escludere il ministero delle Forze Armate che non se ne serve utilizzare tutti i giovani di leva, avendo bisogno soltanto di un quarto circa di essi, cioè di coloro che hanno una specializzazione. Tutti gli altri vengono tenuti nelle caserme dove non fanno praticamente nulla, o negli uffici, per occuparli in qualche modo.

Il principale vantaggio del servizio militare è che mette a contatto giovani provenienti da tutte le classi sociali; ma ciò secondo il generale Stehlin sarà facilitato ancora di più dal servizio civico. Il posto, inoltre, non si difende soltanto sui campi di battaglia, ma sopratutto in tempo di pace, lottando contro gli incendi dei boschi durante l'estate, partecipando alla repressione dell'inquinamento, all'assistenza alle vittime di allagamenti e via dicendo. Inoltre, durante il servizio civico, i giovani potrebbero essere aiutati a cambiare mestiere se hanno preso una strada sbagliata, o a perfezionarsi eventualmente in quello che hanno scelto. Ritornati completamente liberi, sarebbero riconoscenti allo Stato invece di contestarlo.

Per gli specialisti di cui ha bisogno, il ministero delle Forze Armate si dovrebbe contentare dei volontari, che non mancheranno mai, e dei militari di carriera. Il generale Stehlin sa che il suo progetto verrà di certo criticato ma butta le mani avanti per difenderlo, affermando di conoscere benissimo coloro che non sono d'accordo con lui: sono quelli — generalmente persone agilissime — che andavano a trovarlo quando era in attività per chiedergli di fare riformare il figlio o di farlo assegnare a qualche ufficio della sua città affinché potesse andare a dormire a casa.

Loris Mannucci

Incontra dopo un mese il suo aggressore e lo fa arrestare

Alessandria, sabato sera.

(c. c.) Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, i carabinieri di Valenza hanno arrestato il muratore Antonio Antona, 24 anni, di Mede Lomellina, imputato di tentata rapina impropria e lesioni personali.

Il 25 giugno scorso l'Antona era stato sorpreso dal netturbino Salvatore Lavorante, 30 anni, mentre stava salendo su un motoscooter di proprietà dell'orafo Franco Taverna. Invitato in caserma, il giovane, steada facendo, visti inutili i tentativi di convincere la guardia a lasciarlo andare, l'aveva aggredita a pugni e si era dato alla fuga.

Dopo un mese, il mezzanotte incontrò il suo aggressore a Valenza e lo fece fermare dal carabiniere, che lo denunciarono a piede libero per tentato furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Il magistrato ha mutato l'imputazione in quella di tentata rapina impropria e lesioni personali, ordinando l'arresto dell'Antona.

«Spaccata» da 10 milioni in un'oreficeria milanese

MILANO, sabato sera.

(c. b.) **La banda delle oreficerie probabilmente la stessa che recentemente ha messo a segno il grosso colpo da 50 milioni contro la gioielleria di Piazza del Duomo, è tornata nuovamente in azione stamane all'alba, sempre in pieno centro, in via Torino. I banditi, dopo aver tagliato con le cesoie la saracinesca e avere spaccato la vetrina, hanno fatto un bottino di oltre 10 milioni e sono fuggiti. Il proprietario del negozio, Renzo Speranza, di 53 anni, abita sopra il negozio ha sentito solo il fragore del cristallo mandato in frantumi.**

Nella primavera del '72 il "processone,,?

Tutti in carcere meno uno i terroristi del "22 ottobre,,

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

(m. b.) E' quasi completo il mosaico delle attività del gruppo «22 ottobre»: al ritorno dalle vacanze, il giudice istruttore Francesco Paolo Castellano potrà interrogare il marittimo Adolfo Sanguinetti, detto «Hatì» di 27 anni, trasferito ieri sera al carcere di imperia da quello di Marsiglia; non passerà quindi molto tempo per giungere alla sentenza di rinvio a giudizio, prevista entro l'anno.

Per la primavera ventura si avrà il processo, nel quale una dozzina di persone, appartenenti al «gruppuscolo» rivoluzionario che aveva per mente organizzatrice un neofascista, dovranno rispondere d'una serie di reati che va dall'omicidio al sequestro di persona agli assalti dinamitardi. Della banda solo uno è sfuggito alla cattura: Augusto Viel, accusato di avere fatto da «spalla» a Mario Rossi nella tragica rapina all'Istituto case popolari, guidando poi la Lambretta dalla quale il Rossi, fuggendo, uccise il fattorino Alessandro Floris, che cercava di bloccarlo. Gli altri sono tutti in carcere: Rossi e Rinaldi a Chiavari, Diego Vandelli a Savona, Silvio Malagoli e Renato Rinaldi a Genova, Giuseppe Battaglia alla Spezia, Aldo De Scisciolo, Giuseppe Piccardo e Cesare Maino a Bruxelles, in Belgio (è poco probabile che siano estradati in tempo per il processo, perché prima devono essere giudicati dalla magistratura belga per il tentativo di rapina che ha permesso la loro cattura) e Sanguinetti, infine ad Imperia.

Sanguinetti, che in un primo tempo sembrava estraneo alle attività criminali del gruppo, è stato invece invischiato, e gravemente, proprio dal Rossi. Il motivo è comprensibile: Rossi, che ha sempre mantenuto un atteggiamento di sfida, limitandosi ad ammettere solo l'evidenza (è stato fotografato mentre sparava al Floris e non lo ha certo potuto negare), ha invece accusato apertamente Sanguinetti, che considera un traditore. «Hatì», infatti, rivelò agli investigatori tutto quel che sapeva della banda e disse anche dove si trovava la tenda azzurra servita per tenere Sergio Gadolfa prigioniero sui monti della Val D'Aveto. Per questo Rossi ha parlato: «Era di guardia, pistola in pugno, alla motoretta. Che poi mi è servita per fuggire, dopo la rapina».

ALBERTO BONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE
© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questa quotidiano è controllato dalla
Istituto Accertamento Diffusione
Direzione, Impiegati, Personale Servizio Abbonamenti e vendite
Domenica Vittozzi
Domenica Vittozzi Poggio
Alberico Zucchini
Giovanni Battista Mantellino
Cav. Vittorio Veneto

Tensione sindacale in aumento

Gli scioperi minacciano l'apertura della scuola

I professori chiedono che vengano risolti i problemi posti da tempo sul tappeto

nostro servizio

Roma, sabato sera.

All'avvicinarsi dell'apertura dell'anno scolastico (primo ottobre) la tensione sindacale è in aumento nel mondo della scuola. Per due ragioni: i professori chiedono che vengano risolti tutti i loro problemi rinviati da anni, e si preoccupano per l'imminente esame da parte del Senato della legge sullo stato giuridico della categoria e sulla democratizzazione della gestione scolastica.

Agli inconvenienti degli scioperi già proclamati da alcuni sindacati degli insegnanti, si aggiungono i consueti disagi ai quali gli studenti sono da anni abituati: professori «nomadi» nei primi tre mesi di lezioni per le difficoltà di assegnare presto le cattedre, doppi o tripli turni, per mancanza di aule. Quest'anno, le nomine dei 140 mila professori fuori ruolo saranno ancora più laboriose del solito a causa della nuova legge sul «posto-orario».

Due sindacati (non molto rappresentativi) si sono assunti la responsabilità di proclamare agitazioni proprio all'inizio dell'anno scolastico: il Sindacato dei direttori didattici e degli ispettori scolastici (Snadis) e il Sindacato dei professori fuori ruolo (Snafri). L'organizzazione che riunisce i maestri elementari ha proclamato ieri lo «stato di agitazione» e gli altri sindacati minacciano di scendere in azione.

Ogni gruppo di insegnanti ha sue preoccupazioni. Coloro che hanno maggiori responsabilità e più potere (i direttori didattici, gli ispettori, i professori di ruolo A) temono di perdere le loro vecchie prerogative con la proposta riorganizzazione della vita scolastica in senso democratico. In particolare, temono l'istituzione del «Consiglio di istituto», al quale dovrebbero partecipare tutti gli interessati all'istruzione dei giovani. Per i sindacati di questi professori, la riforma «presuppone una riorganizzazione della vita della scuola impostata su criteri democratici e gravemente lesivi della dignità, della competenza e della libertà stessa del Corpo insegnante».

Gli altri sindacati si preoccupano soprattutto dello «stato giuridico» degli insegnanti. Anche i sindacati scuola «confederali», aderenti a Cgil, Cisl e Uil, hanno preannunciato «una dura risposta» se troveranno un rigido atteggiamento da parte del governo. **a. r.**

Giovane sposa abbandona il marito portando via i suoi tre figlioletti

Aveva detto che andava dalla madre a Brindisi, ma da dieci giorni non se ne hanno notizie

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Da dieci giorni una donna di 23 anni è scomparsa con i suoi tre figlioletti, il più grandicello dei quali ha 6 anni. Cesaria Massaro, prima di uscire di casa il 7 settembre scorso con i tre figli (e una valigia), aveva lasciato un biglietto al marito, Mario Mangia, 29 anni — un muratore di origine pugliese — per informarlo che andava dalla madre, in provincia di Brindisi.

I due coniugi avevano avuto, negli ultimi tempi, alcune liti; la più violenta era avvenuta il 7 settembre mattina, giorno del compleanno di Mario Mangia. La decisione della donna non ha sorpreso il marito, che ha lasciato passare due giorni, poi ha telefonato al paese per chiederle di ritornare a casa. Dalla madre, però, Cesaria Massaro non c'era, non era mai arrivata.

Il muratore, che abita al Portuense, in via Vigna Jacobini 34, si è rivolto allora agli agenti del commissariato di San Paolo. Per il momento le ricerche sono risultate vane. I tre bambini sono: Maria Luce, 6 anni; Lucia, 4 anni, e Alessandro di due. La donna, dieci giorni fa, è stata vista salire su una «1100» grigia targata Roma 11... alla guida della quale si trovava un uomo sui 25 anni.

Mario Mangia non ha saputo descrivere i vestiti indossati dalla moglie al momento della fuga. **a. r.**

Due scalatori sul Bianco impegnati in una prima

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Due scalatori sono impegnati da giovedì mattina in una «prima» sulla parete sud del Dôme de Rochefort (4016 metri) sul versante italiano del gruppo delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco. Sono Angelo Piccioni, 30 anni, di Pré-Saint-Didier, e Luciano Paul, 27 anni, di Aosta.

Partiti l'altro ieri dal rifugio Boccalatte (2803 metri) nell'alta Val Ferret, i due alpinisti hanno attaccato la base della verticale parete che s'innalza per circa 1000 metri sopra il ghiacciaio di Pianpincieux (3053 metri). La parete è costituita da un basamento di rocce nere levigate e molto esposte per circa 250 metri, mentre la parte centrale è soggetta a continue frane di pietre; gli ultimi 400 metri della scalata consistono nel superamento di un unico bastione con particolari difficoltà tecniche.

Il Piccioni ha al suo attivo numerose scalate impegnative, fra le quali la sud del Triolet, compiuta in solitaria nel 1969, e la prima ripetizione e prima invernale della sud dell'Aiguille Noire du Peuterey, effettuata lo scorso inverno. Il tempo, rimasto sul bello, dovrebbe favorire la ascensione.

OVADA — Domani e Lerma a cura della Pro Loco, settima Sagra del fungo e del vino dolcetto con manifestazioni gastronomiche e folcloristiche.

Dott. Ing. Roberto Boggio
Ing. Roberto Boggio
Adriano
Paola Eva
Ezio
Paola Papa
Adriano Celasia
Dott. Riccardo Sampietro
Riccardo Sampietro
Giuseppina Maria Ponzio
Maria Ponzio
Margherita Tosco
nata Gandolfo
Anna Bellocchio in Coppo
Giovanni Craviolatti
Sabbiatore
Ing. Ernesto Lensi
Ispettore Generale Superiore delle Telecomunicazioni
Avv. Enrico Palma
Maria Tattoni
ved. Capanna
Guido Flore
Vincenzo Gorra
Anita Greco Abratici
Vittoria D'Antino
ved. Di Munno
Alessandro Valentino
Teresa Balzola
ved. Squillario
Giuseppina Florio
ved. Canepa
Giuseppe Capris
Vincenzina Capozzo
Dr. Angelo Mario Marchiandi
Dr. Angelo Marchiandi
Ettore Gatti
Col. Rag. Francesco Borgetti
Rag. Francesco Borgetti
Giorgio Fubini
Emilia Riposio
ved. Missaglia in Agodi
Carlo Baravalle
Comm. Rag. Carlo Contreras
Giovanni Dipitre
Anna Maria Aquila
in Bordiga

• ANNUNCI ECONOMICI

(13) Offerte impiego

(Continua da pag. 14)

A. AZIENDA commerciale cerca abile dattilografa scrupolosa, massimo sei lezioni. Preferibile Salò, via Cigna 61.
A supermercato ottimo ospitalità. Telefonare mattino ufficio, urgente di vendere, chiedo esperienza banco. Tel. 890.324 pomeridiani orario.
ABBIAMO anche ottima giornata, cercasi, massimo settanta ragazze bellissima presenza, ottimo carattere, per vendita articoli di bellezza. Offre assistenza didattica di un'ora ogni sei giorni di lavoro e compenso più provvigioni e premi eccezionali. Per sviluppo piano attualissima gradita vicenda cercasi giovanotto Adriano 5 a Torino via 12 Torino, tel. 512.807 - 519.273; Milano, via Torino 46, Genova, via Roma 5/6 Lucca, tel. 22.900.
AGENZIA assicurazioni in Alpignano cerca brava ragazza di 18-30 anni diploma o pratica. Tel. 966.126 per ufficio.
AGENZIE varie, Bologna, cerca giovane diplomata ragioneria per collaborare ufficio propaganda, visitare nostra clientela per nuovo importante ufficio stampa, disponibilità macchina. Scrivere: «Elan-Kompass Pubblicità 160 — 10100 Torino».
ASSICURAZIONI cerca impiegata sedicente diploma media primo impiego. Telefonare 545.656.
ASSUMESI distillatoria massimo discernimento ufficio commerciale esportazione. Telefonare 562.954, ore ufficio.
ASSUMIAMO distillatoria specialista lavorazione vetro, cannello Bologna. Telefonare 317.953 mattino.
ASSUMIAMO cuoca referenziata, massimo 40 anni, per piccola azienda. Offresi trattamento. Telefonare 511.035 ore pasti.
ASSUMIAMO giovani cultura media possibilmente orientati disposti lavorare part-time, numerose in trasferta. Telefonare 533.019.
AUTOSCUOLA cerca giovane istruttore di 25 anni. Tel. 542.756.
AZIENDA avviata zona decentrata tecnicamente organizzata cerca impiegata addetta alla media. Presentarsi via Stefano Clemente 14 entro orario lavoro.
AZIENDA Metalmat automatismi elettromeccanici cerca impiegato addetto/a ufficio ordini, programmazione consegne e rapporti concessionari buona pratica ufficio ordini fatturazioni. Scrivere Casella Postale 402 Ferrovia Torino.
BOSPIANI fabbrica oltre a sette elementi in espansione di ruitare a fare parte di una moderna organizzazione di vendita, assumendo uomini di addestramento iniziale e successivi capi di una affermata ditta. Un guadagno interessante subito e superiori con più che possibilità di successo a livelli superiori di carriera. Presentarsi Bospiani Edilizia, via Chiesanuova 9, ore ufficio.
CANTANTI cercasi per concorso voci nuove zona Pavia. Tel. 514.203.
CERCASI apprendista commesso valanghina, zona Orbassano. Tel. 547.412.
CERCASI collaboratore 25-35enne disposto piccola azienda. Destinatario particolari vitae, gradita referenze. Scrivere: «Elan-Kompass Pubblicità 8061 — 10100 Torino».
CERCASI pensionato referenziato dalla società. Scrivere proposte con generalità e recapito a «Elan-Kompass Pubblicità 8041 — 10100 Torino».
CERCASI tappezz per ufficio anche primo impiego. Tel. 655.465.
CERCASI ragazza semplice lavoro cerpi vuoto. Scrivere: «Elan-Kompass Pubblicità 8060 — 10100 Torino».
COMMESSE cercasi per ufficio anche primo impiego. Tel. 655.465.
COMMESSO bengodino cerca magazzino tessuti. Scrivere, via Boggio 8. Telefonare 311.850.
DIPLOMATO tecnico con esperienza laboratorio di precisione, ascrive volontà, capacità produttive, ricerca stabilità mensile rimunerata vicinanze Torino. Dettagliare studi e posti occupati. Scrivere: «Elan-Kompass Pubblicità 108 — 10100 Torino».
DISEGNATORE disegnatrice giovani anche della pubblicità bene illustrati, anche merce generica. Tel. 815.520.
EDITRICE cerca segretaria redazione laureata universitaria preferita. Telefonare 511.349.
ELEVATA qualificazione professionale assicurata commercializzare oltre 4 assicurare importante società operante nel settore pubblicitario ad elementi ambosessi capaci dinamismo volontà serietà. Inizio di assoluto, lauti trattamenti immediati. Per colloquio selettivo Tel. 580.193, ogni.
FARMACIA corso Torino cerca collaboratrice. Tel. 630.061, oppure 450.645.

GRAZIE ... ma non ci interessano! Ci occorrono giovani volonterosi, diplomati o laureati, per un lavoro di grande responsabilità e di sicuro avvenire. Non importa se avete già esperienza di vendita o meno. Vi offriamo un corso di preparazione gratuito e ben retribuito, un lavoro interessante e la possibilità di guadagnare molto. Se avete tra i 25 e i 35 anni, se siete ambiziosi e volete fare sul serio, telefonateci subito allo 890.324 per un colloquio senza impegno.

IMPIEGHIAMO persone in più lavorativi aderenti cittadini i nostri diplomati dei corsi professionali, operatori, programmatori, analisti, tecnici per aperture nuove filiali in Torino, Milano, Roma, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo, Catania. Chiamare subito numero 890.890, ogni.
IMPIEGHIAMO persone ambosessi per lavoro interessante e ben remunerato. Telefonare